Trieste - Via Silvio Pellico N. 3
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55[illegible]
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

C.P. 12[illegible]
(Abb.Post. I GRUPPO)

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 31 ottobre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4947 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

Tutelare il risparmio

«Riteniamo di interpretare correttamente l'opinione pubblica se affermiamo che una ragionevole stabilità del valore della moneta deve essere ancora considerata uno dei principali obiettivi della politica governativa». E' questa una delle basilari conclusioni cui è pervenuto il ben noto Rapporto Radcliffe, nel 1959, in occasione di un vasto e profondo studio sul sistema monetario inglese.

In tempi come gli attuali, ove è piuttosto accolta l'euforia che non la riservatezza, la stabilità del cosiddetto valore liberatorio assume nei diretti confronti del risparmio una importanza che trascende la simbologia stessa della celebrazione della «*Giornata del Risparmio*»: si tratta di tutelare il risparmio monetario precostituito, cioè tutto il sistema previdenziale dell'uomo per la sua salvaguardia economica rispetto al futuro.

L'importanza del risparmio non ha bisogno di commenti, perchè sempre ne è stata riconosciuta la natura morale, ai fini individuali, come indice di previdenza. Ma negli ultimi decenni qualche cosa è mutato nella sostanza profonda della sua etica, in considerazione di un maggior peso assunto da una progressiva dilatazione della sua natura sociale. Difatti, ormai il risparmio viene considerato strettamente correlato alle maggiori o minori possibilità di sviluppo dell'economia nazionale. Nell'evoluzione economica della civiltà e della società il risparmio non è più fine a se stesso, ma è strettamente influente e dipendente sul e dal fenomeno dell'investimento: cioè l'incremento della produzione di beni strumentali e di consumo, le realizzazioni del progresso tecnico-scientifico, la diminuzione del tasso di mortalità, il progressivo miglioramento del generale tenore di vita delle popolazioni eccetera, dipendono oggi in grande parte dalla «capacità di risparmio». Capacità che è la risultante di due variabili: possibilità di risparmiare e propensione al risparmio. Quando sia l'una che l'altra si trovano sublimate al massimo, si ha allora anche la massima «solidarietà sociale del risparmio».

Tutto questo è naturalmente vero in teoria; ma in pratica accade sovente che una maggiore possibilità di risparmiare, a causa di più diffusi redditi, non dia luogo a un conseguenziale flusso di nuovo risparmio, in quanto i beneficiari ultimi arrivati nella divisione dei redditi cercano innanzi tutto di migliorare il proprio standard di vita. E' infatti evidente che se il reddito, oltre a crescere al presente, ha anche razionali probabilità di aumento nel futuro, non si crea una spinta al risparmio, ma semmai un incentivo opposto: ampliamento dei consumi presenti a scapito dei consumi futuri. D'altra parte la propensione al risparmio poco può rendere se non è confortata dalla «pregiudiziale condizione dell'esistenza di un reddito individuale superiore a un dato minimo, variabile da un caso all'altro e mutevole nel tempo».

In definitiva, quindi, l'aumento della ricchezza capitale della collettività presa nel suo insieme differisce, considerato istante per istante, dal totale delle possibilità di risparmio dei singoli: ed è appunto questa non concomitanza nel tempo — valida anche nello spazio — che dà luogo ai flussi ciclici di risparmio e di credito; secondo una continua alternativa di periodi di effervescenza e periodi di relativo arresto.

Tale constatazione permette di riconoscere la natura del risparmio espresso in termini di moneta e, di questo, la quota che va ai depositi bancari fiduciari e in conto corrente. Questi depositi, pur non essendo che una parte del volume totale del risparmio di una nazione, costituiscono un elemento fondamentale per rendersi conto e della sua potenzialità economica e della sua capacità di progresso economico e sociale.

Sotto questo punto di vista appare molto significativo l'andamento dei depositi affluiti al sistema bancario italiano nel corso dell'ultimo anno: dall'agosto 1961 all'agosto 1962 si è avuto un incremento di ben 2023 miliardi di lire, secondo un tasso del 18,55 per cento. Una dinamica che si scinde in 986 miliardi (+19,58 per cento) per i conti correnti e 1037 miliardi (+17,66 per cento) per i depositi a risparmio. E, ancora, in questo complesso le sole Casse di Risparmio partecipano con quasi 504 miliardi di nuova raccolta: un quarto del totale.

Il sistema bancario italiano dispone attualmente di oltre 13 mila miliardi di risparmio affidato alla sua attenta amministrazione: un prezioso retaggio perchè, malgrado tutto, malgrado le rovine delle guerre e le inflazioni striscianti, indotte e similari, i valori dei depositi bancari — che non sono, ripetesi, tutto il risparmio nazionale, ma ne rappresentano la quota più significativa — sono aumentati di quasi 170 volte rispetto al 1938 in importi assoluti e, in valori reali, cioè in lire a valore costante, di 3 volte abbondanti.

Ciò che, invece, va lentamente variando è la qualificazione stessa del risparmio: difatti è evidente che, nella selezione delle scelte da parte dei risparmiatori, sta avendo il sopravvento la ricerca dell'impostazione di un grado abbastanza elevato di liquidità in riscontro a una leggera stasi dell'economia produttiva e mercantile della nazione.

Siamo evidentemente dinanzi a una fase nuova delle possibilità di accumulo e di investimento del risparmio: fase che affonda le sue radici nelle sempre ampie disponibilità di base del complesso economico. Per questo non meraviglia che lo Stato si assuma i compiti necessari a creare le condizioni maggiormente favorevoli a una costante formazione di risparmio; mentre spetta al sistema bancario e creditizio preoccuparsi di orientarlo lungo le direttrici di investimenti capaci di accrescere con la massima rapidità e sicurezza il benessere collettivo della nazione.

Alfio Titta

Ancora bombe nucleari

RUSSI E AMERICANI continuano gli esperimenti

Washington, 30

Gli Stati Uniti hanno effettuato oggi un esperimento nucleare nell'atmosfera nei pressi dell'isola Johnston, nel Pacifico. L'ordigno è stato sganciato da un aereo.

Un portavoce della Commissione americana per l'energia atomica ha lasciato capire che l'ordigno era il più potente fra quelli fatti deflagrare dagli Stati Uniti nell'attuale serie di esperimenti. I sismografi delle isole Hawai, a 1210 chilometri di distanza dall'isola di Johnston, hanno registrato la deflagrazione, inducendo gli scienziati a scambiarla, in un primo momento, per un terremoto. La bomba era di potenza superiore a parecchi megatoni.

Anche l'Unione sovietica ha proceduto oggi a una nuova deflagrazione atomica sperimentale nell'area della Nuova Zemlya. L'ordigno sovietico era di potenza intermedia.

Un convegno a Mosca di «leaders» comunisti?

Mosca, 30

Corre voce, a Mosca, che il Primo Ministro Kruscev possa aver convocato nella capitale dell'URSS numerosi alti esponenti del comunismo mondiale, onde illustrare loro il suo atteggiamento nei confronti della crisi cubana e ottenere in proposito il loro consenso. Occasione del convegno potrebbero essere le imminenti cerimonie del 7 novembre per il 45.o anniversario della Rivoluzione.

Finora, l'unico personaggio giunto a Mosca è il Presidente cecoslovacco Novotny, la cui visita non era stata preannunciata. Ma la tradizione vuole che le cerimonie celebrative del 7 novembre vedano affluire numerosi alti esponenti del comunismo mondiale a Mosca.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti nell'URSS, Foy Kohler, di recente giunto a Mosca, ha compiuto oggi una visita protocollare al Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Il colloquio è durato 45 minuti. Funzionari dell'Ambasciata americana non hanno saputo precisare gli argomenti trattati.

U THANT HA INIZIATO ALL'AVANA LA SUA DELICATA MISSIONE DI PACE

INTERROTTO DAI RUSSI IL LAVORO NELLE BASI MISSILISTICHE A CUBA

La prima meta del Segretario delle Nazioni Unite è di convincere Castro ad accettare il controllo internazionale e a non irrigidirsi in una posizione di ostruzionismo - Improvvisa sostituzione del rappresentante cubano all'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

U Thant a colloquio con Fidel Castro a Cuba, il blocco navale e aereo americano sospeso, i lavori alle basi missilistiche sovietiche interrotti. Il grande armistizio dei Caraibi è cominciato: questo non è più il momento della guerra termonucleare, che può scoppiare improvvisamente; è il momento del negoziato. La notizia dell'interruzione dei lavori nelle basi missilistiche è stata confermata a Washington da fonti qualificate, che l'hanno ricevuta attraverso «canalin che non sono stati indicati, ma che si definiscono come molto sicuri.

Se non fosse per il fatto che Fidel Castro ha ordinato le manovre navali cubane al largo di Pinar del Rio, lungo le coste occidentali dell'isola, si potrebbe dire che il mare caraibico non è più un mare assediato e in stato di guerra. E' vero che la sospensione del blocco appare un pochino simbolica, perchè le navi continuano a restare nella zona, ma c'è stato l'ordine di «dispersione» per le unità prima naviganti in forma di cerchio intorno all'isola di Castro e grosse maglie sono state aperte nella cintura di acciaio messa su da una settimana.

E' stato U Thant a chiedere agli Stati Uniti la sospensione del blocco, «per dare a Castro la sensazione di trattare liberamente e non sotto la pressione dell'accerchiamento». Nel tempo stesso, il Segretario generale delle Nazioni Unite ha chiesto ai russi di sospendere i lavori alle basi militari, per non far credere agli americani che il viaggio di pace del Segretario generale a Cuba potesse trasformarsi in una trappola, in cui Kennedy avrebbe potuto cadere.

Secondo certe informazioni, che pare vengano da buona fonte, U Thant, nel richiedere agli americani la sospensione del blocco, ha fatto una grave rivelazione: Kruscev avrebbe dato ordini di abbandonare le basi a Cuba senza chiedere il consenso o un parere allo stesso Castro, il quale sarebbe stato messo davanti al fatto compiuto nel corso delle trattative dirette fra il Cremlino e la Casa Bianca. Oggi, egli sarebbe un uomo che si sente tradito e colpito nel suo orgoglio e, quindi, desideroso di una qualche affermazione della sua personalità, messa in ombra dalle decisioni di Kruscev e Kennedy. U Thant non voleva che l'apertura delle trattative a Cuba potessero soffrire dello stato d'animo di Castro, che certo avrebbe approfittato del blocco americano per aumentare il prezzo delle eventuali concessioni da negoziare.

Prima di partire, U Thant ha dovuto prendere atto di due fatti legati alla crisi cubana, sebbene non direttamente. Il primo è avvenuto nel Palazzo stesso dell'ONU: l'Assemblea generale ha bocciato l'ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite con un voto abbastanza significativo, data la situazione: i «no» sono stati cinquantasei, i «sì» quarantadue, le astensioni dodici.

L'altro documento è un telegramma di Jose Miro Cardona, capo del Consiglio rivoluzionario dei cubani in esilio, il quale ha scritto a U Thant che «il Consiglio rivoluzionario continuerà nella sua azione armata contro Cuba, senza tenere conto degli accordi, che potrebbero essere fatti fra il Segretario generale dell'ONU e il Primo Ministro cubano».

Sebbene «noioso», non sarà certo il telegramma di Cardona a rendere ardue le discussioni di U Thant con Fidel Castro. Il Segretario dell'ONU — che ha portato con sè diciotto persone, molte delle quali, se non tutte, potrebbero restare a Cuba per cominciare un lavoro di «controllo» dello smantellamento delle basi missilistiche — ha almeno tre o quattro punti «duri» da affrontare con il Premier cubano. Essi sono: 1) convincerlo ad accettare la distruzione delle basi sotto la sorveglianza di esperti e tecnici delle Nazioni Unite, che debbono anche garantire il reimbarco per i porti russi delle armi offensive sovietiche piazzate a Cuba; 2) fargli ammettere il principio della necessità per le Nazioni Unite di poter usare aerei, che porterebbero la loro insegna, per sorvegliare in voli ricognitivi il lavoro di smantellamento (gli Stati Uniti hanno già offerto a U Thant gli apparecchi di cui necessitasse per questo compito, ma il Segretario dell'ONU non ha ancora accettato la proposta, che «è allo studio»); 3) far sì che egli si renda conto che insistere oggi per uno sgombero della base navale di Guantanamo vorrebbe dire rischiare di far crollare l'accordo fra Kennedy e Kruscev per superare la crisi caraibica e, quindi, indurlo a sospendere la sua azione tendente a rivendicare la base: 4) convincerlo a rinunciare a chiedere aiuti militari all'Unione Sovietica, garantendogli che il suo rientro nell'«ordine emisferico» non significherebbe affatto una sua resa agli Stati Uniti e che, anzi, le Nazioni Unite garantirebbero il rispetto e il mantenimento della sovranità del regime castrista a Cuba.

Come si vede, non è un compito molto facile e U Thant già deve essersene reso conto, parlando, preliminarmente, con Raul Roa, il Ministro degli Esteri cubano, che è andato a riceverlo all'aeroporto dell'Avana. Nel primo colloquio con Castro, il Segretario dell'ONU, secondo certe informazioni avute da Cuba, avrebbe discusso delle basi e del discorso che Castro pronuncerà giovedì prossimo alla TV. In esso potrebbe esservi un accenno a Guantanamo; e Thant dovrebbe aver ricordato a Castro che gli Stati Uniti sono decisi, almeno per ora, a tenere fuori ogni questione diretta fra essi e Cuba dal dibattito fra Est e Ovest, cui Cuba ha dato nuovo motivo. D'altronde, avrebbe detto U Thant, le recenti dichiarazioni degli Stati Uniti sono inequivocabili e lo stesso richiamo ordinato oggi da Kennedy di seimila uomini, che entro dicembre dovranno essere in divisa, dice lunga sulla condizione di «guardia» in cui si trovano gli Stati Uniti.

Quello che U Thant vuole ottenere da Fidel Castro è prima di tutto la sua ammissione che la supervisione delle Nazioni Unite allo smantellamento delle basi missilistiche sovietiche è «necessaria per il mantenimento della pace mondiale». Infatti, Fidel Castro, finora, ha taciuto, e molti interpretano il suo silenzio come una dissociazione netta fra le idee di Cuba sulle basi militari e quella di Mosca. In una parola, Castro non condividerebbe le idee di Kruscev per lo smantellamento e, anzi, in qualche modo vi si opporrebbe. Ma poichè egli non ha certo il potere di impedire ai tecnici sovietici di smontare le basi, la sua forma di ostruzionismo potrebbe rivelarsi sotto la forma della non accettazione del controllo dell'ONU.

Qui sta la più grossa incognita del dialogo appena cominciato fra i due uomini all'Avana.

A salutare U Thant al suo arrivo all'Avana erano anche l'Ambasciatore brasiliano Luiz Bastian Pinto, e il generale Albino Da Silva, inviato speciale del Presidente brasiliano Goulart. Il Governo di San Paulo è stato particolarmente attivo in queste ultime ore, nell'evidente proposito di contribuire al massimo alla soluzione della crisi. Da Silva, che lunedì si era incontrato con Castro, ha chiesto anche di incontrarsi con U Thant.

Dall'Avana si apprende infine che, poche ore prima dell'arrivo di U Thant a Cuba, Fidel Castro ha proceduto inaspettatamente alla nomina di Roa quale suo delegato speciale alle Nazioni Unite, in sostituzione di Mario Garcia Inchaustegui. A far parte della delegazione cubana all'ONU è stato chiamato anche Carlos Lechuga, tornato sabato scorso all'Avana da Città del Messico. Inchaustegui è stato richiamato a Cuba. Il provvedimento viene messo in relazione alla dichiarazione fatta dall'Ambasciatore al Consiglio di sicurezza, secondo la quale Cuba non avrebbe mai accettato un'ispezione da parte delle Nazioni Unite.

Stello Tomei



(Telefoto al «Piccolo»)

New York: Il Segretario dell'ONU, in partenza per l'Avana, si accommiata dal delegato cubano

RUSSO A COLLOQUIO con il Segretario Rusk

Washington, 30

Il Sottosegretario italiano agli Esteri Carlo Russo ha avuto oggi un colloquio di 45 minuti col Segretario di Stato americano Dean Rusk.

Ai giornalisti, più tardi, Russo ha detto: «Ci siamo trovati pienamente d'accordo nel valutare la situazione internazionale. Abbiamo avuto un lungo e cordiale colloquio, che ha posto entrambi in grado di passare in rassegna la situazione internazionale, a partire da Cuba. Naturalmente, sono stati discussi anche altri problemi, fra cui quello del disarmo. Gli sviluppi della situazione di Cuba sono incoraggianti».

Un giornalista ha domandato al Sottosegretario di conoscere le ragioni che avevano indotto il Presidente del Consiglio Fanfani a inviare lui, in questo momento, alle Nazioni Unite. Lo on. Russo ha risposto: «In un momento di tensione internazionale, è parso opportuno che a dirigere la nostra delegazione all'ONU fosse un membro del Governo».

Tornando al suo colloquio con Rusk, Russo ha detto di non aver discusso col Segretario di Stato alcun problema bilaterale poichè «fortunatamente non vi sono fra gli Stati Uniti e l'Italia problemi non risolti».

UN GROSSO PROBLEMA PER IL GOVERNO: LA SUCCESSIONE DI MATTEI

IL RIDIMENSIONAMENTO DELL'ENI CHIESTO DA VARI GRUPPI POLITICI

Anche il nome di Guido Carli nella rosa dei possibili candidati alla presidenza
Interpellanza del PLI per un maggior controllo sull'attività dell'ente statale

Roma, 30

Fanfani ha discusso la situazione nei suoi vari aspetti con Moro. Subito dopo ha convocato per domattina il Consiglio dei Ministri. Fanfani, come si ricorderà, aveva ripetutamente precisato che entro la fine del mese avrebbe provveduto al varo delle prime leggi-quadro per le Regioni. Pertanto domani il Consiglio deciderà il varo dei primi provvedimenti riguardanti le Regioni; varerà anche il piano per la riforma ospedaliera. Moro, prima di incontrarsi con Fanfani, ha avuto una serie di altri colloqui; si è intrattenuto con Gava, Zaccagnini, Rumor, Gui, Colombo e Scelba. E' chiaro che questi colloqui, oltre che preparatori delle prossime riunioni degli organi dirigenti della DC, hanno avuto per tema l'attuazione del programma governativo.

Scelba e alcuni dorotei avrebbero richiesto a Moro non di interrompere l'esperimento di centro-sinistra, bensì di porre l'elettorato in condizioni di poter valutare gli obiettivi che la DC si propone di raggiungere e la via che essa indica per raggiungerli.

Da altri è stato richiesto, si dice, anche un cambiamento di direzione politica e di collegare, a questo cambiamento l'esigenza di accelerare la consultazione elettorale. Altri dorotei, più moderati, avrebbero invece sostenuto che si debba lasciare al Governo la responsabilità di dare attuazione agli impegni assunti; ma di precisare che la linea politica, nei suoi indirizzi generali e per la piattaforma elettorale, debba spettare unicamente al partito.

La conferma che gli scelbiani e alcuni dorotei valutano negativamente l'attuale situazione politica interna è stata data dall'on. Gonella, che sull'agenzia «AISA» ha scritto fra l'altro: «Gli scambi di vedute che in questi giorni si sono avuti tra esponenti dorotei, avrebbero rafforzato la loro convinzione sull'incapacità del PSI di liberarsi dal complesso massimalista. Da ciò la giustificata perplessità sulla continuazione dell'attuale formula. «Il centro» ha già sostenuto che, dopo le conclusioni del comitato centrale del PSI, si doveva esaminare l'opportunità di sospendere l'attività legislativa sollecitata dal PSI, sia per le difficoltà tecniche di apprestare tutte le complesse leggi sulle Regioni entro i termini prestabiliti, sia per l'impossibilità materiale del Parlamento di condurre a compimento la discussione in questo scorcio di legislatura, sia infine e soprattutto per il rispetto dovuto alla volontà degli elettori, ai quali la DC deve presentarsi con una politica di fedeltà agli impegni assunti nel 1958 e con un programma autonomo da sottoporre alla preventiva approvazione dell'elettorato».

Comunque stiano le cose, è da sottolineare che Moro, consultati vari esponenti del partito, ha riferito al Presidente della Repubblica in un colloquio svoltosi iersera al Quirinale. Non vi è dubbio che nell'esame panoramico della politica italiana si è tenuto conto soprattutto degli atteggiamenti del PSI, specialmente nei riguardi alla politica internazionale.

Pieraccini oggi alla Camera, in sede di dichiarazione di voto, ha cercato di smussare le critiche al neutralismo socialista, sostenendo che «mai come oggi si aprono le prospettive per una politica internazionale del nostro Paese che trovi la più completa adesione del PSI; una politica organica di pace, da svolgersi alla luce del sole, intesa a combattere la politica di forza e degli atti unilaterali, contro i quali il PSI si è sempre coerentemente battuto, per Budapest come per Suez, come per Cuba. Una tale politica — ha detto ancora Pieraccini — dovrebbe opporsi in Europa alla formazione dell'asse Parigi-Bonn, favorire l'ingresso della Granbretagna nel MEC, rafforzare lo schieramento democratico all'interno della CCE, sospendere gli esperimenti nucleari, smobilitare l'armamento atomico e delle basi missilistiche, portare al disarmo generale e controllato». In sostanza, Pieraccini ha cercato, d'accordo con Nenni, di togliere all'orientamento neutralista del PSI quel tanto di filo-castrismo e di filo-sovietismo che l'altro giorno il carrista Vecchietti aveva abbondantemente esaltato nel discorso alla Camera.

Oltre ai problemi politici generali, c'è sul tappeto quello aperto dalla successione di Enrico Mattei alla presidenza dell'ENI, problema che va collegato all'altro, relativo agli orientamenti futuri della azienda. Sulla questione del successore si discuterà domani alla riunione del Consiglio dei Ministri, per una soluzione provvisoria, pare. Ma da parte di ambienti centristi si insiste sulla richiesta di ridimensionare l'Ente soprattutto sul piano politico.

Come già ieri abbiamo detto, voci e indiscrezioni continuano a circolare circa la successione di Mattei. A quanto si afferma in taluni ambienti, la soluzione più semplice (anche se puramente temporanea) sarebbe quella di affidare l'ENI all'attuale vicepresidente, il dott. Boldrini. Questi rimarrebbe in carica soltanto fino alle prossime elezioni; subito dopo, il nuovo Governo dovrebbe risolvere, in maniera definitiva, il difficile problema.

Comunque, due opposte tendenze si sono intanto venute delineando, non solo per la successione di Mattei, ma anche per l'avvenire stesso dell'Ente. I gruppi di centro-destra e talune correnti dorotee vorrebbero infatti un ridimensionamento dell'Ente idrocarburi, nel senso di dare maggiore autonomia alle varie aziende che lo compongono. Nei partiti di sinistra (e su questo punto sembrano d'accordo anche le correnti di sinistra della DC) prevale invece la tesi di mantenere in piedi l'ENI così come esso è allo stato attuale.

Per quanto riguarda il problema della sostituzione, i grandi partiti (che hanno a loro disposizione un maggior numero di personalità) sono favorevoli all'assunzione dell'ENI da parte di un uomo politico. I partiti minori vedrebbero invece con maggiore favore alla testa dell'ENI un tecnico, un indipendente, all'infuori dei partiti. Tra i vari candidati o presunti tali, l'avv. Sette, presidente della Breda, nonchè consigliere non ufficiale per gli affari orientali dell'ENI, ha dichiarato che è rimasto sorpreso nell'apprendere che il suo nome è stato fatto dai giornali in relazione ad una possibile sostituzione di Mattei all'ENI. Il socialdemocratico prof. Ippolito ha tenuto a precisare che l'opera di Mattei può oggi considerarsi leggendaria e che solo uno spirito «pratico» come quello del presidente dell'ENI poteva concentrare in un unico ente tante attività che sembrano simili, ma che in realtà rappresentano una per una dei gravi problemi. L'on. Ferrari Aggradi si è detto onorato e perplesso al pensiero che il suo nome poteva essere accostato a quello di Enrico Mattei per una probabile politica di proseguimento della sua opera. Ci sarebbe, oltre ai nomi suddetti e a quelli di Campilli e Togni, il nome «nuovo»: Guido Carli, attuale Governatore della Banca d'Italia. Il dott. Carli è un esperto economista di fama internazionale. Amico personale di Mattei, lo ha assistito in difficili momenti, quando non solo l'iniziativa, ma anche la riflessione, diciamo finanziaria, servivano al raggiungimento di un successo.

Sempre a proposito della successione di Mattei, gli onorevoli Malagodi, Bozzi e Badini hanno presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio per «conoscere i criteri in base ai quali sarà scelto il nuovo presidente dell'ENI e gli saranno impartite dal Governo le direttive da seguire, tenuto conto delle necessità seguenti:

1) Assicurare nell'ambito dell'ENI una gestione economica ed efficiente delle sue attività, rispettosa delle regole di una leale concorrenza con tutte le altre aziende, private e pubbliche, operanti in Italia e nel MEC;

2) Assicurare ai consumatori, e in particolare ai consumatori di metano condizioni le più favorevoli, come è negli scopi di un monopolio pubblico, senza alcuna delle attuali discriminazioni;

3) Assicurare al Tesoro dello Stato l'incasso di tutte le somme alle quali ha diritto in base alla legge istitutiva dell'ENI, senza che esse vadano assorbite e disperse in una espansione indiscriminata e a macchia d'olio, all'interno e all'estero, priva di ritorno giustificazione;

4) Evitare che l'accumulo di fondi praticamente incontrollati e incontrollabili presso un ente pubblico lo trasformi in un centro di potere, ove si confondono in modo irresponsabile potere politico e potere economico;

5) Prestare particolare attenzione a tale riguardo all'uso di fondi dell'ENI per la pubblicazione di giornali, per campagne pubblicitarie a sfondo e scopo politico, per l'organizzazione di uffici studi pletorici e composti di personale reclutato con criteri di ordine cosiddetto politico;

6) Sempre al fine di evitare la confusione suddetta, con la occasione e la tentazione che essa produce di intervenire indebitamente nella vita politica della democrazia italiana, ripartire l'ENI nei suoi vari settori, suddividendo ciascuno nelle sue aziende componenti, alle quali deve essere concessa piena autonomia e responsabilità operativa sotto la guida di una società finanziaria autonoma di settore, sia essa, secondo i casi, di nuova istituzione o una di quelle già esistenti nello ambito dell'IRI;

7) Garantire in tutto l'ambito delle aziende controllate dallo Stato (ENI, IRI, Finanziaria Breda, eccetera, l'applicazione permanente dei criteri suddetti di netta separazione di diritto e di fatto fra potere politico e potere economico; di seria gestione economica; di rispetto per le regole di una concorrenza leale all'interno del nostro Paese e nel MEC».

Si apprende infine che tra il MSI e il Movimento monarchico italiano è stato raggiunto un accordo di massima. «L'on. Cremisini in piena intesa con l'on. Michelini ha deliberato di far confluire le forze del Movimento monarchico italiano nella organizzazione e nella battaglia politica del MSI allo scopo di potenziare ulteriormente la indiscussa funzione di guida della opposizione all'apertura a sinistra che il MSI in piazza e in Parlamento ha dimostrato di sapere assolvere».

La situazione

U Thant, il Segretario generale dell'ONU, si è recato a Cuba per definire sul posto i particolari relativi allo smantellamento delle basi missilistiche. Il suo colloquio con Fidel Castro non è facile. Il dittatore cubano ha già rifiutato un controllo internazionale nell'isola; inoltre ha chiesto l'assicurazione che gli Stati Uniti non tenteranno di invadere il territorio cubano. All'ultimo momento, poi, Castro ha avanzato la richiesta dell'evacuazione americana dalla base di Guantanamo, richiesta che i russi finora si son ben guardati dall'appoggiare.

U Thant porta a Castro l'assicurazione di Kennedy che non vi sarà invasione di Cuba. Si tratta di vedere se la forma in cui è redatta tale assicurazione (che peraltro ha già suscitato le critiche dei repubblicani contro Kennedy) sarà ritenuta soddisfacente da Fidel Castro. Comunque, si ritiene che si troverà un accordo. Intanto Kennedy ha dato ordine di «sospendere», durante la permanenza di U Thant a Cuba, non solo il blocco navale, ma anche i voli di ricognizione aerea.

Il Brasile ha avviato una iniziativa autonoma per una soluzione pacifica della questione cubana, nel quadro di un progetto per la «disatomizzazione» della America Latina. A tale proposito i brasiliani hanno preso contatto con U Thant.

Kennedy ha effettuato un passo presso il Pakistan per indurlo a mettere da parte la questione del Kashmir, mentre l'India (che contrasta tale territorio al Pakistan) sta combattendo contro la Cina. Il passo americano presumibilmente è stato suggerito dagli stessi indiani, anche se ciò è smentito. Infatti Nehru per resistere ai cinesi, ha dovuto ritirare molte truppe dal Kashmir. Il Pakistan ha risposto alle pressioni americane (e anche inglesi) che accetterà la richiesta solo se l'India accetterà di discutere la questione del Kashmir con un nuovo orientamento.

L'Assemblea dell'ONU ha respinto ancora una volta la richiesta di ammissione della Cina comunista; la cosa non ha sorpreso, in quanto la Cina, con l'attacco sferrato all'India, si è alienata le simpatie di molti neutrali.

De Gaulle sta valutando i risultati del referendum. Sembra ormai deciso che resterà, ma si ritiene che adotterà un nuovo atteggiamento in politica estera. Ritiene che la sua rigida opposizione alle trattative per Berlino gli abbia nuociuto.

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri per esaminare le leggi-quadro sulle regioni. Non è escluso che venga discusso il problema della successione dell'ing. Mattei all'ENI.

LE SOLENNI ESEQUIE DI MATTEI



(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Il Presidente Segni, a destra, ai funerali dell'ing. Mattei celebratisi nella Chiesa del Gesù. In piedi, dietro il banco in primo piano: Ambrosini, Fanfani, Leone, Merzagora, Gronchi

ALLA CAMERA PICCIONI HA RIAFFERMATO L'IMPEGNO ATLANTICO DELL'ITALIA

Sul bilancio degli Esteri i socialisti si asterranno

Rilevata dal Ministro la scarsità di mezzi a disposizione del suo dicastero Mai interrotta l'azione del nostro Paese per l'unificazione politica dell'Europa

Roma, 30

Il Ministro Piccioni, replicando ai discorsi pronunciati la settimana scorsa a Montecitorio sul Bilancio degli Esteri, ha ribadito la fedeltà dell'Italia all'Alleanza atlantica, l'impegno del nostro Governo di favorire il processo di integrazione europea, il desiderio di potenziare gli aiuti ai Paesi sottosviluppati e la volontà di collaborare per il rafforzamento della pace in qualsiasi parte del mondo essa sia in pericolo.

Parlando dell'Alleanza atlantica, il Ministro ha detto che la fedeltà agli impegni sottoscritti con gli altri componenti della NATO resta uno dei capisaldi della politica estera dell'Italia, proprio perchè l'Alleanza è un sistema esclusivamente difensivo, destinato ad assicurare la pace, come l'ha assicurata negli ultimi 13 anni. Il Governo italiano — ha proseguito Piccioni — non intende modificare la propria posizione al riguardo. Ovviamente — ha detto ancora — la situazione generale internazionale ha subito una notevole evoluzione dal 1949 ad oggi. Gli Stati Uniti non detengono più il monopolio dell'arma nucleare e la minaccia dell'Occidente non è più limitata al solo continente europeo. Tutto ciò accresce l'esigenza di rendere sempre più efficace la applicazione dell'art. 2 del trattato e di favorire fra i membri dell'alleanza uno scambio di vedute il più stretto possibile. Ad esso l'Italia partecipa e parteciperà lealmente e costruttivamente come per il passato.

Concludendo la parte del discorso dedicata agli impegni dell'Italia con la NATO il Ministro ha rilevato la totale infondatezza delle insinuazioni fatte da qualche parte circa un nostro preteso distacco o disimpegno dall'alleanza. Per quanto riguarda la politica europeistica il sen. Piccioni ha detto che nell'ambito comunitario sono state raggiunte tappe importanti «che pongono il suggello definitivo dell'irreversibilità del processo integrativo». Il Ministro ha rilevato che la delegazione italiana a Bruxelles si sta adoperando perchè vengano superate le difficoltà esistenti per l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune.

Il sen. Piccioni ha anche rilevato che i negoziati con l'Inghilterra per la sua partecipazione al MEC hanno imposto «una battuta di arresto nelle trattative per la costruzione dell'unità politica dell'Europa».

Questa pausa provocata dai negoziati per l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC non ha fermato l'azione dell'Italia sulla strada della unificazione politica del continente.

Passando ai problemi «locali» che si sono presentati in questi ultimi tempi, il Ministro Piccioni ha innanzitutto trattato la questione dell'Alto Adige, rilevando che i recenti attentati in quella regione non hanno indotto il Governo a cambiare idea sulla opportunità di proseguire i contatti italo-austriaci per una soluzione pacifica e concordata della vertenza, alla luce delle deliberazioni dell'ONU. E' stato anche ricordato che i fatti delittuosi verificatisi di recente hanno trovato una esplicita condanna presso gli ambienti governativi e responsabili di Vienna.

Infine è stata trattata la questione di Cuba, segregata quasi al termine del discorso quasi per sottolineare il fatto che la crisi è ormai superata e che il Governo è ottimista sugli sviluppi delle trattative a livello dell'ONU per attuare l'accordo già esistente fra Russia e America con lo scambio delle lettere fra Kruscev e Kennedy. Il Ministro ha voluto ad ogni modo sottolineare il fatto che la Unione Sovietica ha riconosciuto di avere installato a Cuba basi misilistiche offensive affidandole ad ufficiali russi: cosa che aveva creato nei Caraibi una situazione insostenibile e pericolosa.

Il Ministro ha voluto anche ricordare all'assemblea che «nel quadro globale delle spese dello Stato la percentuale degli stanziamenti per il bilancio del Ministero degli Esteri è scesa ad un livello così basso quale non era mai stato registrato prima». E' stato rilevato che «gli strumenti di cui il Governo dispone per la condotta della politica estera hanno bisogno di essere ulteriormente potenziati, soprattutto attraverso un adeguamento degli organici».

Parlando per dichiarazione di voto ORLANDI (PSDI) ha espresso il consenso del proprio gruppo al bilancio degli esteri. Il demoitaliano COVELLI ha annunciato il voto contrario dei monarchici rimproverando fra l'altro al Governo di non aver dato la sua piena adesione all'iniziativa di Kennedy per Cuba. Altro voto contrario è stato annunciato dal comunista ALICATA, che ha portato come giustificazione motivi opposti a quelli adoperati da Covelli. Il «no» dei missini è stato motivato da ROMUALDI, il quale ha detto che il proprio gruppo «non è contrario alle costanti storiche che informano la politica estera italiana (atlantismo, europeismo, amicizia verso gli Stati in via di sviluppo) ma al modo con cui questa politica si attua».

L'astensione dei socialisti è stata annunciata dall'on. PIERACCINI, il quale ha usato un linguaggio e un tono assai differenti da quelli di Veccietti, che nei giorni scorsi portò in aula le opinioni dei carristi del PSI. L'on. Pieraccini ha detto fra l'altro che «molte manovre si sono sviluppate in questi giorni per profittare della crisi cubana e per mettere in difficoltà il Governo di centro sinistra, nella considerazione della presunta impossibilità di trovare una piattaforma comune con i socialisti in materia di politica estera. Ebbene — ha proseguito l'oratore — mai come oggi si aprono invece le prospettive per una politica internazionale del nostro paese che trovi la più completa adesione del PSI: una politica organica di pace, da svolgersi alla luce del sole ed intesa a combattere la politica di forza e degli atti unilaterali, contro i quali il partito socialista si è sempre coerentemente battuto, per Budapest come per Suez come per Cuba».

Ne pomeriggio la Camera ha ripreso la discussione sul bilancio del Ministero degli Interni. Hanno parlato l'on. Giuseppe REALE, il comunista GULLO, il dc. BEGANZE, il socialista FERRI, il liberale COLITTO, il dc. VIVIANI e il dc. PICCOLI. I deputati hanno poi approvato il consuntivo della Camera per l'esercizio 1960-61 e il bilancio di previsione per l'esercizio 1962-63. La Camera ha oggi commemorato la scomparsa di Luigi Einaudi, della quale ricorre il primo anniversario. Alle parole del liberale Spadazzi si sono associati il Ministro Taviani per il Governo e il presidente della seduta Bucciarelli Ducci, per l'Assemblea.

Approvato l'aumento dell'indennita parlamentare

Roma, 30

Il bilancio della Camera per l'esercizio 1962-63 approvato questa sera a Montecitorio, prevede un aumento dell'indennità «rimborso spese» dei deputati nella misura di 50.000 lire mensili. Come si ricorderà, il problema dell'aumento dell'indennità ai parlamentari di Montecitorio fu oggetto quest'estate di numerose polemiche. Vi fu anche l'intervento del Presidente della Camera Leone, il quale rilevò che, dopo tutte le detrazioni, restano in media ai deputati 365 mila lire al mese, che sarebbero insufficienti a fronteggiare le notevoli spese inerenti alla carica.

I deputati percepiscono mensilmente 65 mila lire di stipendio e 385 mila lire di rimborso spese, che passano ora a 435 mila. Sommando quest'ultima cifra alle 65 mila lire di stipendio vero e proprio si ottiene una somma di mezzo milione. Bisogna però detrarre i versamenti al fondo pensione e i versamenti ai gruppi parlamentari. Praticamente i deputati vengono a riscuotere con l'aumento approvato oggi 415 mila lire al mese.

Il provvedimento di aumento ha effetto dal 1.o gennaio 1962. Saranno quindi corrisposti ai parlamentari di Montecitorio arretrati maturati da gennaio ad oggi.

Il bilancio di previsione delle spese è stato approvato alla unanimità.

I LAVORI DELLA DECIMA CONGREGAZIONE GENERALE DEL CONCILIO

L'adattamento della liturgia alla mentalità dei non occidentali

Concordia sulla necessità di una attiva partecipazione dei fedeli alla Messa Fastoso ricevimento del Presidente della Repubblica ai Padri Conciliari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

Ci saranno novità nella celebrazione della Messa? La domanda si può porre sulla base del dibattito che si è svolto stamane nella decima congregazione generale del Concilio ecumenico. In realtà, da parte di alcuni Padri è stata formulata la proposta che anche nella Chiesa occidentale così come in Oriente i sacerdoti possano «concelebrare» e cioè consacrare insieme una stessa Ostia ed uno stesso Calice. La «concelebrazione» ha innanzitutto il significato della unità del sacerdozio in Cristo e, secondo la proposta formulata, dovrebbe essere autorizzata dal Vescovo in occasione di particolari solennità. E' da rilevare che nella Chiesa occidentale la «concelebrazione» è usata nel rito delle Ordinazioni sacerdotali e in quelle delle Consacrazioni episcopali.

Una proposta che riguarda un po' tutti i fedeli è quella relativa alla Comunione. Alcuni Padri hanno prospettato la possibilità che nella Chiesa occidentale si torni all'antico uso di consentire la Comunione «sub utraque specie» e cioè con l'ostia e il vino consacrati, così come avviene nella Chiesa orientale. La disciplina attuale che consente la Comunione con la sola ostia, è stata stabilita dal Concilio di Trento. Impossibile per ora dire quale sorte avranno queste proposte: il dibattito sul «Mistero eucaristico» è appena cominciato e sono previsti numerosi interventi. Poi si avranno le votazioni in aula, quindi gli interventi della Commissione dei Sacramenti per gli eventuali emendamenti e infine nuove votazioni. Solo allora si potranno trarre delle conclusioni definitive: oggi si possono solo prospettare le tesi dibattute.

Su un fatto i Padri sono stati concordi: che si faccia ogni sforzo e si dia opera ad ogni iniziativa perchè i fedeli non restino muti e inerti spettatori al Sacrificio eucaristico ma partecipino attivamente, rendendosi conto dei vari riti e preghiere e ricevano la Comunione. Il comunicato dell'Ufficio stampa conciliare afferma che «su questi principi di fondo i Padri nei loro interventi si sono preoccupati di ricercare e suggerire i modi per facilitare ai fedeli la conoscenza delle singole parti della Messa e la partecipazione più intima ai riti. E' stato anche manifestato di nuovo il più vivo interesse per i popoli di cultura non occidentale nel desiderio di favorire l'adattamento alle loro mentalità e tradizioni di alcuni aspetti della liturgia».

Nel pomeriggio tutti i padri conciliari tra cui circa 80 Cardinali, sono stati ospiti del Quirinale al ricevimento offerto dal Presidente della Repubblica. Raramente le sale del palazzo presidenziale hanno visto una folla così varia e rappresentativa quale quella che dalle 17 alle 19.30 ha animato un ricevimento di per se stesso tanto eccezionale. Al loro arrivo al Quirinale i Cardinali, il Gran Maestro del sovrano Ordine di Malta e gli altri dignitari ecclesiastici, nonchè i laici della famiglia pontificia e della Segreteria di Stato sono stati accolti dai cerimonieri e accompagnati dall'ingresso della vetrata nella Sala delle battaglie. Facevano servizio d'onore i corazzieri in alta uniforme; valletti in livrea recanti le torce accese precedevano lungo l'itinerario ciascun Cardinale.

A. Paglialunga

Nel primo anniversario

Ricordata da Segni la morte di Einaudi

Roma, 30

In occasione del primo anniversario della morte del senatore Luigi Einaudi, il Presidente della Repubblica ha inviato alla vedova Donna Ida il seguente telegramma:

«Nella mesta ricorrenza odierna elevo il mio commosso pensiero alla memoria di Luigi Einaudi e la prego di accogliere, coi suoi familiari, le espressioni della mia più sentita e profonda solidarietà nel rimpiangere la dipartita che fu lutto dell'intera nazione. Il popolo italiano conserva vivo il ricordo dell'illustre statista, del sapiente maestro, del probo cittadino, le cui preclare virtù rimarranno esempio e monito anche per le future generazioni».

Telegrammi analoghi sono stati indirizzati a Donna Ida dal Presidente della Camera, Leone e del Senato, Merzagora.

LE ESEQUIE CELEBRATE ALLA PRESENZA DI TUTTE LE AUTORITA' E DI NUMEROSA FOLLA

Solenni funerali di Stato a Mattei in un'atmosfera di grande commozione

Dopo il rito la salma è stata trasportata a Matelica per essere tumulata nella tomba di famiglia Contemporaneamente si sono svolti i riti in suffragio del pilota Bertuzzi e del giornalista Mac Hale

Roma, 30

Le severe regole del funerale di Stato, fissate da una legge, hanno impedito che i funerali di Enrico Mattei si svolgessero insieme con quelli del pilota Bertuzzi e del giornalista americano William Mac Hale. Così, mentre si svolgeva la cerimonia per Mattei nella chiesa del Gesù, un altro rito funebre veniva celebrato nella chiesa americana di Santa Susanna in via XX Settembre, con lo schieramento dei cadetti dell'United States Marine Guards, e un terzo rito veniva celebrato nella basilica di San Lorenzo per il pilota.

La solenne cerimonia funebre per Enrico Mattei, caratterizzata da una intensa commozione, si è svolta invece nella chiesa del Gesù. Già molto tempo prima dell'ora fissata, una fitta folla si addensava nella piazza dove prestavano servizio rappresentanze della Divisione Granatieri con relativa banda. Su tre dei lati che delimitano la piazza erano allineate decine e decine di corone, mentre altre numerose erano già state sistemate nell'interno della chiesa. Ben presto anche i balconi e le finestre di piazza del Gesù, hanno incominciato a gremirsi di gente, mentre centinaia e centinaia di persone si accalcavano ai lati della scalinata della chiesa ed incominciavano a giungere le prime automobili delle personalità.

Primo a raggiungere la chiesa è stato il Presidente del Consiglio on. Fanfani: lo aveva preceduto di qualche minuto la consorte signora Biancarosa. Ed è stato Fanfani a ricevere il Presidente della Repubblica quando alle 9.30 precise è sceso dalla macchina accompagnato dalla signora Laura. Entrambi erano visibilmente commossi. Mentre gli squilli dell'attenti ne salutavano l'arrivo, il Presidente Segni ha salito lentamente la gradinata tra lampi di «flash» dei fotografi ed il ronzio delle cineprese. L'on. Fanfani gli si è fatto incontro e dopo una rapida stretta di mano gli ha fatto strada, fino al posto che gli era stato riservato.

Ha avuto inizio allora la cerimonia officiata dall'Ordinario militare, mons. Pintonello. Ai lati della navata centrale, al cui fondo spiccava una enorme croce d'oro, vasti drappi neri scendevano fino a terra. Tutt'attorno, le corone dei parenti e degli amici più intimi; delle numerose sedi dell'AGIP, del consiglio di amministrazione, dei dirigenti e dipendenti dell'ENI. Al centro della navata, davanti all'altare, sul quale officiava mons. Pintonello, la bara, coperta da un cuscino di rose rosse con la scritta «Greta - al mio Enrico», estremo affettuoso saluto della vedova, ed il fazzoletto azzurro con la stella di comandante del Corpo volontari della libertà. Otto carabinieri in alta uniforme ed altrettanti operai dell'ENI in tuta blu con il caratteristico elmetto bianco dei trivellatori di petrolio prestavano servizio d'onore. Gli stessi operai per tutta la notte, a turni di due ore avevano vegliato la salma del loro presidente.

Ai due lati del catafalco hanno preso posto i familiari e le autorità; sul lato sinistro, di poco staccati dal Presidente Segni, l'ex Presidente della Repubblica, senatore Gronchi e di seguito i Presidenti del Senato Merzagora, della Camera Leone; della Corte costituzionale Ambrosini, i membri del Governo. In un altro banco erano insieme, la signora Segni e la signora Fanfani. Sull'altro lato della navata i banchi con i parenti, segnati dal dolore, La signora Greta Mattei, la vedova, in gramaglie, presentava sul viso le tracce della lunga veglia di questa notte. Non piangeva, impietrita nel dolore, al suo fianco i fratelli del defunto: Italo, Umberto, Rina e Maria.

All'elevazione la banda dei granatieri ha suonato una marcia funebre, e la compagnia d'onore ha presentato le armi. Poi l'Arcivescovo mons. Pintonello, si è avvicinato al catafalco e ha benedetto la salma, mentre il coro diretto dal maestro Tosatto intonava il «Libera me Domine» del Palestrina e successivamente recitava il salmo 129. Al termine della cerimonia il Presidente Segni, seguito dalle altre autorità si è avvicinato alla signora Mattei ed ai familiari e ha rinnovato loro la espressione del suo cordoglio.

Alle 10.20 la salma è stata portata fuori dalla chiesa. La portavano volontari della Libertà che recavano al collo il fazzoletto azzurro, che spiccava anche sulla bara. E' stato un momento di intensa commozione. La folla all'esterno ondeggiava in un moto che voleva portarla vicina al feretro. Le finestre erano gremite. Centinaia di bandiere di associazioni partigiane, gonfaloni dei Comuni e rappresentanze di associazioni ed organizzazioni hanno ondeggiato per qualche attimo nell'aria in un segno di estremo saluto. In qual momento tutti i distributori di benzina Agip hanno sospeso per dieci minuti il lavoro in segno di rispetto.

Attorno al furgone funebre che ha accolto le spoglie dell'ingegnere Mattei per trasportarle a Matelica si accalcavano numerosissimi gli operai dell'ENI giunti dagli stabilimenti idrocarburi dell'Agip Mineraria di Chieti e della «Saipa» di Termoli e le squadre di addetti alle trivellazioni dell'Abruzzo. I parenti del defunto hanno raggiunto tra un'ala commossa di folla, le auto, mentre le autorità si allontanavano. E' stato notato il senatore Gronchi con gli occhi rossi di lacrime (non ha fatto che piangere per tutto il tempo della cerimonia) poi un ultimo ondeggiare sugli altri del gonfalone del Corpo Volontari della Libertà sovraccarico di medaglie scintillanti al sole. Infine il furgone funebre è partito velocissimo alla volta di Matelica scortato da quattro motociclisti in alta uniforme. Lo seguivano solo le auto dei familiari più stretti.

Il feretro dell'ing. Mattei è giunto a Matelica nel pomeriggio. Lo accompagnavano, a bordo di una ventina di macchine, la signora Greta, consorte dello scomparso, i due fratelli Italo ed Umberto, le sorelle Maria e Rina, i nipoti, figlioli di Italo e della signora Leonella Dolce, Antonio, Pietro, Angelo, Gino e Rosy; l'on. Delle Fave in rappresentanza del Governo; l'on. Forlani in rappresentanza della direzione della DC; alti funzionari dell'ENI, la Medaglia d'oro Rino Pachetti, guida del Corpo Volontari della Libertà comandati di Mattei, amici ed estimatori dell'estinto.

Alle porte di Matelica attendevano il feretro il Sindaco Baldini e i consiglieri comunali con il gonfalone della città. I diecimila abitanti di Matelica erano tutti sulle strade, allineati lungo i marciapiedi; numerose erano le persone che, vinte dalla commozione, non trattenevano le lacrime. Il furgone, al passo, preceduto da una processione composta dal parroco della cattedrale don Francesco Mosciatti e da chierici, ha raggiunto la piazza principale, piazzaLorenzo Valeri. Da qui, la bara è stato trasportata a spalle dagli allievi della scuola saldatori della «Snam» divisione «Saipem», per via Umberto 1 fino al palazzo Mattei, ove è stata allestita, a cura del Comune, una camera ardente e dove saranno deposte circa 500 corone tra cui quelle inviate ai solenni funerali tenutisi a Roma. Oltre 400 dipendenti dell'ENI giungeranno domattina per assistere al rito funebre che si terrà nella cattedrale. La sepoltura avrà luogo subito dopo nella tomba della famiglia Mattei.

Contemporaneamente alle esequie tributate a Enrico Mattei nella chiesa del Gesù, si sono svolti, rispettivamente nella Basilica di San Lorenzo Fuori le Mura e nella chiesa di Santa Susanna in piazza San Bernardo, i funerali delle altre due vittime della sciagura aerea di Bascapè; il comandante Bertuzzi e il giornalista americano William MacHale. Hanno celebrato i riti funebri il parroco di San Lorenzo e mons. James Tucek.

Nella chiesa americana di Santa Susanna presso il catafalco con la bara, ricoperta della bandiera americana, prestavano servizio d'onore i cadetti dell'U. S. Marine Guards, mentre carabinieri in alta uniforme erano davanti al presbiterio e numerose corone si allineavano lungo le pareti del tempio. Della famiglia del defunto erano presenti la vedova con i due figlioletti e il fratello Edward, diplomatico presso la Abasciata USA di Londra. Sono intervenuti il Cardinale Spellman, Arcivescovo di New York, il signor Outerbridge Horsey, Ministro consigliere della Ambasciata americana in Roma e l'on. Delle Fave, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Al termine della cerimonia la salma è stata trasportata al cimitero della Piramide De Cestia per la tumulazione.

Anche la Basilica di San Lorenzo, parata a lutto, era tappezzata di corone e cuscini di fiori inviati da congiunti, amici, estimatori, organizzazioni aviatorie, dall'ente di Stato, dal Ministero dell'Aeronautica. Al banco dei congiunti hanno preso posto la vedova e i due figli dello scomparso.

SCONCERTANTE ANNUNCIO DEL «SECOLO D'ITALIA»

Era iscritto al M. S. I. lo studente morto a Milano

Nel necrologio i genitori del giovane hanno chiesto di «essere lasciati al loro dolore che è senza bandiere»

Milano, 30

Oltre cinquemila persone sono intervenute, oggi pomeriggio, a Castano Primo ai funerali dello studente universitario Giovanni Ardizzone, morto sabato scorso in seguito ai noti incidenti avvenuti, nei pressi della piazza del Duomo, dopo un comizio dell'on. Novella per Cuba. La salma del giovane, giunta stamane a Castano, era stata sistemata nella camera ardente, allestita nell'abitazione dei genitori in piazza Mazzini. Alle 14.30 il lungo corteo funebre, preceduto da una trentina di corone, dal gonfalone della Università di Milano e dagli orfanelli di Castano, si è mosso per raggiungere la chiesa parrocchiale di San Zenone, dove il Prevosto mons. Alberto Ghianda ha benedetto il feretro.

Dopo la funzione funebre, la bara, sorretta a spalla da studenti universitari, è stata trasportata al cimitero e qui inumata provvisoriamente nella cappella di un amico di famiglia, in attesa di essere traslata ad Apricale (Imperia), paese natale della signora Ardizzone. Seguivano il feretro i genitori del giovane universitario, Rosa e Nando Ardizzone, alcuni parenti, il Viceprefetto dott. Jula, il Rettore dell'Università di Milano prof. Cattabeni, rappresentanti del PCI, della Camera del lavoro di Milano e di Como, e della FIOM. Tra le corone di fiori, numerose quelle dei compagni di studi universitari e liceali.

In mattinata il Prefetto di Milano, dott. Spasiano, si era recato a presentare ai genitori dello studente le condoglianze del Ministro dell'Interno, on. Taviani, e la propria personale partecipazione al loro cordoglio.

I genitori dello studente, nel necrologio pubblicato stamane, avevano annunciato i funerali aggiungendo: «Sarà accetta e grata la presenza di tutti coloro che amarono la sua giovinezza, il suo entusiasmo e le sue idealità, senza distinzioni di parte. Il suo olocausto sia invito alla pace e alla fratellanza umana: pertanto i genitori chiedono di essere lasciati al loro dolore, che è senza bandiere, senza violenze, senza odio e pregano di evitare qualsiasi vessillo politico che turberebbe l'unità di affetti nell'estremo commiato».

Oggi intanto «Il Secolo d'Italia», in una corrispondenza da Milano pubblica che Giovanni Ardizzone era iscritto al MSI dal 25 giugno 1958, ed era titolare della tessera n. 773072. Questa circostanza — rileva il quotidiano missino — rende evidente che Giovanni Ardizzone si è trovato coinvolto per caso in una manifestazione sediziosa alla quale mai avrebbe potuto aderire». Il giornale aggiunge: «I socialcomunisti non hanno il diritto di speculare sulla fine pietosa e dolorosa di questo giovane che non apparteneva alle loro file antinazionali».

All'ospedale militare di Baggio migliorano intanto le condizioni degli agenti di P.S. Ferrara, Manzo, Linciano e Bormasi, feriti dai sassi e dai tubi metallici lanciati sabato dai dimostranti. Anche l'operaio Luigi Scalmana, ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli, è migliorato nelle ultime ore. Il perito legale dott. Massari che ha eseguito ieri l'autopsia sulla salma di Giovanni Ardizzone, consegnerà la sua relazione di perizia venerdì o sabato. Continua intanto l'inchiesta dell'ispettore generale di P.S. Arturo Musco il quale tra ieri e oggi ha interrogato una ventina di persone ed ha compiuto un sopraluogo nelle zone adiacenti a piazza del Duomo, teatro degli scontri di sabato.

Dal 1.o novembre

L'indennità di contingenza aumenterebbe di un punto

Roma, 30

Con ogni probabilità, l'indennità di contingenza per tutti i dipendenti dell'industria, del commercio e dell'agricoltura scatterà di un punto, a partire dal primo novembre prossimo, per il trimestre novembre-dicembre 1962 e gennaio 1963.

La commissione per la rilevazione dell'andamento del costo della vita è già in possesso dei dati relativi alla seconda quindicina di luglio e ai mesi di agosto e di settembre; mancano i risultati delle rilevazioni della prima quindicina di ottobre, specialmente per quanto riguarda l'andamento dei prezzi dei generi alimentari.

L'apposita commissione paritetica, cui spetta di definire il problema, si riunirà il 31 ottobre o il 2 novembre prossimi, appena sarà in possesso degli ultimi elementi decisivi di valutazione.

APPROVATO IL BILANCIO DELLA SOCIETA'

NOVANTACINQUE LE NAVI DELLA FLOTTA FINMARE

L'anno scorso i noli hanno fruttato più di 80 miliardi

Roma, 30

A conclusione del suo primo venticinquennio di attività, il Gruppo Finmare presenta un soddisfacente bilancio di opere e di risultati: una flotta di 95 navi per 649.809 tsl., in gran parte di recente e recentissima costruzione; un ingente impegno finanziario per l'attuazione dei programmi costruttivi in corso, che comprendono fra l'altro i «superliners» «Michelangelo» e «Raffaello» per la linea del Nord America e le grandi turbonavi «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi» per il servizio celere dell'Australia; un movimento, registrato nel 1961, di 1.503.915 passeggeri (1.304.470 nel 1960) e di 2.096.800 tonnellate di merci (2.073.875 nel 1960); un ricavo lordo in noli, sempre nel -961, di 80 miliardi e 634 milioni di lire con un aumento di oltre 2 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Su questi dati si sofferma la relazione presentata all'assemblea annuale della Finmare, che si è tenuta oggi a Roma sotto la presidenza dell'ing. Giuseppe Rosini per approvare il bilancio dell'esercizio 1961-1962.

Le maggiori realizzazioni del programma sono costituite dai «superliners» «Michelangelo» e «Raffaello» della Società Italia, i quali, come espressione del più avanzato progresso nel campo della tecnica costruttiva, dell'architettura navale e dei materiali impiegati, consentiranno alla linea italiana col Nord America di sostenere positivamente il confronto con i migliori servizi stranieri.

La relazione dà quindi comunicazione dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale. I principi del nuovo ordinamento sono contenuti nella legge 2 giugno 1962, n. 600, che prevede la stipulazione di convenzioni aventi la validità di un ventennio a decorrere dal 1.o luglio 1962. Fra i riflessi derivanti da tale legge vi è l'aumento dei capitali sociali delle compagnie del gruppo, che sono stati elevati di 20 volte la misura attuale. In relazione alla durata ventennale del nuovo ordinamento, l'assemblea, parallelamente al provvedimento già deciso per le compagnie del gruppo, ha deliberato di prorogare la durata della Società al 30 giugno 1986. La assemblea ha approvato la relazione e il bilancio, deliberando la distribuzione di un dividendo del 6.50.

PIOGGIA E VENTO PROVOCANO DANNI NELL'INTERA PROVINCIA

Bari sotto la sferza di una forte burrasca

Affondata nel porto una motolancia della Finanza La prima neve è caduta sull'Appennino Toscano

Bari, 30

Una ondata di maltempo con vento furioso e pioggia si è abbattuta su Bari e provincia. La capitaneria di porto, a causa del forte vento che spira con forza «7», ha disposto il rinforzo degli ormeggi di tutti i natanti all'ancora nel porto. E' stata, inoltre, sospesa l'attività peschereccia. Il vento ha causato anche la caduta di antenne televisive, pali delle reti elettriche e telefoniche. In una via centrale, un grande tabellone pubblicitario è caduto su auto e motorette in sosta, danneggiandone alcune.

Sempre a causa del vento, è affondata una motolancia della Guardia di Finanza ancorata a una banchina del molo peschereccio di Bari. Si tratta di un battello di piccolo tonnellaggio, che era in riparazione per una avaria al motore. Fortunatamente a bordo non era alcuna persona. La statale per Taranto, nei pressi di Capurso, è interrotta per la caduta di grossi alberi. Il traffico per Bari viene instradato via Triggiano - San Giorgio. Numerosi terreni sulla via per Capurso sono allagati; Noicattaro è senza luce. A Bari la pioggia ha determinato l'allagamento di «bassi». Il vento impetuoso ha provocato la caduta di tegole e intonachi. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco.

Anche a Canosa, pioggia e vento. Durante il temporale, un fulmine, abbattutosi su una casa ha ucciso due cavalli. Intense piogge, con raffiche impetuose di vento, a Castellana e su tutta la zona dei trulli e delle grotte. Le campagne circostanti sono allagate: il traffico si svolge con difficoltà a causa della caduta di pali della corrente elettrica e telefonica. Ad Andria, il temporale ha lasciato il paese senza luce. Le strade, allagate in più punti, rendono difficoltoso il traffico cittadino. La famiglia di Salvatore D'Oria, composta dalla moglie e da una bambina di due anni, è stata tratta in salvo da vicini di casa: la piccola abitazione era sul punto di restare completamente allagata. Un fulmine si è abbattuto su una segheria che ha dovuto sospendere l'attività.

Sui rilievi dell'Appennino toscano è comparsa oggi la prima neve. Sulle strade dell'Alta Lucchesia, sulla statale 324 del passo delle Radici, nel tratto Castelnuovo Garfagnana-Pieve Pelago, nella zona del valico — informa l'ANAS — le automobili possono transitare solo con catene. Sulla statale n. 63 del passo del Cerreto, la neve ha raggiunto i cinque centimetri d'altezza, ma il traffico è regolare. Su tutta la Toscana il cielo è coperto e il vento soffia molto forte, raggiungendo anche i 90 chilometri all'ora. La temperatura è scesa dovunque.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con possibilità di temporanee piogge in pianura e nevicate sulle Alpi al di sopra dei 2000 metri. Tendenza a parziali schiarite dal tardo pomeriggio Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare localmente anche intensa specie su quelle del medio e basso versante adriatico, jonico e Sicilia, con piogge locali. Sulle estreme regioni meridionali si avrà inoltre qualche manifestazione temporalesca. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 16; Verona 8, 16; Trieste 11, 13; Venezia 6, 15; Milano 7, 17; Torino 3, 16; Genova 13, 18; Bologna 8, 14; Firenze 12, 14; Pisa 9, 17; Ancona 14, 16; Perugia 8, 12; Pescara 12, 16; L'Aquila 8, 13; Roma 9, 20; Campobasso 9, 13; Bari 15, 20; Napoli 13, 19; Catanzaro 13, 17; Reggio Calabria 13, 20; Messina 16, 20; Palermo 11, 16; Catania 14, 20; Alghero 9, 19; Cagliari 7, 18.

PER LE SIGNORE ELEGANTI
le collezioni più belle d'Italia
Meravigliosi tessuti francesi ed italiani di gran classe in esclusiva presso la ditta
Tessuti modello
PATERNOST
VIA S. LAZZARO 20, II PIANO (ANG. VIA CARDUCCI)

44° salone internazionale automobile
31 ottobre 11 novembre torino
sorteggio giornaliero di una autovettura

BORSE E MERCATI

MILANO

Le disposizioni del mercato permangono sostenute, anche se il rialzo ha assunto proporzioni più contenute e la chiusura dei conti decadali ha provocato una certa irregolarità della quota per le necessarie sistemazioni. Alcuni valori hanno perduto parte del terreno guadagnato lunedì su vendite di realizzo. Per altri, invece, si sono verificate nuove forti plusvalenze in relazione ad affrettate ricoperture dello scoperto. Tra questi, da segnalare le Marzotto Priv. (passate da 2100 a 2340), le Pirelli e C. (da 7220 a 7700), le Dalmine (più 152) e le Ginori (da 1265 a 1400), queste ultime oramai prossime alla esecuzione dell'aumento di capitale. Fermi gli assicurativi con plusvalenze di rilievo su Comp. Milano Priv., Ras e Assicuratrice. La riunione ha avuto un andamento quasi identico a quello di lunedì. Apertura sostenuta, realizzi nel durante e consolidamento al listino, specie per i titoli a più largo mercato, che hanno chiuso quasi sempre ai massimi della mattinata. Ben tenuti i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Prevalentemente migliori gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 50.000.000; obbligazioni 311.000.000; azioni n. 1.376.350.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.50 (106.25); Red. 3.50% 92 (—); Ric. 3.50% 88.90 (88.95), 5% 98.95 (99); Trieste 5% 97.60 (97.50); Rif. F. 5% 97.20 (96.70).

Buoni del Tesoro 5%: 1963 101.20 (101); 1964 (101.25 (100.95); 1965 101.30 (101.25); 1966 101.40 (101.10); 1966 (sett.) 101.40 (101.15); 1968 102.40 (102); 1969 101.90 (101.60); 1970 102.45 (102.50); 1971 102.20 (102.15).

Alimentari: Certosa 3200 (3110); Distilierie 3120 (3250); Eridania 2691 (2648); Es. Molini 2080 (2090); Motta 30.600 (29.500); Rom. Zucc. 272.50 (271).

Assicurativi: Ass. Gen. 132.400 (130.400); Ass. Milano 40.050 (38.200); Ass. Mil. pr. 32.000 (28.800); Ass. Torino 13.760 (13.600); Ass. Tor. pr. 9498 (9250); Incendio 13.100 (12.900); Fond. Vita 23.950 (23.450); L'Assicuratr. 62.005 (60.000); Ras 50.050 (49.500).

Bancari: Mediob. 84.800 (83.100).

Chimici: Anic 2500 (—); Brioschi 10.680 (—); Gas Napoli 1050 (1068); Erba 11.390 (11.315); Italgas 1764 (1745); Larderello 2700 (2800); Ledoga 13.450 (12.900); Liquigas 268 (267.75); Mira Lanza 51.950 (51.550ex); Ossigeno 2350 (2320); Pibigas 118 (117.50); Rumianca 2340 (2290); Saffa 8620 (8652); Sarom 1604 (1600).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1133 (1162); Cieli 2549 (2550); Dinamo 2025 (2020); Edisonvolta 2209 (—); Bresciana 1975 (1950); Caffaro 290 (268); Calabria 1410 (—); Campania 1550 (—); Sarda 3700 (3699); Valdarno 3210 (3230); Emiliana 1915 (1906); App. Centr. 2755 (—); Alto Veneto 1560 (—); Subalpina 2280 (2290); Lucana 1790 (—); Magneti 1437 (1415); Marelli 812 (814); Orobia 2025 (2022); Pugliese 1340 (1365); Romana 2930 (—); Seso 1740 (1751); Sip 1200 (1201); Sme 2037 (2051); Tecnomasio 3126 (3105); Teti 2880 (—); Terni 438.50 (429.75); Unes 2040 (2045); Vizzola 3090 (—).

Finanziari: Bastogi 2307 (2314); Breda 4960 (4950); Finelettrica 1228 (1215); Finmare 600 (599); Finsider 1241 (1223); Gim 6590 (6460); Invest 3922 (3995); Italpi 3175 (3100); La Centrale 10.498 (10.490); Pirelli e C. 7700 (7220); Sifir 1320 (1312); Stet 3049 (3000); Sviluppo 2560 (2500); Generalfin 1380 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4901 (4800); Beni Stab. 7680 (7599); Bonifiche 772 (762); Co.Ge. 13.300 (13.450); Imm. Roma 1217 (1200); Sagi 2280 (2230); In. Edilizia 4480 (4560); Milano Cen. 45.100 (45.400); Risanamento 7571 (7510); Silos Gen. 6900 (7000).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 541 (530); Westingh. 1300 (—); Fiat 2696 (2657); Fiat priv. 2256 (2232); Nebiolo 920 (930); Olivetti 4705 (4670); Tosi Franco 1585 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.130 (11.000); Broggi-Izar 1680 (1735); Dalmine 2350 (2198); Ilssa-Viola 1498 (1499); Italsider 1498 (1500); Magona 1480 (—); Metalli 4370 (4800); M. Amiata 4700 (—); Montecatini 2820 (2730); Monteponi 781 (770); Siele 4810 (4840); Trafilerie 2080 (2000).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8450 (8700); Cot. Cantoni 30.050 (29.990); Val Ticino 45 (44); Olcese 1555 (1530); Cucirini 11.600 (11.100); Stampati 4425 (4475); Cascami Seta 7450 (7375); Fisac 450 (435); Lanerossi 4748 (4799); Gavardo 4100 (4010); Scotti 178 (—); Linificio 980 (969); Marzotto pr. 2340 (2100); Rossari 35.300 (—); Rotondi (45.000 (—); Man. Tosi 4100 (4000); Cot. Merid. 783 (—); Pacchetti 1355 (1345); Snia Visc. 4865 (4795); Snia priv. 3810 (3749); Bernasconi 3200 (—); Tilane 288 (285); Un. Manifatt. 89.500 (86.500).

Diversi: De Ferrari 1475 (—); Baroni 158.50 (160); Cart. Binda 48.000 (47.100); Cart. Burgo 29.600 (29.050); Cementir 6280 (6240); Cer. Pozzi 1093 (1040); Cer. Ginori 1400 (1265); Ciga 7998 (7899); Edison 3630 (3590); Eternit 7910 (7850); Italcementi 22.400 (21.998); Cond. Acqua 832 (830); Rinascente 697.50 (666); Rinasc. pr. 505 (500); Linoleum 3950 (—); Pirelli S.p.A 5320 (5255); Rejna A. 1690 (1700); Smeriglio 330 (327); Terme Acqui 29.000 (28.500).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 619.80; franco svizz. 143.575; sterlina 1737.25; franco belga 12.42; franco francese 126.10; marco 154.60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10.24; escudo portoghese 21.40; dollaro canadese 573.25; fiorino olandese 171.80; corona danese 89.45; corona svedese 120.25; corona norveg. 86.40; dinaro taglio grosso 0.65; dinaro taglio piccolo 0.65.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200; sterlina oro c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5600-5850; oro 704-714; argento puro 26-27.

TRIESTE

Il mercato si è presentato sostenuto, ma con un livello di guadagno più controllato. Discrete le vendite di realizzo. Fra i locali, le Gerolimich si avvantaggiano di 100 unità. Ferme le altre voci. Cedenti SME e Beni Stabili. Molto ben tenuto il comparto dei valori di Stato e specie i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Catini 1500, Immobiliare 1000, Viscosa 100, Pirelli 100, Generali 25, Anic 400.

Ass. Generali 131.500 (129.500); Ras 50.000 (49.500); Gerolimich 8450 (8350); Lussino 1170 (—); Martinolich 3250 (—); Premuda 44.000 (—); Tripcovich 32.700 (—); Snia Viscosa 4800 (4740); Italsider 1500 (—); Cantieri 180 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 2305 (—).

PARIGI

Improvviso appesantimenti dei valori francesi. Le offerte, fra cui alcune svizzere, hanno trovato difficilmente una contropartita e tutti i comparti sono in ripiego. Nell'attesa delle elezioni legislative, gli eventuali acquirenti mantengono una posizione riservata, mentre alcune società di investimento straniero cominciano a temere un conflitto fra il Capo dello Stato e la futura Assemblea nazionale.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri con guadagni di due o tre dollari per azione, ma con punte massime anche più elevate. Sono state scambiate complessivamente 3.830.000 azioni. Il numero indice, calcolato sulla media di 60 titoli rappresentativi, è salito di 2,90 dollari e ha toccato quota 217,80 dollari. L'indice «Standard Andpoor», desunto dalle quotazioni di 500 titoli, è salito di 0,82 dollari e ha raggiunto quota 56,54 dollari.

L'ARGENTO DIMINUISCE

NEW YORK — L'argento è sceso oggi di un altro mezzo cent ed è stato quotato 1,21 dollari per oncia. E' il secondo declino in due giorni. Il precedente regresso era stato parimenti di mezzo cent. La diminuzione dell'argento sul mercato di New York è la conseguenza del declino verificatosi sul mercato di Londra.

Letture viennesi

A VIENNA non occorre entrare nelle biblioteche e negli studi privati per rendersi conto della passione che qui si ha per la lettura. Basta che si entri in un caffè qualsiasi. Ma come? I viennesi non fanno che leggere dalla mattina alla sera. Si ha l'impressione che non si occupino d'altro. Non si tratta di ore fisse o di periodi marginali, dopo colazione o dopo cena, nelle fasi di riposo. In qualunque ora — di mattina, di pomeriggio o di sera — una quantità di gente sta nei caffè, intenta a scorrere giornali e riviste. Anche i locali più modesti hanno una forte provvista di pubblicazioni; e, per i quotidiani più importanti, un certo numero di copie. E' d'obbligo che, insieme con la consumazione ordinata, il cameriere porga riviste e giornali. Se non soddisfano, o quando si son lette, ci si alza e si va personalmente a fornirsi di altre pubblicazioni. Ci sono di quelli che ne fanno addirittura incetta; non contenti delle tre o quattro che sono state offerte, si alzano e, sulla poltroncina accanto, formano una specie di monte. C'è il caso che mi si guardi male se io oso avvicinarmi a quel mucchio per sfilare un giornale o una rivista. S'intende che quelli che hanno accumulato un simile materiale di carta stampata, non si limitano a brevi dimore: son capaci di trascorrere, al caffè e sempre leggendo, mattinate e pomeriggi e serate per intero. Non hanno alcun impiego? Pare di no; o meglio, mi hanno spiegato che Vienna è, più di qualsiasi altra metropoli, piena di persone anziane e scarsa di giovani. Infatti, al mattino e al pomeriggio, se guardo intorno, vedo, in maggioranza, gente matura, uomini e donne: composti, seri, leggono. I giornali quotidiani mi pare che interessino più che le riviste; e, nelle riviste, gli articoli più che le illustrazioni. Non si tratta di pubblicazioni esclusivamente viennesi o austriache ma, specie per i quotidiani, di tutti i paesi: italiani, francesi, tedeschi, inglesi, americani, eccetera. Noto che sono letti con maggiore attenzione soprattutto i cosiddetti articoli di fondo. Se si trovano insieme due o più amici, ognuno legge per conto suo e poi, di tanto in tanto, come per riposarsi, si mettono a scambiarsi le impressioni sulle letture compiute o a commentarle o a segnalarsele a vicenda. Spesso il cameriere, quando si tratta di gente che conosce, si avvicina al tavolo e, pur rispettosamente, prende parte a queste discussioni e conversazioni.

Bisogna aggiungere che gli ambienti sono in modo particolare adatti a occupazioni del genere: illuminati bene, con soffici divani, insomma confortevoli. Va da sè che vi domina una gran quiete, che quando si discorre si fa a bassa voce, senza che ne venga alcun disturbo a chi sta leggendo.

Con tale bramosia di leggere, tanto scoperta, è naturale che nasca la curiosità sugli interessi culturali di questa gente.

Chiedo, infatti, a un amico: «Come si sta, per cultura, a Vienna?». E quello, che ha mangiato la foglia, invece che rispondermi, cerca di spiegarsi la mia domanda: «Perchè hai visto, nei caffè, tante persone che leggono; e perchè hai notato, nelle strade, tante librerie?». Sì, Vienna è colma di librerie; ma, per quanto mi sia sforzato di sbirciare, non ho scoperto nelle vetrine degli empori librari del centro che un'unica opera italiana: la vita di Eleonora Duse scritta da Olga Signorelli e tradotta in tedesco. Oh, va bene che la Duse è personaggio di grande risonanza, quasi da leggenda, e che la biografia della Signorelli risulta fra le più informate, le più accurate e le più piacevoli; ma è mai possibile che l'interesse dei viennesi per la cultura italiana si limiti esclusivamente a un tal soggetto e a una tale opera? «Sì — mi spiega l'amico. — Il desiderio di aver notizie su personaggi famosi, sui casi della loro vita intima o privata qui è molto grande; e, di conseguenza, assai vivo l'interesse per le biografie. Per le biografie serie, basate sui documenti e che, attraverso il personaggio o con quel pretesto, illuminino su tutta un'epoca e definiscano il carattere di una società. Le cosiddette «vite romanzate» interessano meno, appunto perchè non corrispondono all'autentica realtà che si vuole apprendere. Ma anche nella scelta dei personaggi si rivelano particolari gusti e inclinazioni: si tende soprattutto ai militari e agli artisti di teatro. Lì per lì non ci si rende conto di questo gusto per personaggi emersi in campi tanto opposti, ma poi ci si arriva: ci si arriva soprattutto considerando come sui viennesi abbia esercitato sempre una forte suggestione l'arte della guerra e l'arte di palcoscenico. Questa segue o integra l'altra. All'impeto guerriero e alla lotta, o almeno alla polemica, succede un bisogno di rilassamento e di godimento. Un volto reso aspro dai contrasti prova, a un certo momento, il bisogno di distendersi in un sorriso; e quella mente occupata da gravi pensieri sente poi il bisogno di far piazza pulita, di cancellarli, sostituendoli con idee e con immagini gaie. Ecco perchè il teatro è stato sempre molto frequentato a Vienna, e costituisce, per questa gente, una vera e propria necessità: un teatro che non sia fuori della realtà ma che di questa presenti l'aspetto più sorridente, più piacevole e più sereno». Converso con altri, ma le informazioni non mutano granchè. Si spiega anche l'appassionata lettura dei giornali. Nei giornali si va al sodo, cioè alla realtà, in quanto sono gli informatori più immediati e diretti di quel che accade, di come si svolgono le vicende del mondo. Per tali tendenze risulta chiaro perchè i romanzi abbiano qui minor fortuna. Ossia, bisogna distinguere: fra i romanzi d'alto rango, che sono opere d'arte e quelli modesti che si propongono solo di dilettare. Romanzi di quest'ultimo tipo trovano poca fortuna, specie in un lettore disinteressato. I letterati di professione, quelli che sentono il dovere di essere aggiornati, può darsi che li ricerchino, ma sempre in proporzioni minori che altrove.

E gli studi sociali? Sono in auge e, direi, in tutte le categorie di lettori, fra gli anziani e fra i giovani. Ma se si dovesse approfondire, forse più fra questi che fra quelli. Le vicende, spesso dolorose o addirittura tragiche, cui ha soggiaciuto questo paese per buona parte del Novecento, le grandi trasformazioni d'ogni genere che vi si sono effettuate, gli sbalzi politici e sociali imprevedibili o inverosimili appena poche decine di anni addietro, lo stesso fenomeno mondiale di cangiamenti e di sviluppi concentrato o esasperato qui al massimo grado, tutto ciò ha reso i viennesi, più che curiosi, ansiosi sulle proprie sorti e, di riflesso, sulle sorti del mondo; e, in tale scombussolo, li ha indotti a trovare una luce, a cercare un orientamento, a rendersi conto di situazioni nuovissime. Non si dimentica ancora la grande storia che ha fatto qui, perno ma neanche, su un piano secondario, che la amministrazione una volta vigente si cita ancora come esempio, come modello. Certo, le suggestioni del passato stentano a svanire, ma ci si adatta, ci si rassegna, soprattutto con l'indagine sui problemi sociali, come dicevo, con le letture che aiutino a comprendere o a interpretare la realtà.

Tutta questa gente che sta nei caffè, con la testa affondata nei giornali, e che sembra la più indifferente o la più estranea a ciò che succede nel mondo, è, per l'appunto, tesa nello sforzo di capire proprio quel che succede nel mondo.

Strano città, Vienna! Amena, gaia, appassionata dell'operetta; ma, sotto sotto, pensosa, seria, come nessun'altra.

Le città tutte musica e colori, ad approfondirne la natura, risultano le più malinconiche e le più sofferenti. Come la nostra Napoli.

Luigi M. Personè



Assieme a Bob Hope Anita Ekberg sta interpretando a Londra il film «Call me Bwana»

IL CASTELLO DI WINDSOR «CUORE» DELLA MONARCHIA BRITANNICA

Folla di visitatori compunti negli appartamenti della Regina

Quando Elisabetta II è lontana il pubblico è ammesso a scrutare in tutti gli angoli del vecchio maniero - La secolare tradizione di Eton

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Windsor, ottobre

A poco più di un'ora di macchina da Londra, nel West Midland, si trova Windsor. Questa cittadina di 20 mila abitanti collocata su un promontorio che domina per un lungo tratto il corso del Tamigi, è per gli inglesi il «cuore» della monarchia britannica.

Il castello di Windsor, una autentica fortezza costruita oltre 900 anni fa, è ancora oggi la residenza di Elisabetta II di Inghilterra, d'estate o negli altri brevi periodi di riposo della famiglia reale britannica.

Quando la Regina non è a Windsor, seguendo una vecchia usanza inglese, il pubblico è ammesso a visitare gli appartamenti reali e a scrutare con occhio discreto in tutti gli angoli del castello, ritenuto oggi il più grande e più vecchio del mondo per le sue eccezionali dimensioni. I visitatori pagano un biglietto di 1 scellino e 6 pennies (circa 180 lire) che vengono poi devoluti a fondi assistenziali e passano attraverso l'appartamento liberamente, senza essere accompagnati da guide. Il pubblico inglese e gli stranieri che sempre numerosi si recano in visita al castello, sembrano festosamente divertiti da questa possibilità offerta di poter irrompere nelle stanze private della Regina; la visita avviene però con ordine e rispetto di ogni cosa esposta. Il pubblico percorre silenzioso il giro su passatoie opportunamente stese sui pavimenti nei giorni delle visite.

Preziosi cimeli

Grazie a questo tipico gesto di democrazia inglese gli appartamenti della Regina sono usciti dal regno delle fiabe e sono stati portati a diretto contatto di chiunque. Accanto alla stanza dove nacquero due re (Edoardo III ed Enrico VI), in varie sale, si possono scorgere opere del Bernini, del Canaletto, di Van Dick, del Rubens, di Rembrandt, e una infinita serie di cimeli storici, fra cui il tavolo personale di Napoleone ed altri oggetti abbandonati da questo leggendario personaggio durante la battaglia di Waterloo che segnò la sua disfatta ad opera degli inglesi. Un busto di Winston Churchill, collocato nella «Camera delle Guardie», fa da collegamento fra la storia dei tempi passati e quella di oggi, esprimendo nel contempo tutti i sentimenti di gratitudine del popolo inglese verso uno dei suoi più eminenti uomini politici di tutti i tempi.

Dopo la visita agli appartamenti reali, altre tappe obbligatorie del Windsor Castle sono la Galleria dei Grandi Maestri della pittura (dove si possono ammirare tra l'altro numerosi disegni originali di Leonardo da Vinci e Raffaello), la Cappella St. George (uno degli esempi classici dell'architettura inglese, detta «perpendicolare», del tardo medioevo) e la «Casa-bambola della Regina», un curioso e sorprendente mondo creato circa mezzo secolo fa per iniziativa di «Queen Mary», come simbolo della simpatia nazionale. Tutto, nella «Casa-bambola della Regina» è riprodotto in miniatura, dal palazzo reale di Buckingham, in Londra, agli appartamenti per la famiglia reale e la servitù, le cucine, le cantine. Ogni oggetto, anche il più minuto che può occorrere a una regina nella sua vita nel palazzo, è stato immaginato dal popolo ed è stato riprodotto con certosina pazienza in scala ridotta 12 volte, persino i libri — che non misurano più di 3 centimetri di altezza — i dipinti, la carta per corrispondenza della regina, le culle per i neonati di casa reale, i servizi da pranzo, le cineserie, e così via. Un esempio fantastico della simpatia che il popolo inglese ha verso la famiglia reale e che ha richiesto oltre 25 anni di lavoro da parte di orafi, incisori, artisti.

Fuori dalle mura del Castello di Windsor, un piccolo ponte e pochi minuti di strada separano la cittadina di Windsor da Eton, che è la sede di uno dei più famosi, forse il più famoso e certo il più aristocratico, dei collegi britannici: il «King's College of our Lady of Eton», dove hanno studiato re e primi ministri, uomini politici, di scienza o di religione, molti dei quali passati alla storia. Il collegio fu fondato nel 1440 da Enrico VI, quando questi era ancora un giovane di 18 anni. Per Enrico VI, la scuola era il luogo dove «gli uomini imparavano a vincere le guerre»; più tardi, il Duca di Wellington, anch'egli studente di Eton, pronunciò la famosa frase che «la battaglia di Waterloo era stata vinta sui campi da gioco di Eton», perchè furono proprio i giovani di quell'Università che, giunti una generazione dopo alla testa del Paese, condussero il Regno Unito alla vittoria.

Questa tradizione secolare affascina ancora enormemente le famiglie inglesi. Vi è una grande competizione per poter iscrivere i neonati di sesso maschile a questa Università, da parte delle famiglie della «high society» inglese. I posti disponibili sono infatti limitatissimi. Uscire laureato da Eton è già un titolo di distinzione di tale prestigio, da aprire le porte dei quadri direttivi ai giovani inglesi che riescono a frequentare questa Università, come d'altra parte anche per i giovani delle altrettanto famose Università di Cambridge e di Oxford.

Tutte le Università britanniche, che sono circa 25, hanno posti di frequenza limitati; dopo l'ultima guerra vi è stato un notevole aumento di domande di iscrizione ed è divenuto sempre più difficile iscriversi a una buona Università. Ultimamente sono stati predisposti dal Governo programmi di rapido incremento delle Università, allo scopo di fare fronte ai bisogni della moderna democrazia in un Paese che, in particolare nel campo scientifico e della ricerca pura, gode di una ricca tradizione.

Eton sembra vivere ai giorni d'oggi con le sembianze di un tempo. Le regole severe della sua austera Università sembrano incombere su tutto il Paese. Gli studenti sono controllatissimi anche nelle ore di libera uscita; si richiede da loro un comportamento esemplare nei locali pubblici e per le strade. Durante i mesi di scuola, come adesso, le strade di Eton, ricche di edifici quattrocenteschi, sono invase da gruppi ordinati di studenti nelle loro classiche divise del collegio; i giovani dei corsi superiori vestono il frac e il cilindro, i più giovani, indossano semplicemente il «completo scuro di Eton».

L'edificio del collegio, con le sue massicce mura di pietre e mattoni di color rosso, le sue cappelle gotiche, i suoi ampi cortili, i suoi monumenti, ha un'aria severa che intimorisce anche un visitatore superficiale. Molti giovani, quelli assegnati alla parte vecchia dell'Università, dormono ancora oggi nei cosiddetti «cubicles», piccoli compartimenti creati all'interno, attraverso la divisione di grandi saloni. Nonostante la aria allegra dei campi da gioco dell'Università, che si intravvedono dalle finestre delle aule, gli ingressi ai vari settori del collegio di Eton sono opprimenti, stretti e bassi, quasi da ricordare gli ingressi di antiche celle. Sui muri e sulle finestre sono incisi i nomi degli studenti che hanno frequentato l'Università; dai tempi di Elisabetta I, ogni studente che lascia Eton, alla fine degli studi compie la cerimonia di scavare nel muro le iniziali del proprio nome. Fra le iniziali di tante generazioni di studenti, quelle di uomini passati poi alla storia e ai quali il collegio ha dedicato anche un busto-ricordo nella galleria degli «etoniani celebri».

Le strofe di Gray

Il Rettore del collegio, il «Provost», è assistito da un vice Provost, dai Fellows, da un Head Master e da un Lower Master e da una schiera di 90 insegnanti. Nella cappella del collegio, aperta anche al pubblico nel pomeriggio, viene tutti i giorni celebrata la Messa. Un ampio giardino è anche a disposizione dell'Università a seguito del dono fatto nel 1930 da re Prajadhipok del Siam, anch'egli ex studente di Eton.

I grandi campi da gioco, dove vengono disputati i tradizionali incontri fra una Università e l'altra dell'Inghilterra, danno un tono di tranquillità e spensieratezza alla roccaforte del sapere di Eton. Questi campi promuovono allo stesso tempo sentimenti di mestizia in coloro che non sono più giovani o che hanno da tempo lasciato le aule di Eton; molto belle da leggere, in proposito, alcune strofe di Thomas Gray che scorgendo i giovani di Eton impegnati sui campi di gioco ha lasciato alcune profonde riflessioni sul futuro di questi giovani.

Franco Gringeri

SEMPRE ALL'ORDINE DEL GIORNO LE DIFFICOLTA' DEL CONTINENTE NERO

Divisi da molte rivalità gli Stati dell'Africa orientale

Fra Kenia, Somalia, Etiopia e Zanzibar si susseguono aspre polemiche per una serie di rivendicazioni territoriali - Intervista con Ronald Ngala

DAL NOSTRO INVIATO

Nairobi, ottobre

La Somalia vuole un pezzo del Kenia. Il Kenia vuole un pezzetto di Zanzibar. Zanzibar vuole l'indipendenza quest'anno. Il Kenia la vuole l'anno prossimo. La Somalia, che già ce l'ha, vuole l'indipendenza per la Somalia francese e la secessione per l'Ogaden abissino onde annetterseli e diventare la Grande Somalia, un enorme deserto di sabbia che unisca tutti i somali del Corno d'oro africano.

Le questioni dei confini turbano sonni ed eccitano menti in tutta l'Africa orientale. Appelli all'ONU, controappelli al Governo britannico, dichiarazioni opposte, fermenti locali, botte da orbi fra tribù, domande querule di nuovi Parlamenti si susseguono a ritmo di tam-tam, per sfociare talora in una speranza nebbiosamente luminosa di abbattimento di ogni confine negro per una sola grande Africa. L'Africa continua a vivere la sua grande e convulsa stagione. Ma ovunque ci sono grane confinarie.

Una commissione di due soli esperti, uno nigeriano e uno canadese, sta studiando per incarico dei Governi britannico e somalo un'eventuale scissione della Northern Frontier, la grande regione settentrionale del Kenia che occupa metà del paese. Essa dovrebbe unirsi alla Somalia.

All'arrivo all'aeroporto di Nairobi i due esperti sono stati circondati da una violenta ma incruenta dimostrazione di giovani dissidenti all'idea della somalizzazione. Sedici arresti e 250 sterline di multa hanno risolto la questione. Ora i due esperti, seduti all'ombra dei rari alberi della torrida regione in questione, un deserto affascinante popolato da nomadi, zebù e cammelli, si apprestano a interrogare i vari capi villaggi per capire cosa pensano della secessione. E questi ne pensano di tutti i colori.

Ma altri confini turbano la pace del Kenia. Ottenuta finalmente l'annessione della costa oceanica e del porto di Mombasa, affittati circa un secolo fa dal legittimo proprietario, il Sultano di Zanzibar, il Kenia è oggi sbattuto nella lotta tra regionalismi tribali e accentratori kikuiu. Il futuro e la indipendenza del paese dipendono materialmente da ciò.

Fautore del Governo unico centrale è il KANU, il partito nazionalista, dominato dai kikuiu e condotto dal vecchio Keniatta, dal giovane, ambizioso, intelligente Mboya, dal bollente Gichuru e dal comunista Odinga.

Contro c'è il KADU, il partito democratico, che vuole le regioni. Esso gode i favori delle decine di tribù minori del Kenia. A capo dei democratici c'è Ronald Ngala.

Il KADU è l'alternativa democratica ad un nazionalismo spinto sia di destra, come lo vuole Mboya, che di sinistra, come lo vuole Odinga. Kenyatta ondeggia nel mezzo.

KADU e KANU, la cui unica consonante diversa significa D: democratico, N: nazionalista, convivono con ugual forza nel Governo del Kenia di cui formano la quasi totalità. Ma sono accesi nemici, ogni giorno di più. Accuse feroci sono quotidianamente ritorte tra le due parti. Pubblici confronti sono continuamente richiesti, più dal KADU comunque che dal KANU. Il KANU ha aperto qualche giorno fa le iscrizioni parlamentari ad europei ed asiatici. Ma i due terzi delle simpatie di europei ed asiatici, che formano le minoranze del Kenia, vanno oggi al KADU.

Il KADU è più povero del KANU. Nairobi è del KANU, ma gran parte del Kenia è oggi del KADU. Le prossime elezioni di quest'inverno diranno chi vincerà. Le previsioni sono ora bilanciate, col KADU in crescendo. Il KANU accusa gli avversari di essere i lacchè degli europei. Il KADU cerca ora di staccare dai kikuiu, che sono tutti KANU, le altre due tribù politicamente affiliate, i luo e i wakamba. Questi ultimi già cedono. Ma i kikuiu, anche soli, sono una potenza indiscutibile.

— I kikuiu sono l'unico vero problema. Se non ci fossero, la vita del Kenia sarebbe molto più facile. — fu la frase centrale dell'intervista che ebbi con Ronald Ngala.

Eravamo nel suo ufficio di Ministro della Costituente. E' un Ministero che Ngala divide con Kenyatta, il più famoso anche se non il più efficiente dei suoi avversari.

Ngala era appena tornato da un lungo viaggio in Occidente. Scopo: introdurre il KADU agli americani, ricordarlo agli inglesi.

Ngala ha 42 anni. Viene dalla costa, dove ha moglie e nove figli, non molti per un africano. Ha studiato a Makerere, la scuola superiore dell'Est Africa. E' un uomo quieto. Non ha alcun hobby. Il suo viso tondo, il vestito marrone, l'espressione attenta, ma non battagliera, niente dava l'impressione di un uomo forte, sicuro.

Ma quel che diceva, con un tono cortese e fluente, da professore d'università, mostrava che era l'uomo coraggioso e tranquillo che si era eretto contro gli entusiasmi troppo vibranti e i discorsi troppo pericolosi dei suoi avversari del KANU. Se vincerà le prossime elezioni, facilmente Ngala diverrà il Presidente del Kenia libero.

— Il KADU è nato per proteggerci dal comunismo e dal fascismo. Qui non vogliamo nè Salazar, nè Nhrumah, nè Cina, nè Spagna.

Ngala sedeva in punta di poltrona, giocherellando con una pipa chiara. Parlò del programma «Libertà dalla povertà», più importante dell'indipendenza per il momento. Disse che bisognava quintuplicare il reddito in 10 anni. Ed era un affaraccio. Poi c'erano le strade, l'educazione e tante altre cose.

— Bisogna preparare un paese per 10 milioni di abitanti — disse con voce calda, bassa, senza inutili vibrazioni parlamentari, nè facili effetti da salotto — entro una quindicina d'anni. — Poi aggiunse: — E si deve ridurre la distanza tra quelli che hanno poco e quelli che hanno molto. — Ma non approfittò oltre di questo concetto.

Attaccò il socialismo: — Non può essere efficiente in Kenia. E' già abbastanza se riusciamo a vivere insieme, tante tribù siamo. E poi le imprese private non possono esser messe in ombra nello sviluppo del paese. E' una delle realtà economiche positive che abbiamo.

Quindi mise il dito sulla piaga: — Dobbiamo creare un mercato interno, che non esiste ancora. — Gli chiesi qualcosa sull'Europa: — Mi sono riferito spesso nelle mie dichiarazioni di partito alla Danimarca agricola, modello da seguire. Ma in Europa non sono rimasto particolarmente colpito da nessun sistema politico. Aderire al Mercato comune può essere uno sbaglio per noi. A Roma sono stato due giorni soltanto. — mi disse — Ma avevo molto da fare, e sono rimasto chiuso in albergo, tra le carte.

Poi parlò dei coloni europei del Kenia: — Se l'Inghilterra li dimentica non è uno sbaglio. Se essi vogliono essere kenyans, gente del Kenia, devono guardare qui. E' il Kenia che deve pensare a loro. E noi abbiamo intenzione di valorizzarli, ma senza privilegi speciali. Molti di essi l'hanno capito. Ma certi vecchi coloni, no.

Le sue frasi erano brevi, chiare, senza enfasi. Una sola mi lasciò perplesso: — Noi accettiamo volentieri aiuti che non siano politicamente interessati. Ma in questo gioco di pressioni tra l'Est e l'Ovest noi siamo oggi le vittime.

Pensai per un momento quando mai nella storia del mondo c'era stato tanto aiuto materiale alle nuove nazioni, come oggi.

Quindi Ngala tornò a parlare dei kikuiu e si fece più vivace. Senza mezzi termini attaccò i suoi avversari: — Kenyatta è usato, vecchio. Mboya è affascinante di modi, capace, ma non vuole rivali. Internamente è spietato. E' il più fascista fra i nostri politici. Assomiglia molto a Nhrumah.

Ultimamente Mboya, infrangendo la sua nomea internazionale di persona di buon senso ha fatto violente dichiarazioni antieuropee. Alcuni coloni bianchi avrebbero corrotto dei kikuiu per far loro compiere giuramenti segreti e per fabbricare armi, onde creare agitazione e ritardare così la indipendenza. A Nairobi alla apertura del museo storico del Kenia, Mboya ha affermato poi che i Mau Mau fanno parte della gloriosa storia del paese. Tutto ciò per guadagnarsi favori tra i kikuiu, lui che è un Luo, in un momento di maretta tra i Luo del KANU.

Pochi giorni fa a Mombasa, Kenyatta, celebrando il Kenyatta Day, anniversario della sua incarcerazione, ha urlato: — Il KADU è un nido di insetti che minaccia l'albero dell'indipendenza. Noi li schiacceremo.

Così, di giorno in giorno, la lotta si fa più incandescente, mentre comincia a sentirsi la febbre elettorale. L'indipendenza si avvicina e si sa cosa vuol dire essere al potere in quel giorno.

In mezzo a questa atmosfera rovente Ngala si prepara, quietamente. Prima di congedarmi mi volle rassicurare: — Si ricordi che il Kenia è un paese tranquillo. In Europa oggi si pensa solo a negri jacinorosi, col coltello in mano. Ma non è vero. Vada in giro e vedrà. — Poi mi salutò cortesemente. Ma neanche allora si tolse il cappellino a spicchi colorati che porta sempre. Era il simbolo delle regioni e l'unica nota vivace della sua sobrietà esteriore.

Stanis Nievo



Sono entrate in funzione in alcune grandi città americane macchine per la distribuzione automatica di libri e riviste

Libri ricevuti

Thomas Merton: *Poesie*. Garzanti, L. 2000. Thomas Merton, l'inquieto uomo di lettere che ha trovato pace e sereno appagamento nella disciplina dell'Ordine Cistercense, offre qui la sua poesia, quasi un'avventura dello spirito su un mare pressochè inesplorato, al lettore che abbia in sè la vocazione di un simile viaggio spirituale, e voglia leggere e meditare ciò che il navigatore ha scritto nel suo libro di bordo. Nelle altre sue opere — da «La montagna dalle sette balze» a «Semi di contemplazione», da «Ascesa alla verità» a «Pensieri nella solitudine» — Merton ha tracciato con semplici parole il diario del suo cammino, ha raccolto il succo della sua dottrina (che è poi quella di San Giovanni della Croce); in questa antologia poetica egli ci dona il suo canto. Sincerità e profondo senso religioso informano ogni sua parola, e le poesie non fanno eccezione. Sarebbe stato facile esagerare un sentimento o travisare un'esperienza, ma Merton non ha mai ceduto a questa tentazione. Anzi, è stata sua fatica affinare l'esperienza in forma estetica, procedere da una singola constatazione ai simboli correlati, scoprire il semplice nel complesso e il complesso nel semplice, l'unità nel molteplice e il molteplice nell'unità. Questa fatica interiore è ancora in divenire, sorretta — come è evidente — dall'aderenza alla vita, che è saldo ancoraggio alla realtà.

O

E' uscita in questi giorni la III edizione del *«Vademecum delle azioni non quotate»*, edita a cura del dott. Alessandro Pizzorni della Borsa valori di Milano e per i tipi della Tipografia Failli di Roma. E' ormai consuetudine autunnale l'apparire di questa annuale sintesi statistica del mercato ristretto, mercato propedeutico con singolare efficacia al mercato maggiore, quello ufficiale delle azioni quotate in borsa. Questa III edizione stampata con notevole accuratezza, oltre ad aggiornare i dati generali e aver aggiunto l'ultimo bilancio, presenta sull'arco dell'ultimo triennio alcuni dati nuovi idonei a migliorare la panoramica di ogni azienda. Si tratta, in particolare per le banche, del movimento generale di cassa, del numero dei dipendenti secondo le qualifiche e per le società industriali del fatturato e del numero degli operai e impiegati. Non per tutte le aziende questi nuovi dati sono precisati; frequentemente le rispettive direzioni reputarono più opportuno comunicare quante meno notizie possibili e formuliamo la speranza di veder gradatamente diminuire questa refrattarietà alla pubblicità, i dati che per contro possono essere utili a meglio raggualiare l'azionista o candidato tale. Le ultime pagine del volumetto spiegano, per chi non lo sapesse, svariati dettagli operativi ed infine una tabella riepilogativa degli indici per settore e generale fornisce la sintesi dell'andamento di questo mercato dal principio di quest'anno fino a metà settembre.

O

Victor Nekrasov: *La seconda notte* - Mondadori. Il volume raccoglie otto racconti di guerra pubblicati in varie riviste tra il 1950 e il 1960. Testimonianze dirette, quasi pagine di diario di quella che fu tra le più sanguinose e decisive battaglie dell'ultima guerra, questi racconti si ricollegano direttamente al primo romanzo di Nekrasov, «Nelle trincee di Stalingrado» che vinse, nel 1947, il premio Stalin. Annoverato tra i massimi rappresentanti della letteratura del «disgelo» dopo la pubblicazione nel 1954 del romanzo «Nella città natale», Victor Nekrasov ripropone in questi racconti il tema della guerra, ricco di ferocia e pietà. Gli uomini sono ancora nelle trincee, ancora una volta uccidono e vengono uccisi, la loro dimensione morale è messa a nudo dal quotidiano rapporto vita-morte, individuo e storia. Tolstoi ed Hemingway insegnano. Non per nulla il quinto degli otto racconti si intitola «Dedicato ad Hemingway»: il grande scrittore americano non tanto è presente come suggestione o derivazione letteraria, quanto come inventore di una nuova misura, in cui coraggio e umano pudore sono strettamente uniti. La modernità della narrativa di Nekrasov è rintracciabile appunto nel suo inserirsi nel vivo dei valori acquisiti dalla letteratura mondiale negli anni di guerra e dopoguerra.

In ripresa alcuni indici dell'economia nazionale

Firenze, 30

Il «Centro per la statistica aziendale» informa che in questi ultimi tempi si sono verificati, pur nella incertezza generale della situazione, taluni sintomi di schiarita. Infatti qualcuno degli indici aventi un più marcato valore previsivo, ha manifestato una nuova ripresa. Così è dell'indice della importazione di materie prime (le quali sono destinate ad alimentare le industrie manifatturiere), così è degli ordinativi nel settore siderurgico e della produzione dei veicoli industriali. Questo farebbe pensare che l'indice della produzione, che già in agosto ha presentato un aumento, ha buone probabilità di continuare nell'ascesa.

Altri sintomi invece, pur essi con valore previsivo, permangono tuttora incerti. Così è della produzione siderurgica, la quale, mentre per la ghisa ha avuto in settembre una discreta ripresa, si è di nuovo affievolita per l'acciaio; anche le scorte dei prodotti finiti continuano a essere piuttosto pesanti. Non troppo soddisfacente è pure la situazione per le vendite dei beni strumentali.

Tuttavia, nel complesso (e indipendentemente dall'improvviso aggravamento della situazione internazionale) il giudizio è migliore di quello che poteva formularsi nel mese scorso, anche per il fatto che la capacità reale di acquisto delle masse popolari è rimasta pressochè invariata.

per voi ragazzi
per voi ragazzi

CRONACA DELLA CITTA'

AMPLIAMENTO A CAMPO MARZIO

Eliminato il campo mercato più grande

Si attende il perfezionamento della permuta per il terreno - Problemi risolti dalla nuova ala

Entro l'anno dovrebbe essere sgomberato il campo profughi di Campo Marzio, al fine di permettere l'ampliamento dell'attuale edificio che ospita il mercato una esigenza, questa, avvertita fin dal momento dell'inaugurazione del mercato, cinque anni addietro, e che si è fatta maggiormente sentire con il trascorrere del tempo, per svariate ragioni. La costruzione della seconda ala, che dovrebbe venir a integrare quella già esistente, è subordinata infatti allo sgombero del campo dove sono alloggiati i profughi, e alla permuta di quel terreno, che è demaniale, con altri di proprietà comunale.

Attualmente la pratica giace al Ministero delle Finanze, per il perfezionamento della permuta, dopo che il Comune aveva preso tale delibera oltre un anno addietro in sede di Consiglio municipale. L'ostacolo maggiore quindi, dovrebbe essere rappresentato dal campo adiacente, la cui eliminazione — come è almeno nei programmi — avverrebbe prima del 1963. Al Comune spetterà poi di far perfezionare la permuta, dopodichè sarà definito il progetto del secondo lotto dei lavori; seguiranno il reperimento dei fondi finanziari per la sua realizzazione, e infine l'appalto.

La nuova ala dovrà risolvere i molteplici problemi che sono sorti sia per i produttori che per i magazzini di deposito e di lavorazione, di cui è sentita particolarmente la mancanza; vi troveranno ricetto pure le celle frigorifere, che attualmente non esistono, per cui i «box» che sorgono ora dovranno servire unicamente per la vendita.

Sono stati presi poi opportuni contatti con le Ferrovie al fine di creare un raccordo ferroviario dalla vicina stazione di Campo Marzio, che si rivelerà di utilità. Un'altra esigenza particolarmente sentita è l'ampliamento del parcheggio destinato alle macchine dei dettaglianti — ora in numero di 400 — che dovrà essere reperito nella nuova ala. Si tratterà poi di risolvere anche l'allargamento del passaggio carraio dal lato del campo profughi; in proposito è in questi giorni all'esame dell'Intendenza di finanza la pratica per la concessione, a titolo provvisorio, di alcuni metri che permetteranno di allargare il passaggio, e faciliteranno così le operazioni di scarico.

Un problema di difficile soluzione, ma che bisognerà pur risolvere, è quello dell'aerazione della sala delle contrattazioni, dove d'estate la temperatura raggiunge i 30 gradi, ai quali va aggiunta la notevole percentuale di umidità dell'aria; è ben vero che tale progetto troverà molte difficoltà di realizzazione, sia dal lato tecnico che finanziario, ma è altrettanto vero che un accorgimento si dovrà pur adottare per ovviare ai disagi della situazione attuale.

Con la nuova ala verranno poi allargate le due corsie di passaggio, e saranno di conseguenza facilitate le operazioni tipiche del mercato.

«Via» ufficiale all'autostrada

A distanza di una ventina di giorni dall'inizio effettivo dei lavori, domani alle 9.30 avrà luogo la cerimonia ufficiale della inaugurazione dei lavori per la autostrada Trieste-Palmanova-Mestre con diramazione per Udine. Vi interverrà in rappresentanza del Governo il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Umberto Delle Fave, e vi presenzieranno le maggiori autorità della Regione, nonchè i dirigenti centrali dell'ANAS e quelli delle Autovie Venete, società concessionaria dell'autostrada. La cerimonia avrà luogo nel cantiere predisposto per la costruzione del ponte sul fiume Isonzo, che assieme a quello sul Torre e ad un tratto intermedio di rilevato costituiscono l'oggetto dei lavori del quarto e quinto lotto dell'autostrada, già appaltati dalla ditta SIGIC di Roma, per l'importo di 1200 milioni circa.

Con domani, prime novembre, gli uffici del Commissariato di P. S. di Barcola, verranno temporaneamente trasferiti nello stesso stabile in cui ha sede il Commissariato di P. S. Centrale, in piazza Dalmazia 3. La giurisdizione del Commissariato rimane immutata.

MALTEMPO E CAMPAGNA ELETTORALE

Ridimensionati i discorsi in piazza

Domani l'on. Delle Fave e l'on. Badini Confalonieri

Ancora una giornata avversa per gli oratori politici, costretti a rinviare in parte gli annunciati comizi nelle piazze causa il maltempo. La campagna elettorale, che doveva accentuarsi man mano che si avvicinava alle ultime battute, rischia così di ridursi nelle dimensioni, confinata nei cinematografi dove i partiti cercano nei giorni festivi quegli ascoltatori che non trovano nelle piazze nei giorni feriali. Sospesi quasi tutti i comizi, ieri hanno parlato comunque gli oratori del PLI e del MSI. Fra i primi l'avv. Corrado Jona, consigliere provinciale, ha parlato in piazza Goldoni, mettendo in rilievo la contraddizione tra le promesse della DC nell'ultima campagna elettorale con lo slogan «progresso senza avventure» e l'avventura del centro-sinistra che sta realizzando il primo tempo del programma socialcomunista con le Regioni, la nazionalizzazione dell'energia elettrica, l'economia pianificata in contrasto col Mercato comune ecc. Ha pure polemizzato col PRI che localmente avrebbe dimostrato di anteporre alle sue tradizioni mazziniane il centro sinistra.

Sempre per il PLI D'Amore ha ricordato che i liberali sono stati i promotori della prima legge contro i monopoli e ha sottolineato i pericoli della Regione, soffermandosi sul programma amministrativo.

Il segretario provinciale del MSI dott. Alfio Morelli, ha rilevato nel suo comizio tenuto in piazza Cavana che il Movimento ha sempre assolto i suoi impegni elettorali amministrativi, che come base hanno la soluzione dei molti problemi cittadini da tempo insoluti.

Per il Fronte Rinascita nazionale ieri sera il prof. Accerboni ha parlato in piazza Cavana sulla economia triestina dal 1945 ad oggi.

Fra i comizi di domani figura quello già annunciato del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Delle Fave, che parlerà alle 11.30 al cinema Nazionale, per la DC e quello dell'on. Badini Confalonieri che parlerà alle ore 11 al cinema Grattacielo sui problemi della scuola. Alle ore 11 parlerà al cinema Arcobaleno l'on. Cucco, deputato del MSI, giornalista e scrittore. Il PDIUM annuncia per il 4 novembre un comizio del segretario nazionale on. Covelli, al Supercinema.

La direzione dell'Istituto germanico di cultura comunica che oggi, 31 ottobre, alle ore 21, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, verranno proiettati documentari tedeschi in versione originale. L'accesso a questa manifestazione è riservata ai soci ed agli studenti dei corsi dell'Istituto.

Oggi la firma dell'accordo di Udine

Questa sera al Palazzo Belgrado di Udine avrà luogo la firma del testo concordato fra la delegazione italiana e jugoslava per l'accordo sul traffico di frontiera, il cui documento originale, firmato a Udine nel 1955, è stato oggetto di un riesame di tutte le sue norme. La sessione che si conclude oggi a Udine è la decima dalla stipulazione dell'accordo, entrato in vigore il 20 agosto 1955. Le innovazioni principali apportate in essa al testo unico riguardano l'aumento delle linee automobilistiche e l'intensificazione dei servizi. Dopo la firma dei capi delle due delegazioni, il nuovo testo unico dovrà essere sottoposto all'approvazione dei due Governi. La delegazione italiana era capeggiata dall'Ambasciatore Castronuovo, affiancato dal prof. Gerin, reggente l'Ufficio di collegamento per gli affari esteri; la delegazione jugoslava era guidata dal Ministro Forte.

Il sig. Ireneo Bremini, sotto gli auspici dell'Associazione italiana maestri cattolici, illustrerà questa sera alle 19, nella sede dell'AIMC in via Mazzini 26, la pubblicazione «Il comunale di Trieste», opera dello stesso Bremini, del prof. Vito Levi e di Guido Botteri.

IERI SERA E OGNI SERA

Arpiona lo scooter ma ne è sollevata

Feriti i due giovani del motomezzo



(Foto Panzini)

Lo scooter, incastratosi sotto le ruote, ha sollevato l'utilitaria

In uno scontro tra una motoretta e un'utilitaria due giovani sono rimasti ieri sera feriti in via Salata, la strada che collega il largo Baiamonti alla galleria Foraggi.

Verso le 19.30 il meccanico Silvano Pieri, di 25 anni, domiciliato in via Costalunga 242, stava guidando la propria motoretta targata TS 28236 verso la galleria, recando sul sellino posteriore l'operaia Annamaria Collini, di ventun'anni, domiciliata in via Gaspara Stampa 6. Percorsi pochi metri della via Salata, il giovane ha iniziato una manovra di conversione ad «U» per portarsi di nuovo in via dell'Istria. Egli si era appena staccato dal margine destro della carreggiata, quando è sopraggiunta l'utilitaria targata TS 39868 guidata verso la galleria dal trentanovenne Ezio Marangoni, abitante in piazzale Giarizzole 13. L'urto è stato inevitabile. Lo scooter si è rovesciato andando a finire sotto la parte anteriore dela vetturetta, sollevandola.

In seguito allo scontro, i due giovani sono caduti al suolo, feriti. Il Pieri ha riportato la frattura della tibia e del perone sinistro, oltre a varie contusioni ed escoriazioni alle gambe; la Collini si è prodotta invece una ferita lacero contusa alla gamba sinistra e la sospetta frattura della tibia. Entrambi i feriti sono stati trasportati con la CRI all'Ospedale maggiore, dove hanno trovato accoglimento nel reparto ortopedico. Il primo guarirà in due mesi, mentre la seconda è stata giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia del traffico. Al termine dei rilievi, che sono durati circa mezza ora., la strada è stata sgomberata e il traffico ha potuto proseguire senza interruzioni.

. . del 1905 . . . .

PASTA del "CAPITANO„



LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI (dep.)

Formula originale del Dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300

N. 3561/62 R. G. N. 1786/62 D. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale dd. 20-9-1962 ha condannato Boccassin Carmelo di Alessandro, nato a Pirano il 19-7-1909, abitante a Trieste, via Pacinotti 2, alla pena di lire 20.000 di ammenda, perchè colpevole di aver posto in commercio, in Trieste il 23-2-1962, un quantitativo di riso avente una percentuale di rottura ed impurità varietali, superiore al tasso di legge.

Per estratto conforme.

Trieste, li 29-10-1962.

L'a. canc.: f.to Scheriani

N. 3469/62 R. Gen. N. 1782/62

Il Pretore di Trieste

con decreto penale dd. 20-9-1962 ha ha condannato Cesar Giuseppe fu Giovanni, nato a Matteria il 7-9-1888, abitante a Trieste, via Molino a Vento 120, alla pena di lire 20.000 di ammenda, perchè colpevole di aver posto in commercio in Trieste il 30 marzo 1962 un quantitativo di riso, avente una percentuale di rottura del 5,50 per cento.

Per estratto conforme.

Trieste, li 29-10-1962.

L'a. canc.: f.to Scheriani

N. 409/62 R. G. N. 1737/62 D. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale dd. 20-9-1962 ha ha condannato Pejovic Nadezda, nata a Macajevci Cacak il 1.o settembre 1935, ivi residente, alla pena di lire 150.000 di ammenda, con il beneficio della condizionale, perchè colpevole di aver posto in commercio del burro non confezionato secondo le norme di legge, in Trieste il 18-12-1961.

Per estratto conforme.

Trieste, li 29-10-1962.

L'a. canc.: f.to Scheriani

N. 753/62 R. Gen. N. 678/62 D. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale dd. 5-5-1962 ha condannato Grgurov Vlada, nata a Kamenica il 18-12-1909, abitante a Temerin, via Sandora 26, alla pena di lire 30.000 di ammenda, con i benefici di legge, perchè colpevole di aver, in Trieste il 18-12-1961, venduto del burro non confezionato secondo le norme di legge.

Per estratto conforme.

Trieste, li 29-10-1962.

L'a. canc.: f.to Scheriani

RIUNITI I SINDACI DEL VERSANTE ADRIATICO

Azione comune a tutela dei porti

Importanti innovazioni apportate allo Statuto
Trieste designata sede della Commissione di studio

Fruttuosa riunione, quella di ieri, del Consiglio della Comunità dei porti adriatici, tenutasi a Ca' Farsetti, sede del Municipio di Venezia. Vi hanno partecipato, per esaminare la situazione dei porti adriatici e le loro possibilità di sviluppo nel campo dei traffici, i Sindaci di Venezia e Trieste, ing. Favaretto Fisca e dott. Franzil, il dott. Arina, in rappresentanza del Sindaco di Brindisi, il prof. Balice per quello di Bari, il dott. Corbaccio per il Sindaco di Monopoli, l'avv. Giovanacci, vicesindaco di Pescara, il prof. Roletto, presidente della commissione di studio e documentazione, il Provveditore al porto di Venezia, ing. Toniolo, e alcuni esperti. All'ordine del giorno dei lavori figuravano l'esame della situazione delle linee di preminente interesse nell'Adriatico e lo statuto della Comunità.

Sul primo argomento, il Consiglio ha discusso la situazione venutasi a determinare con i provvedimenti, dibattuti anche in sede nazionale, relativi all'annunciata messa in disarmo delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania», prevista per la prima metà del 1964. I presenti hanno discusso intorno alla presa di posizione assunta dalla Comunità di fronte a tale prospettiva, ed hanno preso visione della corrispondenza intercorsa fra la Comunità stessa ed i competenti organi ministeriali, concordando quindi l'azione comune da svolgere prossimamente a tutela degli interessi dei porti adriatici. La importanza di questi scali — è stato particolarmente sottolineato — è accresciuta negli ultimi anni dopo una fase depressiva registratasi nell'immediato dopoguerra, per una minore assegnazione di linee alle Società di p.i.n., come l'«Adriatica», il «Lloyd Triestino» e l'«Italia».

Nei primi sei mesi di questo anno il traffico è aumentato a 16 milioni di tonn. complessive per i porti di Venezia, Ravenna, Trieste, Ancona e Bari, cifra comunque notevolmente inferiore a quella registrata per i porti tirrenici, sebbene segni un aumento rispetto ai decorsi esercizi. Il movimento maggiore è registrato da Venezia con 6.150.000 tonn., seguito da Ravenna con 3.300.000 tonn. Al terzo posto figura Trieste, con 2.600.000 tonn., seguita nell'ordine da Ancona e Bari. In proporzione alle possibilità produttive del versante adriatico e delle regioni che ne costituiscono il retroterra, i traffici dei porti adriatici dovrebbero ancora aumentare, soprattutto se saranno soddisfatte le richieste della Comunità circa l'assegnazione di nuove navi merci e passeggeri per le linee dirette verso il bacino del Mediterraneo orientale, verso l'Africa, lo Estremo Oriente e le Americhe. Nel corso della lunga riunione sono stati esaminati pure i preliminari di un progetto relativo all'abbassamento dei fondali del porto di Venezia, per consentire l'entrata e l'attracco in bacino anche di unità di grande tonnellaggio, come la «Leonardo da Vinci» e la «Cristoforo Colombo».

Al termine di questa discussione di carattere eminentemente tecnico, il Consiglio è passato all'approvazione dello statuto della Comunità dei porti, il quale prevdee ora che della Comunità stessa possano far parte, oltre ai Sindaci fondatori, anche i Presidenti delle province e i rappresentanti dei Comuni, delle Camere di commercio e di tutti quegli enti che sono interessati ai traffici nell'Adriatico. Gli organi previsti dallo statuto sono l'assemblea, costituita dai Sindaci e dai presidenti delle Amministrazioni provinciali, il Consiglio, formato da quindici membri, da un presidente e da un vicepresidente, nonchè la commissione tecnica.

Sede della Comunità è stata designata Venezia, mentre nella nostra città risiederà la commissione di studio. Da notare ancora che il presidente della Comunità, che finora di diritto era il Sindaco di Venezia, verrà eletto d'ora innanzi dal Consiglio e durerà in carica per il periodo di quattro anni.



DOPO DIECI ANNI DI FRUTTUOSO LAVORO

Il Soprintendente Civiletti lascia la nostra città

Assume un importante incarico presso il Ministero

Stamane il Commissario di Governo dott. Mazza riceverà in visita di congedo il Soprintendente ai Monumenti arch. Benedetto Civiletti, che si appresta ad assumere un importante incarico a Roma presso il Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale Antichità e Belle Arti. La notizia in un certo senso non è nuova, poichè già due anni fa l'attuale Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, prof. Bruno Molaioli contava in un ritorno a Roma dell'arch. Civiletti quale esperto nei problemi di studio per la ristrutturazione organizzativa e giuridica della Direzione Generale; per ragioni inerenti l'ufficio di Trieste ciò aveva dovuto essere sempre rinviato.



L'arch. Benedetto Civiletti

L'arch. Benedetto Civiletti era giunto nella nostra città nel 1952, e succedeva nell'incarico al prof. Fausto Franco. Con tatto e sensibilità,e con la esperienza avuta dai precedenti incarichi al Ministero, presso la Soprintendenza del Lazio e da missioni all'estero, aveva saputo subito assumere la delicata eredità che consiste nella salvaguardia e tutela del nostro patrimonio artistico, particolarmente difficile nel nostro territorio di confine oltre che per le particolari condizioni in cui si trovava Trieste, ancora sotto il Governo Alleato. Uno degli scopi fondamentali del suo lavoro è stato quello di far osservare la legge italiana — ancorchè superata dal tempo — in materia di protezione dei monumenti e delle bellezze naturali; impegno non facile in una città prima sotto ricostruzione e poi nel clima di una rapidissima evoluzione. Nello stesso tempo l'arch. Civiletti, prestava la sua opera nel vicino Friuli, in una vastissima zona che andava da Grado e Aquileia, a Udine, fino a Tarvisio. Numerosi, in questo territorio, sono stati i restauri di edifici sacri compiuti sotto la guida dell'arch. Civiletti.

Con il ritorno di Trieste all'Italia egli ebbe sua massima cura di restituire alla città lo importante complesso di Miramare, che per oltre dieci anni era stato chiuso ai triestini perchè militarmente occupato. E' stato questo un lavoro difficile per gli scarsi mezzi, ma meticoloso, e alla fine fortunato. Sono stati così creati il Museo storico di Miramare e quello di Arte antica, quest'ultimo sistemato in un primo tempo nel Castelletto. Nel '56 l'arch. Civiletti si era recato in missione nel Pakistan per conto dell'UNESCO, e due anni dopo si recava negli USA e nel Canadà invitato da quei Governi.

Al ritorno progettò la nuova sede della Soprintendenza, che dovrà sorgere in via Teatro Romano, e s'adoperò per reperirne i necessari finanziamenti. Tra le più recenti iniziative va annoverato il vincolo proposto per la conservazione del borgo Teresiano, e attualmente allo esame del Consiglio superiore delle BB.AA.; anche questo un lavoro paziente durato oltre due anni.

Ancora durante il suo periodo di permanenza a Trieste il Soprintendente Civiletti, sensibile a tutti i problemi dell'arte, ebbe modo di organizzare in collaborazione con l'Università una importante mostra d'arte contemporanea. La sua competenza, la sua comprensione e la sua bontà gli sono valse molte simpatie nei vari ambienti culturali e artistici, nonchè presso gli enti e gli uffici pubblici. D'altro canto si può dire, sia pure con una frase usata, che Trieste perde con l'architetto Civiletti un grande e sincero amico.

A reggere temporaneamente la Soprintendenza è stata incaricata la dott. arch. Gabriella Gabrielli, che aveva coperto lo stesso incarico nelle precedenti missioni dell'arch. Civiletti all'estero.

Orario dei negozi per le feste di novembre

L'Unione commercianti comunica gli orari previsti dal decreto prefettizio in vigore, per le prossime festività:

Giovedì 1.o novembre, Ognissanti, tutti i negozi chiuderanno alle ore 13, tranne le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che resteranno aperte dalle ore 8 alle ore 20.30.

Venerdì 2 novembre, vigilia di due feste consecutive, orario normale con la facoltà per tutti i negozi di chiudere alla sera alle 21.

Sabato 3 novembre, San Giusto, chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; b) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

Domenica 4 novembre, giorno dell'Unità Nazionale, chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; b) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

Il Mercato centrale del pesce e le rivendite rionali osserveranno il seguente orario: 1.o novembre: apertura dalle 8 alle 12; 3 novembre: apertura dalle 8 alle 12; 4 novembre: chiusura completa.

Barbieri e parrucchieri: giovedì 1 novembre: chiusura alle ore 13; venerdì 2: orario ininterrotto con chiusura alle ore 20.30; sabato 3: chiusura totale; domenica 4: chiusura totale.

Fotografi: giovedì 1 novembre: aperto fino alle ore 13; venerdì 2: lavorativo normale, sabato 3: aperto fino alle ore 13; domenica 4: chiusura totale.

RECORD NEL CONCORSO PER IL PROGRESSO ECONOMICO

PREMI AI CENTOQUINDICI FEDELISSIMI DEL LAVORO

Martedì la cerimonia alla Camera di commercio

Sta per rinnovarsi anche quest'anno una simpatica e significativa manifestazione: il conferimento dei premi ai fedeli al lavoro e del progresso economico. La cerimonia avrà luogo martedì prossimo, alle ore 10, nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, alla presenza delle autorità. Centoquindici saranno i premiati, cifra questa mai raggiunta finora, e notevolmente superiore a quelle degli scorsi anni.

Il bando di concorso era stato pubblicato qualche mese addietro dalla Camera di commercio; lo scopo è quello di offrire un incentivo alle attività economiche e un riconoscimento agli sforzi individuali nel settore del lavoro e dell'economia della nostra provincia. In particolare per incoraggiare e premiare il progresso tecnico e sociale, si era giunti alla suddivisione in tre distinte categorie, nella prima delle quali sono compresi i lavoratori della zona che abbiano prestato almeno 25 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze di un'impresa (industriale, commerciale, marittima, bancaria, di assicurazione, di trasporti, agricola, artigiana, ecc.). Della seconda categoria fanno parte invece le imprese individuali o familiari con sede principale nella provincia, che abbiano più di 50 anni di ininterrotta attività o più di 25 anni se a carattere artigiano; terza, infine, comprende le imprese che hanno apportato nella loro azienda notevoli miglioramenti tecnici di carattere sociale o nei servizi riservati al pubblico.

L'esame delle domande e della relativa documentazione è stata fatta dalla speciale commissione nominata dalla giunta camerale, presieduta dal dott. Chiriaco.

I premi, consistenti in medaglie d'oro con relativi diplomi, sono stati così assegnati: a 75 lavoratori con almeno 25 anni di servizio (di cui 8 dirigenti: tre del Lloyd Triestino, due dei CRDA, una della Dreher; uno della Stock e uno della ditta Sospisio); a 36 imprese (categoria seconda), di cui 25 artigiane; a quattro imprese che hanno potenziato i loro servizi, creando un razionale andamento di servizio: Pastificio triestino, Officine meccaniche Ciani, azienda avicola Mizzan di S. M. M. inferiore e azienda agricola Razem di Basovizza.

STATO CIVILE

MORTI: Hollis in Stefanutti Maria anni 91, Zottich in Cesini Francesca a. 64, Cemeri Giovanni a. 50, Hollerschmid ved. Faccanoni Ernestina a. 76, Vaglieri Arturo a. 80, Licen ved. Poli Gemma a. 78, Borghi ved. Susanna Bianca a. 84.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,2, minima 10,8; umidità 61 per cento; pressione mb. 1008, stazionaria regolare; temperatura del mare 15,8; vento km. 26, da E-N-E, raffiche km. 50.

Oggi: San Volfango. Il sole sorge alle 6.42, tramonta alle 16.55. La luna nasce alle 9.15, tramonta alle 18.56.

Maree — OGGI: alta alle 9.54, cm. 49 e alle 23.11, cm. 24 sopra il l. m.; bassa alle 16.53, cm. 54 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.24, cm. 13 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via San Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 III ufficiale di macchina; 1 III ufficiale di coperta.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Domani 1° novembre alle ore 11

l'on. BADINI CONFALONIERI

parlerà al

Cinema Grattacielo

Comizi oggi

DC - Ore 18, piazzale Gioberti, Donato Bruni; ore 18.30, Prosecco, dott. Iginio Vascotto; piazza Cavana, Laura Eulambio e dott. Ugo Verza.

PSDI - Ore 17, piazza Garibaldi, Lucio Lonza e Giorgio Cesare; Campo San Giacomo, Oberdan Pierandrei; ore 18, piazza Sansovino, Lonza e Cesare; ore 18.30, piazza Oberdan, Lonza, Cesare.

PRI - Ore 10, Pescheria, Oliviero Fragiacomo; ore 11, piazza Benco, Arturo Gargano e Sergio Pacor; ore 12, via Battisti, Sergio Pacor; ore 16.30, via dell'Istria - via Belli, Fragiacomo; ore 18.15, piazzale Gioberti, Fragiacomo e Marino Visintin; ore 19, piazza Sant'Antonio, Gargano ed Enrico Bidoli.

PLI - Ore 17, piazzale Gioberti, avv. Daniele Morpurgo; ore 18, S. M. Madd. inf., Antonio D'Amore e Romolo Massalin.

MSI - Ore 17, via Reni, prof. Claudio de Ferra e Nino Benvenuti; ore 17.30, piazza Perugino, Giovanni Guerrieri; ore 19, Campo San Giacomo, on. Gefter Wondrich.

PDIUM - Ore 10.30, piazza di Servola, Tomasi; ore 12, piazza Perugino, Pascucci; ore 19.30, Casa dell'emigrante, Pellarini.

FRN - Ore 19, piazza Goldoni, prof. Rodolfo Accerboni.

PSI - Ore 12.15, piazza Benco, Sergio Pines; ore 17.30, via di Servola, ing. Giuseppe Pecenko e Pino Enzmann; ore 18, piazza Goldoni, Arnaldo Pittoni; ore 18.30, Coloncovez, Pecenko, Enzmann e Pines.

PCI - Ore 10, piazza tra i Rivi, Jole Burlo; ore 11, piazza Ponterosso, Jole Burlo; ore 12, via Carducci, Tonel; ore 10.30, via Battisti, Pescatori; ore 17, piazzale Bonomea, Radich; via Tor San Lorenzo, Jole Burlo; ore 18, piazzale Valmaura, on. Vidali; piazza Sant'Antonio, Giuseppe Burlo; ore 18.30, via Settefontane, prof. Sema; ore 19, piazzale Gioberti, Tonel; Longera, dott. Siscovich; ore 19.30, via Marchesetti, Pescatori.

Vivo successo al C. d. S. dei «Sequestrati di Altona»

Esito felicissimo ha avuto ieri sera al Circolo della Stampa l'eccezionale anteprima riservata ad un ristretto numero d'invitati ed ai giornalisti del film «I sequestrati di Altona», tratto dal dramma di J. Paul Sartre, diretto da Vittorio De Sica ed interpretato da Sophia Loren, Maximilian Schell, Fredrich March e Robert Wagner. La riuscita dell'iniziativa è stata possibile per la gentile concessione della Titanus e di Carlo Ponti.

Uno scelto pubblico e di personalità è convenuto nella sala maggiore del Circolo trasformato per l'occasione in accogliente platea. Fra gli altri il prosindaco prof. Cumbat, il comm. Suttora, il comm. Padoa, il Console inglese Mr. Neville-Terry, Mr. Shirley direttore dell'USIS, l'ing. Bartoli, l'ing. Candussi della RAI-TV

Il pubblico ha decretato un vivo successo al film, di possente levatura drammatica e avvincente per il problema che propone.

Le confezioni CORI reclamizzate dalla stampa e dalla radio sono in vendita esclusiva da GODINA

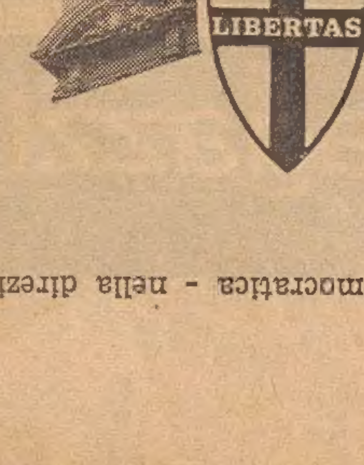
EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 - Telef. 31200
GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

nella direzione giusta - nella direzione moderna - nella direzione democratica - nella direzione giusta - nella direzione moderna - nella direzione democratica - nella direzione giusta - nella direzione moderna - nella

giusta - nella direzione moderna - nella



Domani giovedì ore 11.30 al cinema «Nazionale»

l'on. DELLE FAVE



Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

parlerà per la ***DEMOCRAZIA CRISTIANA***

direzione democratica - nella direzione

moderna - nella direzione democratica - nella direzione giusta - nella direzione moderna - nella direzione democratica - nella direzione giusta - nella direzione moderna - nella direzione

LE IMPEGNATIVE OPERE DEL COMUNE NEL CIMITERO

Il giardino della pietà muta l'angoscia in dolore



(«Giornalfoto»)

Fiorisce al primo freddo il giardino della pietà. Nel culto dell'ora, che è un atto d'amore e di rimembranza verso i defunti, i cimiteri sono i templi in cui la vita e la morte s'incontrano nella quiete del raccoglimento. Il dolore dell'uomo che il tempo ha reso meno cocente togliendogli quasi la misura umana per trasformarlo in conforto di pace e riflessione, apre un dialogo di pensieri che rimane nell'intimo, esternato appena dal semplice gesto dell'omaggio floreale.

Il miracolo si è già rinnovato, in silenzio. Il colore della vita è sbocciato nel campo della morte. Si è acceso, contrastante, sotto il cielo freddo e grigio di questi giorni. Davanti a ogni tomba, a ogni lapide, a ogni ritratto, il fiore ha acceso il suo colore richiamando agli occhi un simbolo di vita e di festa che, solo nel termine, può apparire elemento di contrasto. Il secchio in una mano, un mazzo di fiori nell'altra: le figure della pietà rimpiccoliscono nei lunghi, simmetrici viali d'asfalto.

Il progresso, come la guerra, ha alterato la cadenza della morte. E' ancora troppo frequente veder la mamma che piange il figlio e si china di fronte al ritratto di quella che resterà per sempre una giovane esistenza. Per chi ha memoria ritorna alla sua mente il ricordo di altre immature scomparse apprese sulle pagine della cronaca. Ma nel cimitero la mente si sente più serena, perchè il senso di raccapriccio è scomparso e ha fatto posto solo allo sgomento di fronte a tanti giovani esistenze stroncate.

Nel sacro giorno non ci sarà tomba senza fiore. Nel grande Camposanto della città la serra ha incominciato ad ingrandirsi, svilupparsi. Nel piccolo Camposanto del villaggio il fiore è tolto fresco alla terra per rifiorire davanti alle poche tombe. Nei cimiteri militari la mano pietosa saprà deporre il fiore anche per chi è caduto lontano dalla sua casa. Il Comando militare e le organizzazioni patriottiche non mancheranno di riconoscere nella comune pietà tutti i Caduti, senza distinzione di bandiera, in una giustizia di pietà che per tutti i Caduti già esiste.

Nella ricorrenza del giorno caro alle memorie si offre anche lo spunto a dover esaminare un argomento d'ordine amministrativo, che si collega alla complessa manutenzione di questi giardini della pietà nel precipuo interesse di tutti i cittadini e nel rispetto di quei doveri di civiltà che il culto ai defunti ci impone.

Nel corso dell'anno l'Amministrazione comunale ha voluto che venissero raccolti in cripte ossario perpetue al Cimitero di S. Anna i resti mortali dei Caduti civili per cause di guerra nell'ultimo conflitto, sia a seguito di bombardamenti aerei, sia per infoibamento, sia per altre azioni di guerra. Le cripte sono già state costruite e tutte le spese per le opere e per le traslazioni sono state assunte dal Comune che ha inteso così onorare la memoria dei suoi cittadini, cui l'orrore del conflitto ha chiesto il sacrificio supremo.

Nel quadro della normale attività, inoltre, sono stati realizzati 3000 loculi ossari perpetui per risolvere il problema delle oltre 2500 cassette di resti dislocate in vari locali di deposito e, vista l'aumentata richiesta di tale tipo di sepolture, ne sono stati progettati altri 6000, sempre nel Cimitero di S. Anna. E' proseguita contemporaneamente — come si precisa nell'apposita relazione del Prosindaco prof. Cumbat — la costruzione di cripte normali e ridotte per sepolture perpetue. Infine è stato predisposto il progetto per il completamento del piano di costruzione dei loculi per le sepolture comuni, la cui realizzazione, da considerarsi ormai imminente, risolverà definitivamente il problema con la chiusura del ciclo di rotazione decennale delle salme.

Anche l'ampliamento del Cimitero di S. Anna è alla particolare attenzione dell'Amministrazione. Il relativo progetto è stato approvato dal Consiglio comunale l'8 gennaio del corrente anno con la deliberazione n. 17, tuttora all'esame dell'autorità tutoria. L'ampliamento comprende un'area complessiva di circa 46.600 metri quadrati, nella quale verrà, fra l'altro, ricavata la nuova via Costalunga. In tale zona dovranno trovare anche posto la nuova Cappella, una nuova cripta per le tumulazioni provvisorie e il forno di incenerimento, la cui costruzione invocata ormai da molti anni e la cui indispensabilità è dimostrata, oltre che dal fatto che giornalmente devono essere distrutti resti di ghirlande, fiori e casse in quantità veramente notevole, anche da ripetuti interventi delle autorità igienico sanitarie.

Per quanto concerne la zona lungo l'attuale colonnato, data la limitata profondità, che è di tre metri e mezzo, potrà essere destinata alla costruzione di colombari e di loculi ossari, in numero peraltro molto rilevante, tale da soddisfare alle richieste per molti anni. Quanto alla zona lungò i muri di cinta, data la profondità limitata, suscettibile ancora di riduzione, in considerazione della necessità di destinare una striscia a verde alberato, potrà essere destinata a fondi decennali a sterro, che consentono una dignitosa sistemazione estetica. I quattro campi di sepoltura principale dovrebbero, infine, essere destinati alle sepolture comuni interne.

Treno speciale per Redipuglia

Con l'autorizzazione del Ministero dei Trasporti, domenica prossima 4 novembre verrà effettuato un treno speciale per Redipuglia, la cui partenza da Trieste è fissata alle 9.15. Nel darne comunicazione agli ex combattenti, la Sezione provinciale dell'Associazione Nazionale del Fante ricorda altresì che i biglietti delle corriere per la «Colonna Tricolore» sono già in vendita presso l'UTAT.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

Il signor Ferruccio Lanza ha superato brillantemente lunedì scorso l'esame di laurea in giurisprudenza presso la locale Università degli studi, discutendo con il chiarissimo prof. Mignoli un'interessante tesi di diritto commerciale sulle cedole azionarie. Vivissimi rallegramenti ed auguri al neo-dottore.

— La signorina Licia Putar si è brillantemente laureata in scienze politiche con 110 e lode discutendo con il chiarissimo prof. Manlio Udina la tesi in diritto internazionale «La formazione dello Stato indipendente di Cipro».

— Presso la nostra Università si è laureato in giurisprudenza conseguendo punti 110 e lode il signor Antonio Sodaro discutendo con il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone una tesi in diritto ecclesiastico su «La formazione della prescrizione penale attraverso la legislazione ecclesiastica». Congratulazioni vivissime.

Orario di Miramare

La Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità di Trieste comunica che dal 1.o novembre al 30 aprile il Museo storico del Castello di Miramare e il parco osserveranno il seguente orario: Museo storico del Castello: giorni feriali: apertura ininterrotta dalle 9.30 alle 16; domeniche e festivi: dalle 9.30 alle 13.30; parco: apertura ininterrotta dalle 9 alle 17.

Esposte

presso il negozio *Calzature Alta Moda* le più note marche di calzature da uomo ed i più eleganti modelli da signora. Acquistare presso il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3, significa poter scegliere la calzatura di proprio gusto fra una indovinata scelta di prodotti pregiati.

«Élite»

il meglio in acconciature. San Lazzaro 20-I, tel. 36-070.

Nozze d'argento

Venticinque anni or sono, nella chiesa di San Giusto si univano in matrimonio Carla e Ruggero Tironi; oggi in occasione della lieta ricorrenza il figlio Gino e i cognati Ofelia e Gino Carbonaro, inviano i più sinceri auguri (Trieste-Milano).

Distratti

Sabato scorso è stata rinvenuta nel campo XI del Cimitero una collana. L'oggetto è stato raccolto tra il VI e il VII loculo della fila n. 6. L'interessata è invitata a ritirare la collana presso la nostra redazione.

— Un paio di chiavi è stato rinvenuto in via Cordaroli n. 2 lunedì scorso dalla signora Alice Camerini, abitante in via Cordaroli n. 14.

Impermeabili Caesar

sono eleganti, garantiti e con prezzo controllato. In vendita da *Ricky* in via Battisti 2.

Fa freddo... giunge l'inverno

e il mio cappotto lo acquisto da *Ricky* in via Battisti 2.

Da oltre mezzo secolo

l'intenditore preferisce soltanto *Crema Marsala Ovo Crismani*. Infatti la *Crema Marsala Ovo Crismani* è la deliziosa specialità che non ha rivali.

Ballo sociale della L.N.

Questa sera dalle ore 21 alla Birreria Dreher avrà luogo l'annunciato ballo sociale della Lega Nazionale, organizzato in occasione della settimana celebrativa. Prevendita biglietti e prenotazioni tavoli presso la segreteria in corso Italia n. 9.

Chi fuma

la pipa fuma da re! Savinelli, Dunhill, Comoy's, Peterson's, Chacom, Plumb's sono le famose marche di pipe in radica secolare in vendita esclusiva presso la ditta *Vittorio Zandegiacomo*, che ha la sede in corso Italia 1 (con ingresso anche dalla retrostante galleria Protti!) ed un'unica filiale in piazza Cavana 7.

Pellicce

confezionate con pelli sceltissime, ultimi modelli, varietà di tipi e colori. Variatissima scelta di cappellini, colli, guarnizioni — tutto con pelli di assoluta garanzia — e prezzi al di sotto del valore dei relativi capi. Vendite rateali, con buoni. *Nelzi*, piazza della Borsa 8.

«Il Tesoro»

veste i «vostri tesori» con eleganza, praticità, economia. Tutti i capi di vestiario — cappotti, impermeabili, loden, giacche, calzoni, camicette, gonne, pullover, cappelli, guantini, calzette, biancheria da giorno e da notte, ecc. ecc. — per maschi e femmine fino ai 14 anni, nell'assortimento più vario e completo. Prezzi inferiori al valore della merce. *Il Tesoro*, piazza della Borsa 8. Vendite rateali, con buoni.

Trattenimenti al C.M.M.

Sono iniziati al Circolo Marina i trattenimenti della domenica. Rilascio inviti mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

PER VOTARE



avete a posto il vostro documento d'identità? Se doveste rinnovarlo, siete ancora in tempo. Per avere in soli dieci minuti le fotografie rivolgetevi a

giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA N. 8

Onorificenza

Il Commissario del Governo dott. Mazza si è compiaciuto di informare il prof. Giocondo Martinelli, presidente del Fondo di rotazione per l'incremento delle iniziative economiche di Trieste e Gorizia, che il presidente della Repubblica on. Segni gli ha conferito l'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica. Al prof. Martinelli, che da anni ricopre l'importante incarico, esprimiamo i più fervidi rallegramenti.

Funzione in Seminario

Questa sera, dalle 19 alle 20, nella chiesa del Seminario, si terrà un'ora di adorazione a favore delle vocazioni sacerdotali. Predicherà mons. Libero Cattaruzza, rettore del Seminario.

Lotteria d'arte

S'informa che il giorno 29 ottobre u. s., alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 02499, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore L. Rosignano. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza, ai sensi di legge.

Perchè

rinunciare a 6000 lire? Questo è l'importo che può valere il vostro vecchio rasoio all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo*, che ha la sede in corso Italia 1 (con ingresso anche dalla retrostante galleria Protti!) ed un'unica filiale in piazza Cavana 7. Riceverete un nuovo rasoio con doppio certificato di garanzia con diritto a due revisioni gratuite.

COME UN GIGANTE IMBAVAGLIATO IL TEATRO DEL VIALE

Il vecchio Politeama difeso dai commercianti

Le luci della ribalta potrebbero vivificare la zona

Del Politeama Rossetti si è parlato con abbondanza di termini e se ne parlerà ancora. Ora è il caso di una decisa presa di posizione manifestata in questi giorni dai pubblici esercenti della zona che gravita attorno al teatro, il gigante imbavagliato che da tanti anni non si anima della forza di richiamo proveniente dal fascino delle luci.

Nella lettera che cinquanta esercenti hanno sottoscritto e che è stata inviata al Commissario di Governo Mazza e al Sindaco Franzil le aspettative degli esercenti sono contenute nei termini di un esposto che deve pervenire all'autorità ma è sottinteso anche il rimpianto, per un'epoca nella quale quel teatro rallegrava di vita intensa i vicini ritrovi.

La crisi del Politeama di questi anni ha, in certa misura, coinvolto l'esistenza di vari esercizi. Li ha relegati nella quiete di una zona urbana che si è sempre più estraniata dalla vita associativa. In particolare questo aspetto è risentito dai bar che pur contando sulla schiera dei propri clienti fissi, non riescono più ad attrarre il cliente occasionale dalla strada. Di ciò l'assenza di vita nel Politeama è senza dubbio un motivo importante, anche se non l'unico se si vuol concedere che la vita di città occupa la prima metà del viale, gravitando oltre via Carducci.

La lettera degli esercenti che tutte queste cose lascia intendere parla in questi termini: «I sottoscritti esercenti nelle vie prossime al Politeama Rossetti hanno seguito con il massimo interesse le iniziative prese negli ultimi mesi, dirette al restauro e alla riapertura del teatro. Nell'interesse di tutta la zona che da oltre sei anni vede chiusa una delle più importanti sedi di manifestazioni artistiche della città, ricordando lo splendore dei tempi passati, ben certi che una sollecita decisione a favore del Politeama, potrà dare al teatro lo stesso alto livello di un tempo. Mossi da tali promesse e sollecitati da più parti si fanno interpreti di questi sentimenti e si rivolgono alle autorità di Governo e del Comune perchè prontamente intervengano per risolvere il problema che, più volte portato alla ribalta del pubblico interesse, sembra tuttora rimandato».

La lettera è sottoscritta dagli esercenti di numerosi bar e trattorie e di altri vari negozi, dalla macelleria alla linotipia, alla modisteria, alla rivendita di tabacchi, alla sartoria, al negozio di alimentari e al negozio di fotografia.

Furti d'auto a ruota libera

I ladri specializzati in macchine o in accessori d'auto, lavorano alacremente tutte le notti e non risparmiano alcun rione cittadino. Ci sono però alcune zone che godono la loro preferenza, come quella intorno al vicolo dell'Ospedale militare e i paraggi di via Bonomo.

Nei pressi dello stabile contrassegnato con il numero 16 di vicolo dell'Ospedale militare, ignoti hanno tentato di rubare la «600» 39175 ma, dopo aver forzato la portiera, hanno desistito dall'impresa. Più fortuna hanno avuto i ladri che hanno forzato il finestrino della «600» TS 21459 lasciata in sosta in via Bonomo dalla quale hanno prelevato un ricco bottino.

Dall'auto TS 52437 lasciata in sosta in via Pascoli, i ladri hanno asportato un apparecchio radio a transistor. Dalla «600» TS 21918, pure parcheggiata in via Bonomo, i marioli hanno smontato il serbatoio di benzina e l'annesso congegno elettrico per la misurazione del carburante. Da un'altra auto, la «600» TS 43542, lasciata in sosta in via Pascoli, gli ignoti hanno smantellato vari accessori, causando un danno di quasi 40.000 lire.

Ma la lunga serie dei furti denunciati ai vari commissariati non si ferma qui. Durante le ore notturne è stata rubata dal vicolo dell'Ospedale militare la «1100» TS 38028. Dalla via Denza è sparita la «1100» TS 11780, dalla via Ghiberti ha preso il volo la «500» TS 51298 (trovata danneggiata il giorno seguente). Ignoti hanno asportato il faro anteriore sinistro della «500» TS 47747 lasciata in sosta nei pressi della Marinella. I coprimozzi e i tergicristalli sono stati invece tolti dalla «1100» TS 36744 parcheggiata sul piazzale di San Giusto.

IERI MATTINA DUE INFORTUNI SOTTO LE RAFFICHE

La bora non rispetta nè il lavoro nè l'età

Sotto le violente raffiche della bora che hanno raggiunto gli ottanta chilometri all'ora, due persone sono rimaste infortuna ieri mattina; un autista e una vegliarda.

L'autista Rosalino Di Marco, di 53 anni, residente a Rapallo in via Gardenia 12, si trovava verso le nove allo Scalo legnami. Egli stava staccando il timone dal rimorchio di un autotreno della ditta Raimondi di Genova, quando è stato investito da una violenta raffica. La furiosa ventata ha strappato dalle mani del Di Marco il pesante timone che lo ha colpito al ginocchio sinistro, fratturandogli la rotula. Con un automezzo privato, il ferito è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di circa due mesi.

Il secondo incidente è accaduto verso le undici alla pensionata Giustina Bogatec Zaccaria, di 85 anni, abitante in via Foscolo 19. La vegliarda stava camminando lungo la via Raffineria, diretta verso la via Gambini quando, giunta all'incrocio delle due strade, nello svoltare l'angolo, un «refolo» l'ha scaraventata al suolo. La Zaccaria ha riportato ferite lacero contuse alla regione parieto occipitale sinistra con sospette lesioni ossee. Soccorsa dalla CRI, è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni salvo complicazioni.

Oggi pomeriggio, alle ore 17.30, avrà luogo la riapertura del posto telefonico pubblico di via Cassa di Risparmio, che negli ultimi tempi era stato sottoposto a tutta una serie di lavori di rammodernamento, per una maggiore funzionalità della sala destinata al pubblico. In tutto questo periodo, com'è noto, il servizio telefonico funzionava in un locale provvisorio di via della Borsa.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, giovedì 1 novembre con partenza alle ore 10 dalla Stazione delle Autocorriere di Piazza Libertà, escursione sulla Vetta Grande. Programma dettagliato in sede sociale. — *XLII Mostra fotografica dell'Alpina:* la direzione della S.A.G. informa i partecipanti alla XLII esposizione di fotografie di montagna e delle grotte carsiche, che i lavori dovranno essere consegnati alla segreteria sociale entro il 22 novembre.

SCI C. A. I. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica pre-sciatoria maschile e femminile, che si svolgeranno sotto la direzione del prof. Cappello. E' iniziato il tesseramento per la stagione agonistica 1962-63. Informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

SEGNALAZIONI

«Mancavo da Trieste da diversi anni — ci scrive il lettore sig. Marcello Bitisnig — e forse questa è la ragione per la quale sento certi contrasti più fortemente di coloro che, incalliti purtroppo dallo scetticismo, non soffrono più, o peggio, non reagiscono a certe idee ed a quei giudizi che, anche per loro, come per me, costituiscono delle vere e proprie eresie. Viene fatta cadere — cadere, si noti bene — una statua che da decenni adorna quella meraviglia che è il Parco del Castello di Miramare e codesto giornale, che, almeno una volta, non era «un giornale di Trieste», bensì «il giornale di Trieste», tanto che, per antonomasia, lo si chiamava «il giornale», come se non ne esistessero altri, riferisce la notizia senza una parola di rammarico, nè di deplorazione. Ora, il buon senso lascia supporre che una statua, che aveva resistito per tanti anni alla bora, non possa essere caduta per una semplice spinta involontaria, per un cosiddetto urtone, bensì, presumibilmente, perchè sradicata dalla base e sollevata da gente che, in quel momento, in preda, diciamo, per essere molto bonari, all'euforia originata dal bel posto, dalla bella giornata, da altre circostanze, non veniva più controllata dai propri freni inibitori. A tutt'oggi non si sa ancora se, per tale fattaccio, siano state svolte delle indagini, sia stata sporta denuncia, ecc. Un lettore, giustamente protesta, indignato, come m'indignai anch'io e come s'indignarono numerosi miei conoscenti, e codesto giornale se ne meraviglia. Ora, che il cronista possa sbagliare, passi pure, ma che alla giusta reazione di un lettore si risponda ribadendo l'errore mi pare semplicemente incredibile. Se, in un museo d'importanza nazionale fosse avvenuta una cosa del genere, che cosa avrebbe scritto «Il Piccolo»? La risposta, poi, data al lettore che giustamente protesta contro le costruzioni edilizie che nascondono la vista del mare — giusto anche il rilievo sulla Pescheria, che va esteso a tutte le costruzioni in riva al mare — oltre ad essere ben poco cortese, ed anzi poco rispettosa, lascia intravvedere una mentalità molto, ma molto diversa da quella che informò i nostri vecchi urbanisti, per i quali tutti, codesto giornale compreso, ebbero spesso espressioni di elogio. Trieste — ed è bene che lo apprenda e lo ricordi chi risponde alle segnalazioni — è stata costruita volutamente in modo da lasciare aperta la riva, con vista sul mare, lungo tutta la città, riservando alle «mandibole» i servizi, quali il vecchio ed il nuovo porto, le industrie navali, gli scali ferroviari, ecc. Ed è non solo giusto, ma doveroso adoperarsi affinchè questo principio informatore non venga abbandonato. I newyorkesi difendono coi denti il loro Central Park, di circa, se non erro, 6 chilometri quadrati, sito nel centro di Manhattan, cuore di New York e fanno benissimo. Non per questo vengono giudicati retrogadi o sorpassati. Mai si penserebbe, a Chicago, di costruire sulla Michigan Avenue, dalla parte del lago e, tra l'altro, hanno conservato, colà, anche il loro bel ponte girevole, mentre noi, che ne avevamo tre, citati dalle enciclopedie, li abbiamo distrutti. E non ho avuto proprio l'impressione che il traffico di Trieste sia... superiore a quello di Chicago. Noi non vogliamo una città come Genova — bella sotto altri punti di vista — che mi fece scrivere ai miei, la prima volta che vi andai «città di mare senza mare» e desideriamo, logicamente, che le caratteristiche triestine vengano mantenute e ripristinate, come ad esempio le belle, funzionali targhe in due colori che erano applicate a tutti, indistintamente, gli angoli delle strade e su ogni portone, mentre oggi non si sa mai qual'è la strada che si cerca. Si copia il brutto anzichè insistere affinchè gli altri copino il nostro bello. Ad ogni modo mi pare che una migliore armonia dovrebbe sussistere tra chi, nell'interesse di tutti, tenta di occuparsi e di risolvere problemi cittadini e chi pubblica e risponde ai quesiti ed alle soluzioni posti e proposte, senza contare, poi, che il commento del giornale non è obbligatorio e che, di conseguenza, «un bel tacer», in certi casi, non farebbe male a nessuno. Mi permetto di chiudere con una raccomandazione americana «an open mind is the man's best asset», ossia «una mente aperta (alle nuove idee) è la dote migliore»... anche per colui che esamina, raccoglie, seleziona, pubblica e, eventualmente, commenta le segnalazioni. Ringrazio dell'attenzione che si vorrà dare a queste mie righe, gettate giù in fretta, e porgo distinti saluti».

Un altro lettore protesta per la forma nella quale abbiamo dato la notizia del rovesciamento di una statua nel parco del Castello di Miramare e si rammarica per il fatto che nella nostra risposta al primo che ha protestato abbiamo ribadito il nostro errore. Ce ne dispiace molto, ma francamente credevamo di non aver commesso nulla di deplorabile. Tuttavia, come sempre avviene, dobbiamo renderci conto che esiste un diverso punto di vista e prenderne atto cercando in altri casi del genere di migliorarci e di essere all'altezza, per quanto è possibile, delle aspettative della maggior parte del nostro pubblico che noi vogliamo servire e non offendere o anche semplicemente urtare. Probabilmente nell'episodio della statua siamo stati tratti in inganno da un fatto personale accadutoci tanti anni fa quando, per posare per una foto ricordo di una memorabile gita, sostando accanto ad un enorme vaso di terracotta che adornava lo splendido lungomare di una cittadina dell'Adriatico, ce lo siamo visto precipitare ai nostri piedi in pezzi fra lo sgomento e la perplessità nostri e di quanti erano presenti all'inconsueta scena. Però non è nemmeno giusto quanto il lettore Bitisnig scrive e cioè che nel fatto della statua si sia trattato di gente che ha «sradicato e sollevato da terra perchè in preda all'euforia» l'ornamento del parco allo scopo appunto di rovesciarlo e romperlo. Certo si tratta di un episodio deplorevole e ci dispiace di non averlo apertamente deplorato fin dal primo momento, però non è vero, come siamo stati accusati di aver fatto, che lo abbiamo narrato con simpatia per il rovesciatore, nè vi sono elementi per ritenere, come il nostro corrispondente oggi suppone, che si sia trattato di un volontario atto di vandalismo. Quanto al secondo argomento che il lettore sig. Bitisnig ci rimprovera dobbiamo difenderci rimproverando a lui di non aver attentamente letto tutto ciò che vi era da leggere. Anzitutto non riteniamo di essere stati irriguardosi e poco cortesi con un nostro corrispondente. Abbiamo fatto della ironia, questo sì, ma avevamo qualche giustificazione. Il nostro corrispondente infatti, scrivendoci, aveva fatto delle insinuazioni sul nostro conto inserendo nella sua lettera frasette di questo tipo: «so benissimo che sotto le elezioni non potrete pubblicare la mia lettera» e altre. Ora, se il sig. Bitisnig avesse colto questo particolare, siamo certi che ci avrebbe perdonato la piccola concessione ironica pur rimanendo, nella sostanza del problema agitato, di parere completamente opposto. Concludiamo ringraziando il sig. Bitisnig per la sua lettera ed assicurandolo che il nostro maggior desiderio è quello di mantenere con tutti i nostri lettori la migliore delle armonie. Naturalmente non è un problema facile perchè, come si diceva in tempi insospettabili: «Quot capita tot sententiae»; come dire: ogni testa un mondo.

❋

«Desidero richiamare l'attenzione su un inconveniente lamentato nello asilo comunale di via Calvola, che per il resto funziona egregiamente. L'asilo è dotato di appositi armadietti per conservare i cappotti o rispettivamente i grembiuli dei bambini, che già da oltre una settimana hanno ricevuto i contrassegni per la marcatura dei grembiuli. Non è peraltro permesso alle mamme di lasciare nè i grembiuli (poco danno) nè i cappotti nell'asilo, cosicchè esse, accompagnato il bambino all'asilo, devono tornarsene a casa con il cappotto, e riportarselo dietro quando vengono a prendere il bambino. Cosa questa un poco fastidiosa col bel tempo (le mamme approfittano del ritorno dall'asilo per fare le compere e gli abiti sul braccio sono d'impiccio), ma molto spiacevole quando piove, perchè i cappotti si bagnano. La direttrice, benchè invitata da diverse mamme a consentire l'uso degli armadietti, ha rifiutato senza darne una valida spiegazione. Si prega pertanto chi di dovere di voler ovviare all'inconveniente, togliendo così l'unico particolare negativo tra tanti positivi. A. C.».

❋

«Ho letto, con sincero dolore, la notizia sull'incidente stradale avvenuto l'altra sera in via Giulia, dove un'altra giovane esistenza è stata colposamente stroncata. Forse tutto questo non sarebbe accaduto se qualcuno degli organi competenti avesse letto la mia «segnalazione» apparsa su «Il Piccolo» di sabato 6 corrente ed avesse opportunamente esaminata la situazione e considerato il continuo pericolo cui è esposto ogni cittadino. Non è molto tempo che un'altra persona, se ben ricordo, è stata travolta ed uccisa da un'automobile mentre stava attraversando una «zona pedonale» di via Flavia, nei pressi dello Stadio di Valmaura. In entrambi i casi, ho letto, è accaduto a causa della scarsa illuminazione delle strade. Ora chiedo, perchè l'Amministrazione Comunale che ha edificato molte cose utili, belle e anche grandiose, per il benessere della cittadinanza, non abbia ancora allo studio il potenziamento della rete di illuminazione notturna di certe arterie cittadine di notevole traffico o, per lo meno, ad una speciale illuminazione delle zone pedonali esistenti nelle strade insufficientemente illuminate, come suggerito nella mia precedente segnalazione? Chissà, che con un simile provvedimento non possa esser evitata qualche altra dolorosa sciagura; ma se anche non fosse, l'Amministrazione Comunale non dovrebbe rimproverarsi (almeno in questo campo) di aver adottato un nuovo accorgimento al fine di scongiurare un continuo pericolo per la pubblica incolumità. Luigi Lozer».

TRE ANNI DI PRIGIONE, MA È UCCEL DI BOSCO

Distratto e ingrato il ladro del juke-box

La refurtiva smarrita e il cappotto dello zio

A quasi tre anni di reclusione è stato condannato ieri in Tribunale un giovane di 27 anni, tale Dario Scrignari, il quale — essendosi reso irreperibile — è stato giudicato in contumacia. L'imputato doveva rispondere di tre azioni ladresche.

La notte del 14 agosto '61 lo Scrignari si era introdotto nel ristorante «Al Tritone» di Barcola attraverso la breccia aperta in un cristallo della veranda mandato in frantumi; aveva quindi forzato la serratura della cassa e infine, mediante chiavi false, aveva aperto la cassettina del juke-box per trarne le monete. Il colpo gli aveva fruttato 24 mila lire, un quindicina di dischi, un impermeabile, delle cravatte, delle bottiglie di bibite e liquori.

Il furto era stato subito denunciato alla polizia, ma gli agenti avevano potuto identificarne l'autore soltanto un mese più tardi, quando lo Scrignari aveva già commesso altre due imprese ladresche addebitategli. Fermato per accertamenti, il giovane aveva confessato il colpo consumato nel ristorante e aveva aggiunto: la sera stessa egli si era incontrato con amici e, salito sul sedile posteriore di una motoretta aveva percorso in lungo e in largo le vie del centro e durante il tragitto aveva perso i dischi per strada; le cravatte le aveva regalate a un conoscente e l'impermeabile l'aveva dimenticato in una locanda di Pordenone.

Da Pordenone si era portato a S. Quirino di Aviano, dove era stato ospite di uno dei suoi tanti amici; ed aveva ripagato l'ospite impossessandosi della motoretta dell'amico per tornare a Trieste; giunto in città era rimasto senza benzina, sicchè — abbandonato il motomezzo — ne aveva rubato un secondo, trovato in sosta in viale Miramare 3, e appartenente al sig. Claudio Brezzi.

Lo Scrignari aveva quindi confessato un altro furto: nel settembre '61 aveva derubato perfino lo zio, il pensionato Andrea Scrignari, asportandogli il cappotto; impegnato l'indumento al Monte di Pietà sotto false generalità, si era portato clandestinamente in Francia e colà aveva smarrito la polizza.

Giudicato in ordine ai reati commessi a Trieste (i furti al «Tritone», della motoretta in viale Miramare e del cappotto dello zio), il giovane è stato condannato alla pena complessiva di due anni e nove mesi di reclusione e 90 mila lire di multa (il P. M. aveva chiesto gli venissero inflitti tre anni e tre mesi di carcere più 140 mila lire di multa). Lo stesso giovane era già stato giudicato però per i reati commessi a Pordenone (appropriazione indebita dello scooter dell'amico ospitale) ed a Ventimiglia (espatrio clandestino), per i quali era stato condannato a un mese di reclusione e 10 mila lire di multa e rispettivamente a due mesi di arresto e 10.667 lire di ammenda; entrambe le volte egli aveva potuto però fruire dei benefici di legge — condizionale e non menzione — che ora il Tribunale di Trieste gli ha revocato. Sicchè lo Scrignari dovrà espiare anche le precedenti pene irrogategli.

Pres.: Boschini; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; Difesa Strudthoff.

Assolto il medico che investì a Miramare

E' stato processato ieri davanti ai giudici del Tribunale penale il medico Claudio Rinaldi, di 45 anni, da Tortona, primario del reparto ortopedico di quell'ospedale, il quale era accusato di omicidio colposo.

Il 4 novembre '61, poco dopo le 18, il dott. Rinaldi era partito da Trieste in macchina, assieme alla moglie e ai suoi tre figliuoli, alla volta della città di residenza. Pioveva, e la bora soffiava veemente. Circa 120 metri dopo il bivio di Miramare, mentre impegnava la lieve salita, il conducente aveva effettuato il sorpasso di una macchina che lo precedeva, quando un vecchio aveva attraversato la carreggiata dopo essere sceso dal marciapiede sinistro. La vista del pedone era stata fino a quel momento impedita al medico dalla sagoma di una vettura incrociante, passata la quale egli si era visto tagliare di improvviso la strada ad opera del pedone stesso. L'uomo aveva oltrepassato la metà della carreggiata e il medico, che viaggiava al centro della strada avendo appena effettuato il sorpasso, aveva sterzato a sinistra. Senonchè il pedone era tornato indietro ed era stato urtato dalla parte anteriore destra del veicolo. Era stramazzato al suolo, e per le gravissime lesioni riportate era morto poche ore dopo all'ospedale: si trattava dell'insegnante Tullio De Francesco, di ottant'anni, abitante in viale Miramare 233.

Nell'udienza di ieri il Tribunale, in pieno accoglimento delle tesi difensive, ha mandato assolto il dott. Rinaldi perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Boschini; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Dif. Strudthoff.

CONFERMATA LA CONDANNA PER OMICIDIO COLPOSO

Morto il conducente del bue sotto il carrello ferroviario

Un drammatico incidente verificatosi il 18 novembre 1960 nei pressi di Gorizia è stato rievocato davanti alla Corte di appello di Trieste. Erano circa le 14,30 quando un contadino, certo Giuseppe Kozlin, di 72 anni, residente a Piedimonte del Calvario, stava conducendo a piedi il proprio carro agricolo, carico di fusti secchi di granoturco, tenendosi al fianco sinistro del bue trainante.

Egli camminava lungo la via Brigata Cuneo, diretto verso il ponte del Torrione, quando era stato travolto e ucciso sul colpo dalla ruota posteriore destra di un carrello stradale, carico di un vagone ferroviario, che nell'effettuare la manovra di sorpasso aveva sfiorato il carro. Alla guida del carrello si trovava l'autista Guglielmo Lozej, di anni 45, residente a Sagrado in via Vittori 10, il quale era stato tratto in giudizio, lo scorso febbraio, davanti al Tribunale di Gorizia con l'accusa di omicidio colposo. Gli si era fatto carico di aver affettuato il sorpasso in condizioni proibitive (la strada troppo stretta; il vagone ferroviario che montato sul carrello, sbandava e oscillava paurosamente, le canne secche sporgenti dal carro agricolo; l'eccessiva mole del mezzo da lui pilotato) e i giudici, osservando che la sua manovra fu «macroscopicamente colposa», lo avevano condannato, concedendogli le attenuanti generiche.

Contro tale sentenza l'imputato ha interposto appello, sostenendo fra l'altro, che fu il bue imbizzarrito a scagliare il povero contadino sotto le ruote del carrello (dei testi avevano però negato tale circostanza, affermando che la bestia era rimasta al contrario assai tranquilla ed anzi, dopo l'incidente, aveva flemmaticamente invertito la direzione di marcia per tornare a casa da sola col traino). Ma i giudici di secondo grado hanno pienamente confermato l'impugnata sentenza, condannando l'appellante al pagamento delle maggiori spese.

Pres. Zulmin; P.M. Marsi; canc. Magliacca; P.C. P. P. Poillucci; Dif. Campeis (di Udine) e Luzzatto (di Gorizia).

Piccolo bazar della contrabbandiera

I funzionari della Polizia tributaria erano venuti a conoscenza lo scorso febbraio che una donna, la prestaservizi Pierina Scagner, di anni 49, abitante in via del Muraglione 20, era dedita alla compravendita di merci di provenienza illecita.

I finanzieri l'avevano così notata, la mattina del 16 febbraio in largo Barriera, mentre parlottava misteriosamente con gente appena scesa da qualche corriera proveniente dal territorio jugoslavo. E nei pressi del Mercato coperto di via Carducci, essi l'avevano infine fermata; senonchè — tradotta al Comando e minuziosamente perquisita — la donna era risultata non avere con sè proprio alcun genere, nè illecito nè lecito.

I finanzieri allora, prima di rilasciare la donna con molte scuse, avevano voluto compiere un ultimo tentativo e avevano perquisito il suo alloggio. La visita aveva portato alla scoperta di sette litri di distillati jugoslavi, di due di sciroppo pure di fabbricazione jugoslava, di un chilogrammo di miele, di 14 tubetti di deodorante di marca francese, di tre orologi svizzeri e di otto pacchetti di sigarette americane.

Per aver detenuto questa internazionale varietà di generi di contrabbando, la Scagner è stata condannata ieri in Tribunale a 15 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa; per il contrabbando delle sigarette i giudici hanno dichiarato non luogo a procedere avendo l'imputata già provveduto a definire la causa in via amministrativa.

Pres. Boschini; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; Dif. R. Bologna.

---

† Il giorno 29 ottobre, alle ore 20.30, dopo penosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione ed estremo coraggio scioglieva i vincoli terreni per rifugiarsi nell'abbraccio del Signore, la bella anima di

Emily Viotti nata Van Troostenburg De Bruyn

madre e sposa esemplare.

Invocando angosciati il supremo conforto della Fede ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE con i figli MARIO e ROBERTO, il fratello FRITS con la moglie CORRY DE BODE, i cognati MARIA con il marito VINCENZO RAGGI e figli, ARISTIDE con la moglie LUISA RIZZARDI e figlia, CATERINA col marito PIETRO GUCCIONE e figlia, REGINA TOSI ved. VIOTTI con i figli, le famiglie VAN DEN DRIESSEN MAREEUW - MACKENZIE, i parenti tutti e la affezionatissima amica DOLLY BUCHHOLZ - WITMOND.

Roma, 29 ottobre 1962.

---

†

Il 29 corrente si è spenta

Francesca Cesini

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, la sorella CARLA, il fratello MARIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 28 corr., munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Medy Davini-Verzier

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorato consorte con il figlio RENATO, la nuora SANDRA, il fratello GIOVANNI, la sorella BIANCA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero partecipare al loro immenso dolore.

Un ringraziamento particolare vada al Primario dott. E. Buchberger, al dott. P. Turk, a Suor Giorgia ed alle infermiere per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

---

† Alle ore 19 del 29 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Mariangela Bagni

Straziati ne danno il triste annuncio i genitori, la nonna, gli zii ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Besenghi 21.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il 29 corr. è mancato improvvisamente all'età di 45 anni

Carlo Spangher

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la figlia, la mamma, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie SPANGHER - ROSIN KRISTANCIC - TANASI

---

† **Giovanni Cemeri**

si è spento il 29 corr. lasciando nel dolore la moglie EMMA, la figlia ALDA, il genero EDDY e la nipotina ROSSANNA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari commossi per tutte le manifestazioni di affetto e stima tributate alla memoria del nostro caro

Luigi Zucca

ringraziano tutti coloro che vollero partecipare al loro grande dolore.

Un grazie particolare ai sigg. Medici, alle Suore e alle infermiere della III divisione medica.

Alfredo Marini con animo profondamente commosso ringrazia tutti coloro che hanno voluto stargli vicino nel suo immenso dolore rendendo l'ultimo omaggio alla sua mamma adorata

Regina

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

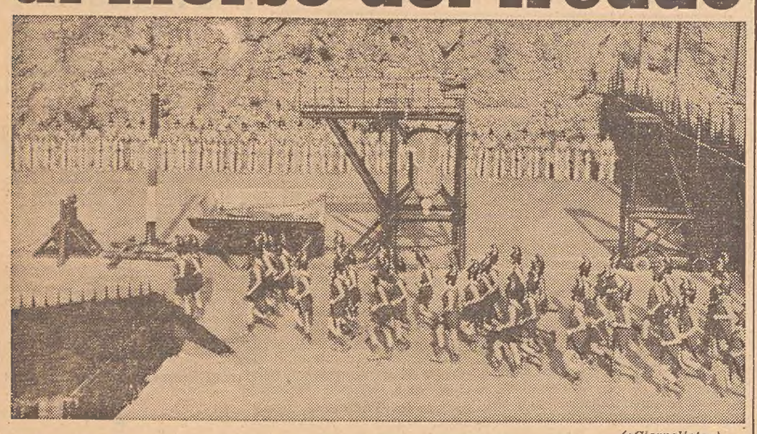
ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO giornalmente 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SI GIRA A SISTIANA NELLA VECCHIA CAVA

Gladiatrici eroiche al morso del freddo



(«Giornalfoto»)

Impettite, con passo deciso, le gladiatrici entrano nell'arena. Taur, legato ai polsi, è già sulla macchina della tortura, dove sarà chiamato ad un singolare duello con le guerriere Niala

Non saranno tutte robuste, marziali, dall'aspetto feroce, come vorrebbe la sceneggiatura, ma coraggiose, sì, indubbiamente: le «gladiatrici» reclutate a Trieste per il film omonimo hanno dimostrato proprio questo, ieri a Sistiana, presentandosi davanti all'obiettivo di Memmo Mancori, operatore agli ordini del regista Leonviola, con un costume molto elegante, di uno sgargiante colore rosso, ma troppo minuto per la stagione in cui ci troviamo, per il fresco e la bora di ieri. Per quasi sei ore un centinaio di ragazze, con sul capo un elmo di cuoio, al fianco sinistro una daga lucente, sandaletti ai piedi, le gambe e le braccia scoperte, hanno sfilato, inneggiato alla regina, obbedito con il sorriso sulle labbra a quanto veniva loro richiesto, senza mostrare quanto a solo guardarle noi sentivamo adosso: il freddo.

Una centuria di gladiatrici coraggiose dunque, entro la cava di Sistiana, proprio all'altezza della curva-belvedere. Là è stata costruita l'arena entro la quale si svolgerà la scena madrè del film «Le gladiatrici». Due palizzate la delimitano sui lati; la macchina da presa è stata collocata sulla parete lungo la strada, avendo quale sfondo la roccia viva della cava. Ai piedi di tale parete sono stati disposti circa sessanta giovanotti, che nella finzione scenica non sono poi che delle gladiatrici... robustelle; ma ripresi con «campo lungo», come dicono i tecnici, la differenza fisica non si nota, tanto più che sono seminascosti da altissimi scudi. Freddo anche per essi, naturalmente, ma sopportato con meno forza delle ragazze, perchè i lamenti erano frequenti, espressi a voce alta, e il ricorso al cappotto immediato, non appena la cinepresa si faceva cieca.

Capitiamo là in mezzo proprio alla fine delle prove, quando Leonviola sta per pronunciare il primo «si gira» della giornata. Dal portone aperto sulla parete di sinistra entra nella arena il gigantesco Taur, trattenuto per le braccia da due muscolose guardie e scortato da altri inflessibili guardiani, che con la minaccia delle lance lo dissuadevano da gesti inconsulti. Giunto al centro della arena, Taur, alto, biondo, con un torace largo come una piazza d'armi, viene fatto salire per una scalinata di legno fino a raggiungere una pedana affiancata da punte acuminate di ferro. Là viene legato ai polsi, in attesa che venga effettuata la prova di forza nei suoi confronti. Taur da solo dovrà affrontare, in una specie di tiro alla fune, un centinaio di temibili gladiatrici, che da terra cercheranno di farlo cadere entro le fiamme di una vasca posta ai piedi del castello di legno dove è stato condotto.

Al punto giusto (che non è ancora stato girato), Taur avrà ragione delle gladiatrici che volevano la sua morte e contro le quali invece egli si è posto, per far cessare una specie di matriarcato costituito dal dominio della «regina nera», con al servizio le fanatiche gladiatrici. Egli rovescerà loro addosso le fiamme della vasca, facendole morire tutte; morirà anche la dolce Tamar (Susy Andersen) che aveva lottato contro la diabolica Ghebelgor (Carla Foscari) ma che si è sacrificata per salvare il fratellino, il quale un giorno diventerà re, sostituendosi alla perfida regina (Janine Handy).

Taur è un fusto, come si usa dire adesso; e le Niala, ossia le inflessibili gladiatrici che volevano farlo morire, una volta smessi i loro costumi da scena se ne sono andate via dicendosi l'un l'altra che è indubbiamente un bel tipo, e che piace molto per quella zazzera portata sul capo. Taur, ossia Joe Robinson, è britannico; fa il maestro di judo, benchè il suo fisico lo faccia apparire piuttosto un allevatore di culturisti. Ha già girato altri film, fra cui «Barabba», di de Laurentis. Culturisti sono invece le guardie a torso nudo che lo scortano alla macchina della tortura, allievi di Pino Di Campo, giovanottoni tutto torace e bicipiti, che non sfiguravano proprio vicino all'indomabile Taur.

Per ore e ore le gladiatrici sono sfilate ieri attraverso la arena, in fila per sei, entrambe da un portone della grande palizzata e disponendosi quindi dinanzi a delle travi, che colleganti fra di loro le metteranno in condizione di gareggiare nel tiro alla fune con Taur. Una parte di non grande impegno individuale ma che diventava ben più difficile poichè si trattava di una scena collettiva, legata quindi alla simultaneità dei movimenti, alla unicità delle espressioni.

Marciavano piuttosto male e non avevano l'aspetto marziale. Qualcuna sorrideva anzichè mostrare astio. E il regista Leonviola, paziente ma inesorabile, ordinava all'aiuto Ricci la ripetizione di quella piccola marcia. Paziente e comprensivo, bisogna aggiungere. «Non possiamo pretendere di più da queste brave ragazze — ha detto — che sono alla prima esperienza del genere. Si chiede loro di marciare bene, dopo due ore di prove. I soldati, per marciare bene, ci mettono 18 mesi...».

Ogni «ciak» era intervallato spesso da buone mezze ore. E nelle pause, mentre macchinisti, operatori e gli altri specialisti impegnati nella lavorazione provvedevano alle loro faccende, sotto gli occhi del dott. Maffei, che rappresenta la produzione, e dell'arch. Dell'Angelo, che è l'arredatore, le comparse erano rifornite di bicchierini di cognac.

NOTEVOLI PROVVIDENZE PER I COLTIVATORI DEL CARSO

Estesa all'Altopiano la legge della montagna

Queste le zone ammesse: Banne, Basovizza, Longera Gropada, Villa Opicina, Padriciano e Trebiciano

A seguito dell'estensione al territorio di Trieste della «legge della montagna» del 25 luglio 1952 n. 991, il Comune di Trieste — dopo reiterate istanze — ha ottenuto l'applicazione dei benefici previsti dalla legge suddetta per le seguenti zone censuarie facenti parte della circoscrizione amministrativa del Comune di Trieste: Banne, Basovizza, Gropada, Longera, Villa Opicina, Padriciano, Trebiciano.

A tali località potranno pertanto essere applicate le disposizioni previste dalla legge sulla montagna. Esse contemplano numerose agevolazioni per i coltivatori interessati nonchè per gli enti pubblici e di credito, agevolazioni che si possono riassumere come segue:

1) Concessione di anticipazioni annuali agli istituti esercenti il credito agrario di miglioramento che si impegnino a concedere mutui a coltivatori diretti, nonchè a piccoli e medi proprietari, a piccoli e medi allevatori, ad artigiani, singoli od associati, operanti nei territori dichiarati montani; mutui che dovranno essere concessi per l'80% della spesa e rimborsabili in trenta anni con l'interesse del 4%;

2) Concessione agli operatori montani di sussidi e concorsi dello Stato per opere di miglioramento fondiario, fino ad un massimo del 50% della spesa, necessarie per la conduzione agraria, per gli impianti di fertilizzazione ed irrigazione, per la costruzione di carbonaie razionali, per l'acquisto di fertilizzanti necessari alla concimazione dei fondi nonchè di bestiame selezionato e di sementi elette;

3) Concessione di contributi per la gestione dei patrimoni silvo-pastorali dei comuni e degli altri enti, nonchè per l'aggiornamento e l'assistenza tecnica, in misura non inferiore al 40% della spesa e per un periodo non inferiore a 5 anni;

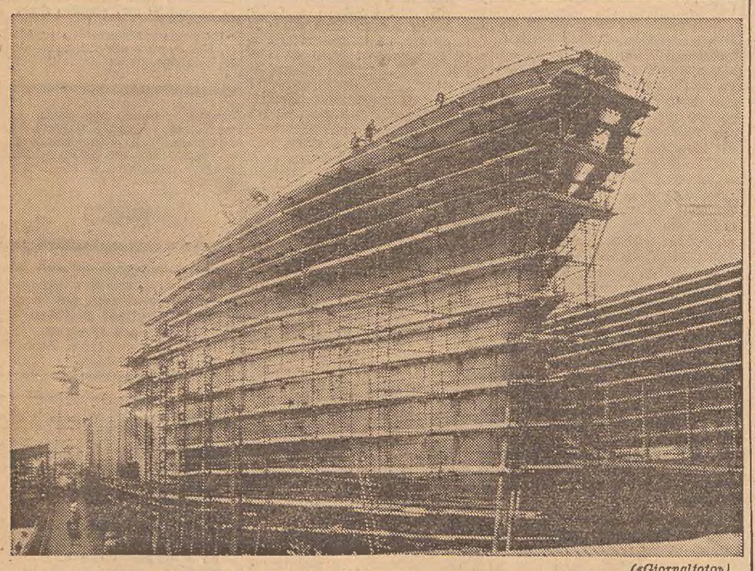
4) Anticipazione dei mezzi necessari agli enti pubblici, ai concorsi ed alle associazioni che intraprendono studi e ricerche per la redazione di piani e per la compilazione dei relativi progetti per il più razionale sfruttamento dei beni agricolo-silvo-pastorali dei territori montani;

5) Concessione all'Azienda di Stato per le Foreste demaniali dei mezzi necessari per acquistare terreni nudi atti al rimboschimento e possibilità di espropriazione dei terreni stessi;

6) Estensione ai territori montani delle agevolazioni fiscali in materia di imposta sui redditi agrari, previste dal decreto legislativo del 1947.

Le domande di ammissione ai benefici della legge sulla montagna, redatte in carta semplice, potranno essere inoltrate dai coltivatori interessati all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, via Monte Grappa 1, che ne curerà l'evasione.

E' interessante infine notare come la Direzione dell'Agricoltura e Foreste del Commissariato generale del Governo abbia da tempo intrapreso una azione per ottenere dal Ministero dell'Agricoltura la trasformazione dell'attuale Consorzio di bonifica montana: il che comporterebbe l'acquisizione di ulteriori benefici per i coltivatori.



(«Giornalfoto»)

Il 6 novembre al Cantiere San Marco dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, avrà luogo il varo della turbocisterna «Auriga Primo» di 48.000 t.p.l. commessa dalla SI.O.S.A. - Sicula Oceanica di Palermo. Alla cerimonia presenzierà l'on. Macrelli, Ministro della Marina Mercantile. Madrina sarà la gentile signora Alberta Grimaldi. La nuova unità del Gruppo Grimaldi, per il quale come si ricorderà al San Marco vennero costruite in questi ultimi anni la turbocisterna «Amelia Grimaldi» e la motonave da carico secco «Giovanni Grimaldi», presenta le seguenti caratteristiche principali: lunghezza fuori tutto 228,60 m.; larghezza m. 31; altezza al ponte di coperta 15.35 m.; immersione a pieno carico 11,63 m.; portata lorda corrispondente 47.770 t. inglesi; capacità delle cisterne da carico 64.000 mc.; potenza normale dell'apparato motore a circa 102 giri al minuto primo 17.300 cav. asse; velocità corrispondente prevista alle prove in mare a pieno carico superiore a 17 nodi; stazza lorda 30.000 tonn. circa.

PRIME VISIONI

«L'affittacamere»

Regia: Richard Quine
Interpreti: Jack Lemmon, Kim Novak, Fred Astaire

L'arguzia e lo spirito viennese dell'americanizzato Billy Wilder hanno fatto scuola. Certo che il modello di «A qualcuno piace caldo» può considerarsi inimitabile, ma ad essere obiettivi, non andava sottovalutato anche là lo zampino delle vecchie comiche. Così anche in questo «Affittacamere» di Richard Quine echi e rimbalzi non devono scandalizzare. La formuletta indovinata del giallo-rosa con più sorrisi che suspense mantiene le promesse, coadiuvata dagli interpreti, dalle gags, dai dialoghi e dall'ambientazione: la tipica Londra da nebbia («pare che tutta l'Inghilterra prenda fuoco», dice il protagonista che è uno yankee) e dei tranquilli ma terribilmente pettegoli quartieri di periferia. La storia nasce appunto da un pettegolezzo: una bella e soave americana (Kim Novak) è sospettata dal vicinato di aver ucciso il marito e averne fatto sparire il corpo. Rimasta sola, per tirare avanti è costretta ad affittare mezzo appartamento, e le capita un giovane diplomatico americano (Jack Lemmon), che immancabilmente s'innamora di lei. Equivoci, dubbi legittimi, intromissioni della polizia allargano i contorni delle chiacchiere, in cui la positività e l'irruenza del Dipartimento di Stato urta allegramente con la pignoleria e la flemma di Scotland Yard. Come il film si srotola così le sorprese si moltiplicano; sembra una vite senza fine, tanto più che termina a tempo di balletto, spiritoso e garbato, e detersivo d'ogni macchia di sangue.

Richard Quine ha diretto «L'affittacamere» (ma che titolo equivoco!) con mano leggera; ciò non toglie ch'egli sia riuscito a scalfire con qualche punta di satira, specie nel conflitto tra la mentalità inglese e quella americana. Non ha avuto — come si dice — molti colpi d'ala (ad esempio il finale nell'ospizio), ma uno standard accurato e dignitoso questo sì. E poi ha giocato abilmente sui due protagonisti: il Jack Lemmon che si conosce attore di grandi risorse, e Kim Novak che truccata a spirare tenerezza ed enigma sostituisce senza perdere nel confronto le sue precedenti partner: Marilyn Monroe e Shirley Mac Laine. C'è infine anche il vecchio Fred Astaire, simpatico e uguale (tranne le rughe) dai tempi di «Roberta» a «Non sei mai stata così bella». E anche lui ispira tenerezza.

ma.

Scuola di recitazione

Continuano le iscrizioni alla Scuola di recitazione del Teatro Stabile. Anche quest'anno verranno effettuati i corsi allievi attori, comprendenti l'insegnamento della recitazione in prosa e in versi, della dizione e della retta pronuncia, della mimica, della storia del Teatro e della regia e dell'impostazione della voce. Corsi elementari per bambini delle elementari, avviamento attori per ragazzi delle scuole medie e dizione adulti. Iscrizioni e informazioni giornalmente al Teatro Nuovo dalle 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 19.30.

Borse di studio

L'Ente comunale di assistenza ha bandito i concorsi per l'erogazione di borse di studio delle dipendenti Fondazioni Ananian, Wallman e Grego, per studenti delle Scuole medie inferiori e dei Ginnasi licei classici nell'ammontare di L. 30.000 annue, e per studenti universitari nell'ammontare di L. 60.000 annue. Le borse vengono assegnate per tutta la durata regolare degli studi.

Le condizioni di ammissione sono indicate negli avvisi di concorso diramati alle scuole interessate e alla Università degli studi.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'ECA, via Pascoli n. 31, tel. 90-786.

Borse di studio al Ricreatorio «Toti»

Confermando l'impegno preso in occasione delle manifestazioni celebrative del cinquantesimo anniversario dell'apertura del Ricreatorio comunale di Cittavecchia — ora intitolato ad Enrico Toti — gli ex allievi ed allieve dello stesso si riuniranno il 3 novembre p. v. nella sala maggiore del Ricreatorio per consegnare dodici borse di studio e di frequenza di lire 10.000 ciascuna, ai ragazzi dell'odierna generazione, che si sono maggiormente distinti sia nello studio,

Sulla nuova legge degli invalidi del lavoro

Una manifestazione che interessa tutti gli invalidi del lavoro e i mutilati civili avrà luogo giovedì 1.o novembre (ore 10.15) al cinema «Capitol». Il presidente nazionale dell'Associazione mutilati e invalidi civili dott. Lambrilli parlerà sulla nuova legge che riguarda la assunzione obbligatoria degli invalidi civili e del lavoro.

Alla manifestazione, promossa dalla Sezione triestina dell'Associazione mutilati invalidi civili e dal Circolo di studi sociali «G. Toniolo» parteciperà l'on. Maria Pia Dal Canton, che ha seguito in tutte le sue fasi la legge sull'assunzione obbligatoria dei mutilati ed invalidi civili e del lavoro quale dirigente nazionale dell'Ufficio problemi assistenziali della DC. L'on. Dal Canton illustrerà brevemente le soluzioni predisposte per i fondamentali problemi della categoria. Alla manifestazione presenzieranno inoltre l'on. Leone e l'on. Sciolis, firmatari della proposta di legge in esame.

ASSEMBLEA DELLA CASSA MUTUA DI MALATTIA

Sollecitano la pensione i commercianti ed esercenti

Nella sala convegni della Camera di commercio si è svolta il 29 ottobre 1962 l'assemblea provinciale della Cassa mutua di malattia per gli esercenti attività commerciali della provincia di Trieste.

Il presidente Ervino Puppi ha svolto una esauriente relazione sull'attività della Cassa Mutua dall'inizio ad oggi, porgendo in giusto rilievo l'alto indice di frequenza che nel primo anno si è concretato in 8.534 prestazioni sanitarie concesse per una spesa complessiva di quasi sessantadue milioni di lire. Successivamente il direttore provinciale rag. Masè ha illustrato il bilancio di previsione per l'esercizio 1963 proposto dal consiglio di amministrazione, che risulta a pareggio grazie all'adozione di un contributo suppletivo a carico degli iscritti, come previsto dalla legge istitutiva. Dopo ampia discussione il bilancio di previsione è stato approvato, senza emendamenti, all'unanimità.

Il presidente Puppi ha quindi illustrata e posta ai voti una mozione proposta dal consigliere Bracci e che il consiglio di amministrazione ha fatta propria, che è stata approvata a larga maggioranza. La mozione ribadisce la necessità di completare il sistema di sicurezza sociale a favore delle categorie commerciali, così come è già stato attuato per gli altri due gruppi di lavoratori autonomi, artigiani e coltivatori diretti, con la pensione di invalidità e vecchiaia e sollecita gli organi nazionali a promuovere ,con la specifica competenza ed autorevolezza, le necessarie iniziative atte ad assicurare il sollecito conseguimento di tale essenziale postulato.

L'integrazione salariale per gli operai edili

Il Sindacato edili della Camera confederale del Lavoro informa che il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di legge che istituisce una speciale gestione della Cassa integrazione guadagni per gli operai dell'edilizia.

Tale legge assicura agli operai edili il pagamento dell'integrazione salariale del 66 per cento per le ore di lavoro non prestate a causa di maltempo dalle ore 0 alle 40 settimanali.

Nel contempo, in attesa della approvazione del progetto stesso da parte della Camera dei deputati e del Senato, con il contributo dell'1 per cento, ad esclusivo carico dei datori di lavoro, come stabilito in sede nazionale, le Organizzazioni sindacali e i datori di lavoro provvederanno in Provincia a stabilire le modalità di corresponsione dell'integrazione salariale per le ore non integrate dall'attuale Cassa integrazione dell'INPS, fino al raggiungimento delle 40 ore settimanali.

Cronache della televisione

«Nessuno resta solo»

Un film del 1955, «Nessuno resta solo», di Stanley Kramer, ha preso incontrastato possesso del primo canale. Kramer è una figura abbastanza interessante della cinematografia americana. Passato dalla produzione, non priva di ambizioni anticonformiste («Il grande campione», «Mezzogiorno di fuoco», «Il selvaggio» e via enumerando), alla regia egli ha diretto alcune opere come «La parete di fango», «L'ultima spiaggia» e il recente «Vincitori e vinti», raccomandabili per l'efficienza di un collaudato mestiere se non proprio per i loro pregi artistici.

«Nessuno resta solo» è però un film di modesta levatura. Saltellante sul taglio del melodramma, secondo la formula commerciale di Hollywood, esso narra le vicende di un medico fanatico del proprio lavoro, il quale pur di arrivare al vertice delle sue aspirazioni passa sopra ad ogni scrupolo, alla sincerità dei sentimenti e ai suoi doveri di marito. Ma quando egli ha raggiunto il traguardo, un'operazione mal riuscita lo mette a terra, nella polvere. E' la rovina, la caduta dal regno. Buon per lui che a lenire le piaghe del fallimento e del dolore gli torna al fianco la moglie che, offesa dalla sua insensibilità, lo aveva provvisoriamente abbandonato. E sarà proprio lei a salvarlo dalla disperazione com'era stata lei, tanto tempo prima, ad aiutarlo nei suoi primi passi verso la scalata al successo. La storia è piuttosto comune. Nell'ambito di quella narrativa amena che usa veleggiare sull'orizzonte del milione di copie vendute (non da noi, si capisce), casi simili o affini a questo narrato nel film si ripetono con una certa frequenza, e del resto anche il lavoro di Stanley Kramer è ricavato da un best-seller di Morton Thompson. Ma qui, tutto sommato, e a parte la lunghezza chilometrica della pellicola, la vicenda è resa accettabile dalla interpretazione di alcuni bravi attori, come Frank Sinatra, Robert Mitchum, Olivia de Havilland e Broderick Crawford.

Il secondo canale ieri ha reso omaggio all'opera lirica, trasmettendo il melodramma giocoso di Gioacchino Rossini, «Il conte di Ory» nell'edizione registrata del quinto Festival dei Due Mondi di Spoleto. Un'edizione, va soggiunto, di notevole prestigio e di attraente audizione per i cultori della lirica, alla quale hanno portato il loro valido contributo l'orchestra e il coro del nostro Teatro comunale «Giuseppe Verdi» diretti dal maestro Thomas Shippers.

Ber.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«I sequestrati di Altona»
Un film di **Vittorio De Sica** dal dramma di J. P. Sartre con S. LOREN, M. SCHELL, R. WAGNER, F. MARCH
Il film dei quattro Oscar

MODERNO
Ancora oggi e domani la Compagnia di riviste **Apollo Show n. 1** con A. Ceccherini, I. Ferrari, C. Gessaga e le donnine dello «show ballett APOLLO» in
«RACCONTINI IN ROSA»

MODERNO. Inizio alle ore 16.30, ultima alle 22. Ancora oggi e domani, la Compagnia di riviste «Apollo - show n. 1», con Aldo Ceccherini, Ines Ferrari, Clara Gessaga, Massimo Giacchetti e le donnine dello show ballett «Apollo», presenta: «Raccontini in rosa». Sullo schermo: «Totò truffa '62». Al termine dell'ultimo varietà si ripete solo il primo tempo del film. Sono vietate le tessere e gli ingressi di favore.
MODERNO. Sabato 3 e domenica 4 novembre, la grande compagnia di riviste «Night and Day Follies», le più belle donne d'Europa, con Elvio Calderoni (per la prima volta in rivista) e Carlo Rizzo, nel grande spettacolo: «Sono bolle di saponeta». Due spettacoli al giorno, pomeriggio ore 16.30, serale ore 21.15. Prezzi: platea I settore numerati lire 1500; II settore numerati lire 1000; galleria non numerati 600. Prenotazione e vendita dei biglietti alla cassa del teatro, tel.94684 e alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, tel. 36372.
TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Ore 21: «Quando i pulcini cantano» di Boscolo.
ARCOBALENO. 16: «L'uomo di Alcatraz». Un capolavoro della cinematografia americana, il film dei due grandi premi, con Burt Lancaster, Karl Malden e Thelma Ritter. Vietato ai minori di 14 anni. Sono esclusi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 15: «L'affittacamere». Il film più divertente dell'anno, con Kim Novak, Jack Lemmon e Fred Astaire. Sono sospese le tessere.

OGGI al CINEMA
FILODRAMMATICO
UNO SPETTACOLO ENTUSIASMANTE
Zorro alla Corte di Spagna
Cinemascope Technicolor
con
GIORGIO ARDISSON
ALBERTO LUPO
NADIA MARLOWA
«ZORRO» il misterioso cavaliere senza paura, colpirà ancora la vostra fantasia con la sua spada invincibile e le sue gesta leggendarie

FENICE. 15.30: «Mafioso». Un altro sensazionale film con Alberto Sordi, diretto da Alberto Lattuada. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «I sequestrati di Altona». Un film di Vittorio De Sica, dal dramma di Jean Paul Sartre, con Sofia Loren, Maximilian Schell, Robert Wagner, Fredrich March e F. Prevost. Gigantesco film dei quattro «Oscar». Sono vietate tutte le tessere.
NAZIONALE. 16: «Tom e Jerry, botta e risposta». Ritornano i vostri beniamini, in 11 nuovi, divertentissimi cartoni animati, in technicolor. Sono sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «La bellezza di Ippolita», con Gina Lollobrigida, Enrico Maria Salerno e Milva. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Le dolci notti». Dopo le amarezze del giorno... Spettacolare e divertente technicolor. Canzoni, balli, strip-tease e ritmi frenetici nei più famosi nights dei cinque continenti. Proibito ai minori di 18 anni.
AURORA. 15.30. Ultime repliche, a generale richiesta, del grande successo Fox: «Mr. Hobbs va in vacanza», con J. Stewart. Cinemascope technicolor.
CAPITOL. 15.30: «Tre contro tutti». Un technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin, Peter Lawford e Ruta Lee. Vietate tutte le tessere.
CRISTALLO. 15.45: «L'uomo che uccise Liberty Valance». Il più grande western di John Ford, con John Wayne, James Stewart e Vera Miles. Sono sospese le tessere.
FILODRAMMATICO (tel. 24-300). 16: «Zorro alla Corte di Spagna». Cinemascope in technicolor, con Giorgio Ardisson, Alberto Lupo e Nadia Marlowa. Le gesta leggendarie ed entusiasmanti del misterioso cavaliere senza paura.
GARIBALDI. 16: «Il comandante dei Flying Moon», con Rock Hudson, Marcia Henderson e Steve Cochran. In technicolor.
IMPERO. 16.30: «Sexy al neon». Superspettacolo, in technicolor, con 30 inediti ed audaci numeri di varietà. Vietato ai minori di 18 anni.
MASSIMO. 16. Rock Hudson, eccezionale interprete de: «Gli sparvieri dello stretto». Un entusiasmante technicolor d'avventura sui mari., con Yvonne De Carlo e Maxwell Reed.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «L'orribile segreto del dott. Hitchcock», con Barbara Steele e Robert Fleming. Per la prima volta l'orrido non sconfina nell'irrealtà. Vietato ai minori.
VITTORIO VENETO. 15.30: «Qualcosa che scotta», con Troy Donahue, Connie Stevens, Dorothy Mac Guire e Lloyd Nolan. Troy e Connie dopo «Vento caldo» sono di nuovo insieme. Grande successo.

ABBAZIA (già Savona). 16.30: «Angeli con la pistola». Divertentissimo technicolor, con Glenn Ford e Hope Lange, nel capolavoro di F. Capra.
ALCIONE. 16: «La città spietata», con Kirk Douglas e Christine Kaufmann. Capolavoro. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 15.30: «Sansone e Dalila», l'indimenticabile capolavoro di Cecil B. De Mille. In technicolor, con Victor Mature ed Hedy Lamarr.
ARISTON. 16: «Divorzio all'italiana». Il capolavoro dell'annata, con la magistrale interpretazione di Marcello Mastroianni e Daniella Rocca. Vietato ai minori.
ASTORIA. 16.30: «Rocco e le sorelle». Un brillante film, con Tiberio Murgia, M. Orfei e F. Rovere.
ASTRA. 16: «Un professore fra le nuvole». Un film di Walt Disney, con Fred Mac Murray. Mille risate e un continuo divertimento, in un film particolarmente adatto ai ragazzi.
IDEALE. 16: «Gli incensurati». Divertentissima vicenda, con Peppino De Filippo, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Marisa Merlini.
LUMIERE. 16: «Salomone e la regina di Saba». Cinemascope in technicolor, con Gina Lollobrigida e Yul Brynner.
MARCONI. 16: «Buffalo Bill». In technicolor, con Anthony Quinn, Maureen O'Hara e J. Mac Crea.
NOVO CINE. 16: «La spada e la croce». Grande capolavoro in technicolor con Yvonne De Carlo e J. Mistral.
RADIO. 16: «I ribelli del Kansas». Spettacolare western, a colori, con Jeff Chandler e Fier Parker.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «All'inferno e ritorno». In technicolor.
ROMA: «L'uomo dal vestito grigo», con Gregory Peck.
VOLTA: «Paris Blues», con Paul Newman e Joanne Woodward.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

NAVI IN PORTO

al 30 ottobre 1962

B. 5 «P. Biessas» (gr.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Plavnik» (jug.); b. 9 «Adelina» (it.); b. 10 «Vicenza» (it.); b. 16 «Enotria» (it.); b. 18 «Barletta» (it.); b. 20 «Stelvio» (it.); b. 23 «Varo» (it.); b. 32 «Settemari» (it.); b. 33 «Faisabad (Urss); b. 34 «A. Capano» (it.); b. 35 «Saturnia» (it.); b. 37 «T. Cosulich» (it.); b. 38 «Avala» (jug.); b. 40 «Rio Belen» (arg.); b. 47 «Gavilan» (pa.); b. 48 «Etna» (it.), «Onda» (it.), «Republika (ce.), «Bestum» (no.), «Seeclipper» (ge.). Diga: «San Giusto» (it.), «A. Bozzo» (it.). Arsenale: «Vulcania» (it.), «Isarco» (it.), «Oligisto» (it.), «Laura W.» (it.), «Chernomorez» (bu.), «Maritza» (bu.), «Csepel» (ungh.), «S. Cloud» (liban.). S. Marco: «Agip Venezia» (it.). Rada: Bligo» (ind.).

PROSSIMI MOVIMENTI

31 ottobre: «T. Cosulich» da b. 37 a mare.
31 ottobre o 1.o novembre: «Oligisto» dall'Arsenale a mare.

ARRIVI

31 ottobre: «Skopje», b. 26, Mar. Fin.; «Linda I», b. 23, Tripcovich; «Orebic», b. 22, Bortoluzzi; «R. Maersk», Aquila, Mory It.; «Iris», b. 39, Adria L.; «Marcell M. H.», Italcem., Tarabochia.

Oggi al FENICE



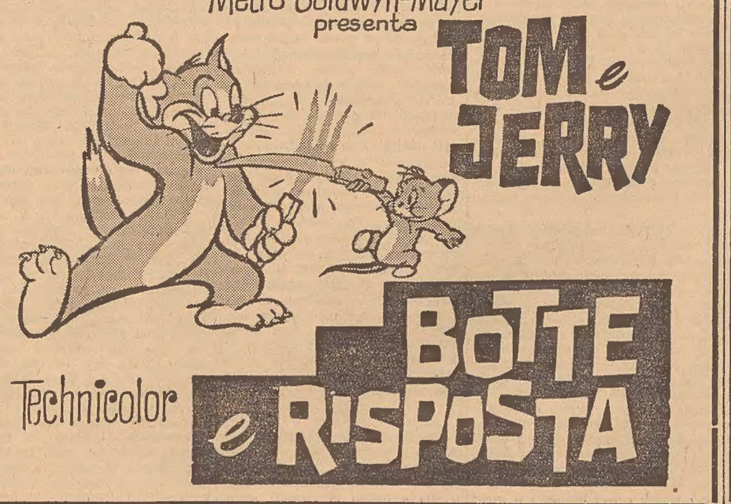
SI CONSIGLIA VIVAMENTE IL PUBBLICO DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

CHI E' STATO MAFIOSO E' SEMPRE MAFIOSO! LA SUA VITA E' LEGATA AD UNA LEGGE AL DI SOPRA DI OGNI AFFETTO, AL DI SOPRA ANCHE DELLA FAMIGLIA!

Oggi Al Grattacielo Oggi

NB. Vietate le tessere

Oggi al NAZIONALE



Oggi all'Arcobaleno



VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

SEGNI INAUGURA OGGI LA 44.ma RASSEGNA INTERNAZIONALE

All'insegna della concorrenza il Salone dell'auto di Torino

Presenti le maggiori industrie del mondo - La Fiat espone il suo nuovo modello «1100 D» - Novità assoluta la partecipazione di 2 Case giapponesi

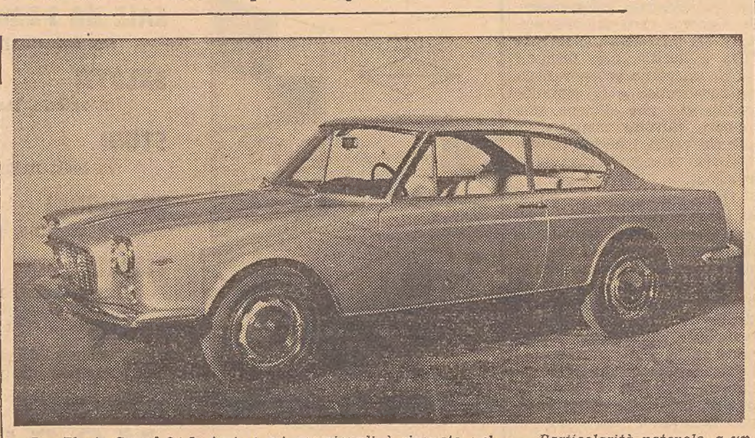
Torino, 30

Ultimo in ordine di tempo tra le grandi rassegne internazionali dell'automobile, il Salone di Torino, la cui 44.a edizione si apre domattina alla presenza del Capo dello Stato, sarà sintesi di una annata di attività costruttrice che non soltanto è stata particolarmente intensa, ma ha visto notevoli progressi tecnici. Non si avrà quindi a Torino tanto un «salone delle novità» (che pure non mancano), quanto una rassegna imponente della migliore produzione automobilistica dell'annata, con qualche anticipazione sul programma 1963.

Ma l'interesse essenziale di questo Salone torinese, per quanto si riferisce al mercato italiano, ci sembra risieda nel fatto che esso si apre all'insegna della più accesa concorrenza internazionale: la pressochè completa liberalizzazione delle importazioni automobilistiche, derivata dall'anticipata abolizione dei contingenti rispetto ai programmi previsti del Trattato di Roma, determinerà indubbiamente tentativi sempre più forti di penetrazione da parte delle industrie straniere.

La massima Casa italiana, la Fiat, ha annunciato nei giorni scorsi l'uscita della «1100 D», che sarà appunto esposta al Salone; e l'adozione su tale modello di un motore di circa 1200 cmc, oltre alle altre variazioni già note, rappresenta un indubbio notevole passo avanti. Tra le altre novità italiane sono la Lancia Flaminia coupé «3 B», la versione definitiva della Flavia sport; la «Giulia» dell'Alfa Romeo; la nuova «ASA 1000», la vetturetta gran turismo progettata da Ferrari; la «Iso-Rivolta», modello di lusso e di caratteristiche sportive dotato di motore «8 V» americano.

Novità assoluta è la presenza di due Case giapponesi, la «Hino» che presenta la «Contessa», coupè sportivo di 900 cmc. disegnato dall'italiano Michelotti, e la «Mazda», con la berlina «P. 360» di 358 cmc, a quattro posti, e il coupè «R. 360», due posti, motore a due cilindri di 356 cmc. La inglese «Daimler» ha scelto Torino per la prima presentazione sul continente europeo della nuova berlina 4 porte, 6 posti, con motore di 2500 cmc., 145 cavalli a 5800 giri; la «Triumph» poi lo spyder sportivo «Spitfire 4», 1147 cmc, 63 cavalli. Si aggiungono poi le novità straniere per l'Italia, tra cui le principali sono le francesi «Renault R. 8» e Simca 1000 coupè, le inglesi Ford «Consul Cortina», «Morris» ed «MG 1100», «Daimler 2500», Vauxhall «Cresta» e «Velox»; le tedesche Opel «Kadett» e Ford «Taunus 12 M»; le numerose americane della «General Motors», «Ford», «Chrysler», «Studebaker» e la «Rambler».



La «Flavia Coupé 2+2» frutto della collaborazione tra la Lancia e la Pininfarina, è entrata anch'essa in regolare produzione da qualche mese.

Esteticamente la vettura si presenta con una linea di carrozzeria molto filante e aerodinamica, a caratteristiche tendenzialmente sportive.

Un vano baule di dimensioni eccezionali è ricavato nella coda della vettura, ove è anche alloggiata la ruota di scorta.

All'interno i sedili anteriori di forma avvolgente, sono scorrevoli con schienali ad inclinazione regolabile ottenuta mediante l'adozione di dispositivi speciali Keiper.

Particolarità notevole, a un semplice tocco della leva di comando, gli schienali si ribaltano in avanti, in modo da consentire la facile entrata e uscita per i passeggeri posteriori e automaticamente ritornano nella posizione preferita e prefissata dal guidatore per mezzo di appositi preselettori.

IN RIBASSO DA OGGI alcuni prezzi della Fiat

Torino, 30

La Fiat ha comunicato questa sera il prezzo di vendita della nuova edizione della «1100». Nel comunicato emesso dalla casa torinese si dice:

«La Fiat mantiene i suoi prezzi, nonostante che i costi aumentino anche per le maggiori remunerazioni dovute al lavoro. Non solo la Fiat non rialza nessun prezzo, ma in occasione del Salone di Torino apporta qualche ritocco di aggiustamento in meno ai prezzi della nuova edizione della «1100 D», migliorata e potenziata: 960.000 lire, invece di 990.000; della berlina 1300: 1.160.000 lire, invece di 1 milione 190.000; della berlina 1500: 1.200.000 lire, invece di 1 milione 265.000. Inoltre la Fiat avvantaggia la sua vasta clientela portando la garanzia per tutte le vetture e derivati a 12 mesi (invece di 6) oppure 15 mila chilometri; e per tutti i veicoli industriali a 12 mesi oppure 50.000 chilometri. I nuovi prezzi decorrono da domani».

AL PROCESSO DI PAVIA LE ARRINGHE DELLA PARTE CIVILE

I moventi e l'alibi contro il dott. Verdirame

Risentimento odio e interesse costituirebbero le basi del delitto Troppe nove ore d'auto per raggiungere Varese: bastano solo sei

Pavia, 30

Al processo contro il dottor Douglas Sapio Verdirame, sono cominciate questa mattina le arringhe di Parte civile. Ha avuto per prima la parola l'avvocatessa Garrone, di Voghera, che assiste Ebe Martinotti, sorella della governante uccisa a Villa Sassone assieme all'editore Mario Ismaele Carrera.

L'avv. Garrone dopo aver criticato il fatto che nè Matelda Carrera, figlia legittima del Carrera, nè il figlio naturale, abbiano sentito il dovere di costituirsi parte civile, ha sostenuto che il processo in esame non è un processo indiziario; soffermandosi sul concetto di prova diretta e quello di prova indiretta (o indizio), ha rilevato che la prova indiziaria ha lo stesso valore di prova diretta quando gli indizi sono certi, gravi, coordinati e concatenati.

Sostenuto che l'assassino voleva avere la certezza assoluta della morte del Carrera e della Martinotti perchè era stato riconosciuto, l'avv. Garrone è passata all'esame del delitto, delle conclusioni peritali e dell'alibi del Verdirame. L'alibi dell'imputato — ha detto — non prova affatto che egli, durante la notte del delitto, sia stato in un luogo diverso da Villa Sassone; la colpevolezza dell'imputato è inoltre provata dalle macchie di sangue riscontrate nella sua automobile il giorno successivo a quello del delitto: è questa una prova che rimane valida, anche se sono, poi intervenute rettifiche e ritrattazioni da parte del personale dell'autorimessa che le aveva notate.

L'avv. Garrone ha poi esaminato il comportamento del Verdirame e di Matelda Carrera dopo il delitto, cercando di smantellare il tentativo della difesa inteso a spostare di 24 ore l'epoca del delitto. Ribadito che in aula, durante il dibattimento, «l'imputato ha avuto un atteggiamento freddo, cinico e a volte sprezzante», l'avv. Garrone ha accusato il dott. Verdirame di avere agito in «una esplosione di follia», e ha concluso riconfermando la richiesta di affermazione della responsabilità dell'imputato, con esclusione della premeditazione.

Dopo una breve sospensione della udienza, ha preso la parola il secondo patrono di P. C. avv. Pedrazzini, il quale dopo avere delineato la personalità dell'imputato, si è soffermato sui rapporti intercorrenti fra il Verdirame e il suocero. L'avv. Pedrazzini ha affermato che contro il Verdirame esistono due fondamentali punti di accusa, il primo dei quali è il fatto che l'alibi prodotto dallo imputato «è smentito nel modo più clamoroso». Il legale ha quindi esaminato il comportamento dell'imputato e della sua famiglia, citando anzitutto il particolare delle due cartoline spedite dal Verdirame durante la notte del delitto alla moglie «perchè le giungessero precipitosamente». Secondo il patrono di P. C., vi è stata una predisposizione dei mezzi di esecuzione del delitto. Poi il Verdirame — ha aggiunto Pedrazzini — «ha avuto paura dell'ambiente in cui è stato attore», ed è ricorso a molteplici accorgimenti intesi a costituirgli quell'alibi che è stato però frantumato dalla mancanza assoluta di elementi probatori.

L'avv. Pedrazzini ha compiuto, nel pomeriggio la disamina dei possibili moventi del delitto e delle ipotesi da escludere: «Risentimenti, odio, interesse, paura di perdere la partecipazione all'asse ereditario — ha detto il legale — sono gli elementi nei quali ricercare il movente del delitto».

Il patrono di P. C. è passato poi a un esame delle capacità dell'automobile dell'imputato una 1100 TV, rilevando che non è ammissibile che, come asserisce l'imputato, egli abbia impiegato nella notte fra il 1.o e il 2 agosto 1960 (notte del delitto) nove ore o nove ore e mezza a coprire il percorso da Arma di Taggia a Varese, mentre altre volte gli erano bastate sei ore circa. Esiste quindi una lacuna di tre ore. Inoltre, una «1100» targata Varese notata fra la una e le tre di quella notte, non viene più veduta dopo le tre, ora in cui il delitto è stato ormai compiuto.

Quanto alla dinamica del delitto, l'omicida ha agito, secondo l'avvocato di P. C., fra le 1.30 e le 3 del 2 agosto. Egli ha atteso che il Carrera e la Martinotti fossero addormentati, è penetrato da una finestra del retro della villa; ha poi aggredito per primo il Carrera e quindi la Martinotti, svegliata dalle grida del Carrera. Per uccidere le due vittime, ormai tramortite, l'omicida soffoca poi il Carrera imbavagliandolo e quindi corre dalla Martinotti, la trascina nella sala da bagno dopo aver riempito d'acqua la vasca, vi immerge la donna e la annega, dopo averla ancora colpita alla testa. «L'azione vera e propria si è conclusa: lo omicida, noto perfettamente alle due vittime, è ormai certo che entrambe sono morte. A questo punto egli inizia, con una spugna, il lavaggio delle impronte palmari e digitali. Ora può risalire in macchina e correre velocemente a Varese».

Il processo è stato rinviato a domani mattina per le conclusioni dell'avv. Pedrazzini e lo inizio della requisitoria del rappresentante della Pubblica Accusa.

II CADAVERE SFIGURATO SULLE ROCCE IN RIVA ALL'ANIENE A SUBIACO

Spinge lo zio nel burrone profondo una settantina di metri

Di ritorno da una festa nuziale l'agricoltore rimprovera il parente che gli dà un urtone e si allontana fra il rumore dei sassi rotolanti

Roma, 30

Il vecchio agricoltore di Subiaco trovato cadavere sulle rocce in riva all'Aniene in fondo a un burrone alto una settantina di metri, non è precipitato per disgrazia. E' stato spinto giù da un nipote che aveva rimproverato aspramente. Il delitto è stato confessato dal responsabile dopo un lungo, martellante interrogatorio condotto dai carabinieri i quali si erano convinti che la morte dell'agricoltore doveva essere attribuita non a disgrazia ma ad omicidio.

Domenica, Giovanni Appodia, agricoltore della campagna subacense, era andato ad un banchetto nuziale assieme con la moglie e il figlio. Una festa allegra, con molte pietanze, molto vino, musica paesana e balli. La comitiva s'era sciolta che era ormai buio, ma la moglie dell'Appodia aveva fatto ritorno già da un paio d'ore al proprio casolare per certe faccende che non poteva rimandare. Così lo agricoltore, suo figlio e un nipote, Domenico Ciaffi, s'avviarono soli quando la festa fu finita.

Lungo la strada s'erano fermati a un'osteria con alcuni amici incontrati per caso. Carlo Appodia, il figlio, s'era trattenuto un poco e s'era avviato poi verso casa. Giovanni Appodia e domenico Ciaffi, salutati gli amici attorno alle 19 ripresero insieme la strada. Non si sa bene perchè nacque una discussione fra zio e nipote. Forse tutti e due avevano bevuto più del necessario. La discussione si fece animata e l'anziano Appodia cominciò a rimproverare il Ciaffi per certe storie che egli non approvava. Si era accalorato e i rimproveri si facevano sempre più aspri.

Alla fine il giovane, esasperato, diede una spinta al vecchio il quale perso l'equilibrio precipitò con un urlo disperato giù nel burrone. Il giovanotto continuò per la propria strada, mentre alle sue spalle continuavano a rotolare i sassi precipitati insieme al corpo dello zio. Rientrato a casa giustificò il suo aspetto sconvolto, raccontando di aver visto un fantasma.

La moglie di Giovanni Appodia e il figlio trascorsero una notte di ansia angosciosa. All'alba di lunedì la donna si recò dai carabinieri a denunciare la misteriosa scomparsa. Così, sono cominciate le ricerche. I carabinieri sono partiti dalla casa della festa di nozze e hanno rifatto il percorso del vecchio Appodia. Si sono fermati all'osteria e hanno saputo che arrivati in tre, erano ripartiti in due, zio e nipote.

Hanno parlato con Domenico Ciaffi e questi ha fatto il primo errore: non ha detto che aveva fatto la strada con lo zio, ha detto, invece, che rincasando, aveva sentito, alle sue spalle, superato il ponte di San Mauro, un tonfo e un rotolare di sassi giù per il burrone. I carabinieri hanno trovato il cadavere sulla base della indicazione fornita dal Ciaffi. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per riportare il corpo fin sulla strada. Era orrendamente sfigurato. Tuttavia il medico legale non ha trovato alcuna traccia di violenza che potesse mettere in dubbio la tesi della disgrazia. Evidentemente — si era pensato — il vecchio Appodia, tornando solo di notte e piuttosto alticcio, aveva messo un piede in fallo, era sdrucciolato e precipitato nel burrone.

Ma i carabinieri, pur lasciando credere di accettare definitivamente la tesi della morte accidentale, annotarono con attenzione il particolare che proprio il nipote col quale il vecchio Appodia era uscito dall'osteria diretto a casa, aveva saputo indicare con tanta precisione il punto dove il corpo dello zio era caduto. Perchè il Ciaffi, sentendo il tonfo alle proprie spalle e rendendosi conto che doveva trattarsi di qualcosa che precipitava, aveva continuato imperterrito per la strada senza dare l'allarme, senza preoccuparsi di sapere chi o che cosa fosse precipitato, senza far nulla di nulla?

E' stata ascoltata la gente del luogo, sono state udite testimonianze dei clienti dell'osteria. E alla fine il giovane Ciaffi è stato chiamato dai carabinieri. La confessione è venuta soltanto nella mattinata di oggi, dopo che il giovanotto era caduto più volte in contraddizioni. In giornata i carabinieri di Subiaco hanno inviato un rapporto completo alla Procura della Repubblica.

Domenico Ciaffi ha 21 anni e a Subiaco lo conoscono tutti per un giovane di limitata intelligenza, violento e nervoso. Ciò chiarisce come abbia potuto, preso dall'ira, spingere lo zio nel burrone per un rimprovero. Di che rimprovero si trattasse non pare sia stato ancora accertato. E in questo senso sono ancora in corso le indagini, per accertare cioè i veri moventi del delitto.

L'uragano in Thailandia

I GIORNALI PARLANO di oltre duemila vittime

Bangkok, 30

Le proporzioni della catastrofe provocata in Thailandia dall'uragano «Harriet» divengono sempre maggiori mano a mano che proseguono le operazioni di soccorso. Secondo cifre ufficiose i morti sarebbero un migliaio, ma i giornali parlano già di oltre 2000 vittime.

Oggi si è appreso che un intero villaggio con i suoi 500 abitanti è stato spazzato in mare dall'uragano. Il Ministro degli Interni ha comunicato che nella sola provincia di Nakorn Srithamraj, particolarmente colpita dall'uragano, si lamentano circa 600 morti, 40.000 case distrutte e danni per un ammontare di oltre 100 milioni di tical.

Una nave passeggeri di piccolo cabotaggio è affondata durante l'uragano al largo delle coste thailandesi; la compagnia armatrice ha comunicato che delle 47 persone che si trovavano a bordo, tra passeggeri ed equipaggio, solo due sono scampate alla morte.

Le autorità thailandesi temono che la situazione possa ulteriormente peggiorare in seguito a una nuova ondata di maltempo prevista dei servizi meteorologici.

A colpi di accetta

Un pensionato riduce in fin di vita la moglie

La Spezia, 30

Al termine di un litigio per futili motivi il pensionato Giovanni Pellegrini, di 72 anni, ha ridotto in fin di vita a colpi di accetta la moglie Teresa Lorè, di 69 anni. Il fatto è avvenuto nell'abitazione dei due coniugi che vivono soli, a Pegazzano, una frazione di La Spezia.

Si ritiene che il Pellegrini sia improvvisamente impazzito. Ad un tratto afferrata l'accetta che poco prima aveva adoperato per tagliare la legna, egli ha inferto qualche colpo alla testa e al viso della donna, che ha cercato urlando, scampo nella fuga lungo le scale di casa; ma si è accasciata priva di sensi. Subito dopo il fatto, il Pellegrini si è cambiato l'abito e si è costituito alla polizia, successivamente è stato trasferito al carcere di Villa Andreino.

Gioielli per 16 milioni asportati da una «Mercedes»

Roma, 30

Colpo grosso e a sorpresa per il ladruncolo che ieri sera ha provato ad aprire il cofano portabagagli di una Mercedes targata C.D. in sosta nei pressi di Piazza Campo de' Fiori. Quando è andato ad aprire le due valigette sottratte dalla macchina ha trovato che erano piene di gioielli: bracciali, collane, monili per un valore commerciale di circa 16 milioni.

Vittime del furto sono due signore colombiane, amiche del primo segretario dell'Ambasciata di Colombia presso la Santa Sede, sig. Ignacio Enao. La valigetta contenente gioielli per circa dieci milioni appartiene alla signora Maruka Ptunam de Seymour la quale ha perduto anche un atto di compravendita d'un terreno nell'isola di Capri; l'altra con la collana di monete atzeche e contenente gioielli per un totale di circa sei milioni è della cantante Mallarino Paolina de Cordoba.

A Pordenone

Ruba a mano armata nell'ufficio postale

Pordenone, 30

Un'audace rapina a mano armata è stata compiuta verso le 18,30 dell'altra sera nell'ufficio postale del quartiere di Roraigrande. Un giovane tra i ventitrè e i venticinque anni, indossante un cappotto marrone a quadri e col viso coperto da un fazzoletto rosso pure a quadri, si è presentato alla signora Corradina Bernardi in Del Negro, moglie del titolare dell'ufficio, e con una piccola rivoltella in pugno le ha chiesto perentoriamente di consegnargli il denaro contenuto nel cassetto degli sportelli.

Al rifiuto della signora il giovane rapinatore si portava dietro il mobile che divide l'ufficio dalla sala d'aspetto e tenendo puntata la pistola contro la Del Negro si dava a rovistare nel cassetto che conteneva il denaro, impossessandosi di 135 mila lire senza tentare di aprire la cassaforte, in cui si trovava un importo molto maggiore. Prima di allontanarsi il rapinatore intimava alla donna di non gridare e non uscire; minacciandola di morte in caso contrario.

In preda a un principio di choc la signora Del Negro dopo pochi minuti trovava la forza di raggiungere una macelleria situata nei paraggi e avvertire telefonicamente il Commissariato di P. S.

VASTI RASTRELLAMENTI IN CORSO A ORGOSOLO

Era un alto funzionario l'inglese assassinato

Trovata anche la giacca - Il delitto rimane avvolto in un fitto mistero - Interrogate decine di persone

Cagliari, 30

Ingenti forze di polizia stanno rastrellando le campagne attorno a Locoe alla ricerca dell'assassino dei due turisti inglesi uccisi nel pomeriggio di domenica a pochi chilometri da Orgosolo. Nonostante il maltempo e la pioggia le ricerche non hanno subito un attimo di sosta. Decine e decine di persone sono state fermate e interrogate, ma nessuna di esse è stata trattenuta a disposizione della polizia. Anche tutti i cani poliziotto disponibili sono impiegati nella caccia ai fuorilegge. E' stato accertato dopo l'autopsia effettuata ieri sera dal medico legale che i due turisti inglesi sono stati uccisi a colpi di pistola. Pare che i due coniugi siano stati colpiti mentre tentavano di fuggire.

Il delitto che ha suscitato la più viva impressione, rimane ancora avvolto nel più fitto mistero. E' stata infatti trovata in una delle valigie lasciate dalle vittime nel loro albergo di Nuoro anche la giacca di Edmond Townley, giacca che in un primo momento si riteneva che i banditi avessero portato via con il portafogli e con il passaporto. Rimane quindi assodato che nulla è stato asportato ai due turisti.

La ricerca di una causale diventa pertanto sempre più difficile. Si è pensato anche che i due fuorilegge siano stati tratti in inganno dalla targa della macchina in sosta ai bordi della strada. Come è noto la «600», noleggiata dai due turisti, era targata Sassari 19554 e ciò può aver indotto i banditi a ritenere di trovarsi alla presenza di persone del luogo.

Contrariamente a quanto si era detto in un primo momento Edmond Townley non era un giornalista, ma un alto funzionario dell'Amministrazione coloniale inglese nel Kenia. La sua opera era stata spesso criticata dalle tribù locali dei Mau Mau e recentemente il suo nominativo era stato posto in una lista segreta di indesiderabili, compilata dagli indigeni. Per questo Edmond Townley aveva pensato di lasciare il Kenia. Fra le tante possibilità prese in considerazione per la nuova residenza era anche il trasferimento in Sardegna.

A Nuoro è giunto oggi il Viceconsole inglese a Roma, che stabilirà le modalità per i funerali. A Orgosolo sono invece convenuti nelle giornate di ieri e di oggi numerosi inviati speciali dei più grandi quotidiani inglesi. Non essendo nota la religione dei due assassinati, nessuna cerimonia funebre ha avuto finora luogo.

RADIO e TELEVISIONE



Sul secondo canale della Televisione, con inizio alle 21.05, per la serie «I racconti dell'Italia di oggi», sarà trasmesso «La finestra» di Mario Soldati (nella foto). Protagonista-narratore Tino Carraro, che impersona il personaggio di un commendatore che ha molto vissuto e che tuttavia più volentieri di ogni altro racconta la storia di Twinkle, una inglesina incantevole. Sul secondo programma radiofonico Silvio Gigli presenta, alle 21, «Canzonissima sera».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11.35: Torino: Cerimonia inaugurale del 44.o Salone dell'automobile; 12.30: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Il racconto del «Nazionale»; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Fantasia; 21.05: Tribuna politica; 22.15: Le dieci sonate per violino e pianoforte di Beethoven nell'esecuzione del violinista D. Oistrakh e del pianista L. Oborine. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. D'Angelo; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Radiobox; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Protagonisti di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Melodie e romanze; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: La discoteca di Bice Valori; 17.45: Musiche da Cinecittà; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro Roma-Landra. Domande e risposte tra inglesi e italiani; 21: Canzonissima sera; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Musiche per organo; 12: Una cantata profana; 12.30: Compositori contemporanei; 13.30: Una sonata di L. van Beethoven; 13.55: Variazioni; 14.30: Un'ora con F. Chopin; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Lieder di J. Brahms; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di J. S. Bach; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di Giovanni e Andrea Gabrieli; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: L'opera di I. Strawinsky; 22.15: Umberto Saba, a cura di L. Balducci; 22.45: La musica, oggi.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.30: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 13.35: «Cari storneli», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 14: «Francesca da Rimini», tragedia in 4 atti di G. D'Annunzio; musica di R. Zandonai; 14.30: Gli anni del jazz; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Antologia musicale; 13.30 (19.30): Un'ora con Zoltan Kodaly; 14.25 (20.25): Interpretazioni; 14.55 (20.55): Concerti per solisti e orchestra; 16 (22): Pagine pianistiche.

Musica leggera: 7 (13.30 e 19): Note sulla chitarra); 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Johnny Dorelli e Sergio Dotti cantano le loro canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazioni; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45: (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): A tu per tu; 12.05 (18.05 e 0.05): Caldo e freddo; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.15: «La collana», Dino Terra. Nel primo intervallo: Telegiornale; 20: Che cos'è la chimica; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Fuori il cantante, con N. Fidenco; 22.45: Torino: Visita al 44.o Salone dell'automobile; 23.25: Telegiornale.

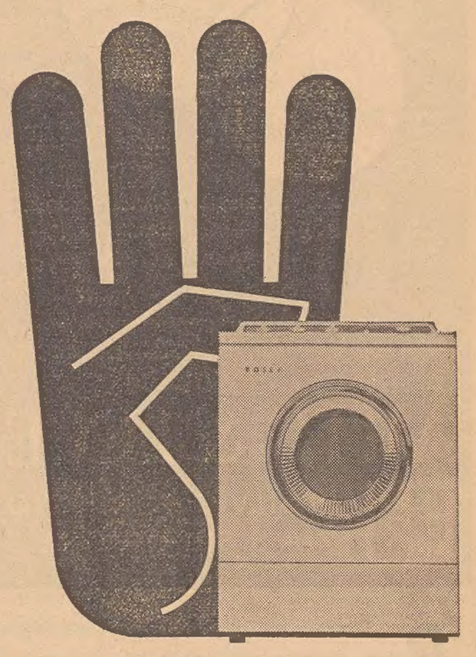
TELEVISIONE SECONDO

21.05: Racconti dell'Italia di oggi: «La finestra», di M. Soldati; 22.40: Telegiornale; 23.05: Galleria del jazz: S. Grappelly.

Pellicce
LE PELLI PER GUERNIZIONI
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
eleganti
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI
UDINE Mercatovecchio 27



CINCILLÀ
VENDITE RATEALI
Solamente la nostra Ditta assicura gli animali contro la mortalità, al loro pieno valore, presso una vera Compagnia di Assicurazione riassicurata presso i Lloyds di Londra
I PICCOLI DA VOI PRODOTTI SARANNO DA NOI ACQUISTATI NELLA LORO TOTALITA' AL MIGLIOR PREZZO CORRENTE SUL MERCATO
Vi sarà fornito gratuitamente un libro sui Cincillà
NICOLO' LANATA
Genova-Darsena, tel. 62.394 - 683.530 - Fondata nel 1893

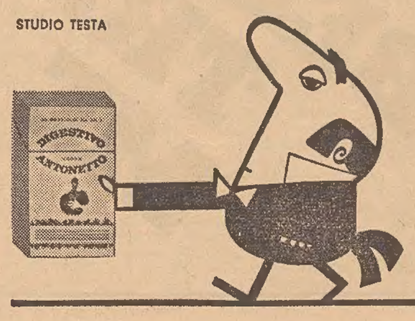


VE LO DICO IO!
È un piacere fare il bucato con la lavatrice automatica Bosch! Fa tutto lei. Sente la diversa qualità dei tessuti e sa come trattarli. Grazie al prezioso mio consiglio il vostro bucato è bell'e fatto per l'ora che vi accomoda. Provatela e vi convincerete!
LAVATRICE WVA5 BOSCH
automatismo e perfezione nel lavaggio
RIVENDITORE AUTORIZZATO PER LA LAVATRICE BOSCH WVA5
ELETTRONICA GIULIANA - Via Beccaria, 9 - TRIESTE

Settimana del Risparmio
Tutti gli studenti che effettueranno all'Universaltecnica acquisti superiori alle L. 10.000, riceveranno il famoso salvadanaio della
CASSA di RISPARMIO
con un libretto contenente DUEMILA LIRE.
Universaltecnica
RADIO - TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI
CORSO GARIBALDI, 4

«Operazione Imper»

STUDIO TESTA



questa sera in carosello c'è
ANTON, il simpatico maggiordomo che vi serve il
DIGESTIVO ANTONETTO
..."basta con le sofferenze della cattiva digestione!
bastano semplicemente due pastiglie da masticare o da succhiare"
ah ANTONETTO!
Min. San. Reg. n. 15.045 - Aut. Decr. n. 1243 del 5/12/1961

da 38 anni
illumina
la vostra casa

VALENTI

1924
1962

ARTE & LUCE
DI SILVIO BONIFACIO
VIA S. SPIRIDIONE, 3

annuncio n. 68

UNA PROFESSIONE INTERESSANTE:

LA PUBBLICITÀ

Al di là dei luoghi comuni che ne danno un'immagine non vera, il lavoro nella pubblicità e nel marketing è un'attività viva e ricca di interessi, impegnata profondamente nella realtà economica e umana del nostro tempo

La pubblicità, tutti la vedono e la notano, specialmente nei suoi aspetti più chiassosi. E forse proprio per questa evidenza superficiale, pochi si rendono conto di quale sia la vera natura di questa attività così tipica del nostro tempo.

Chi sono, come sono gli uomini della pubblicità? Due immagini convenzionali, diffuse quanto false, si sono succedute nel tempo. Fino a qualche anno fa, se qualcuno cercava di immaginarsi un pubblicitario gli veniva in mente una figura di artista un po' chiassoso, intento a riempire un manifesto di colori vivaci e di immagini che dessero il tradizionale «pugno nell'occhio». O forse invece si pensava a un estroso venditore di idee a metà strada fra il Dulcamara e il Barnum, che passava il suo tempo a inventare «slogans» e «trovate» per conquistarsi l'attenzione del pubblico.

Più tardi, per opera soprattutto di una certa pseudo letteratura di origine americana e dei film da essa derivati, è sorto un nuovo personaggio. E' «l'uomo dal vestito grigio»: l'elegante frequentatore di locali alla moda, circondato di belle donne e di quadri d'autore, che tiene nella sua misteriosa officina psicologica i diabolici esperti della «persuasione occulta», manipolatori delle anime e dei sentimenti del pubblico.

Anche questa immagine, per quanto pittoresca per chi voglia fare della fantascienza a buon mercato, ha naturalmente ben poco a che fare con la realtà. Ma chi sono allora questi pubblicitari, che riempiono i giornali, la radio, la televisione, le strade dei loro messaggi; e che sono, a quanto si dice, così necessari nello sviluppo del sistema economico in cui viviamo?

In realtà, questi «tecnici pubblicitari» — per usare un termine piuttosto improprio ma entrato ormai nell'uso — sono persone molto più serie e tranquille di quanto facciano pensare alcuni prodotti vistosi della loro attività. I migliori di essi sanno, e gli altri stanno imparando, che il loro lavoro ha una precisa funzione economica.

Nel mondo tradizionale, quanto tutto avveniva su scala più piccola e le comunicazioni erano più lente, il rapporto fra il fabbricante o commerciante e il suo consumatore era diretto, personale, I beni disponibili erano pochi e più o meno sempre gli stessi; quando usciva una novità bastava un banditore al mercato per farlo sapere a tutti.

Oggi le cose sono più difficili. Grandi industrie studiano e preparano nuovi prodotti, nuovi servizi, su scala nazionale e ormai sempre più spesso internazionale. Perchè questi grandi investimenti siano possibili, occorre un rapido e diffuso consumo; e perchè questo consumo avvenga, occorre una rapida ed efficace comunicazione fra il produttore e il pubblico.

E' compito della pubblicità, appunto, stabilire questa comunicazione. E non solo in una direzione (dal produttore al consumatore) ma anche in senso inverso. Oggi infatti i pubblicitari, e con essi coloro che si occupano dei problemi generali di «marketing» cioè di strategia commerciale, lavorano in stretto contatto con i ricercatori di mercato per studiare e scoprire i desideri, le esigenze, le opinioni del pubblico e soddisfarle con prodotti adatti e presentati nel modo giusto.

La pubblicità è uno degli elementi indispensabili nella ruota del progresso. Più consumi significa maggiore produzione a prezzi migliori; maggiore produzione significa maggiore reddito; maggiore reddito significa maggiore disponibilità di denaro nelle famiglie per nuovi acquisti, nuovi consumi. Quanto più rapidamente gira questa ruota, tanto meglio si sviluppa il benessere generale: sorgono nuove esigenze per una vita più comoda, più piacevole, per un migliore impiego del tempo libero. Così si aprono nuovi territori ai consumi, nuovi settori di azione per la pubblicità, nuove prospettive per una vita più libera, più ricca e più piacevole.

Ma proprio per questo è un mestiere interessante, vario, impegnativo, che può rappresentare una carriera assai desiderabile per quei giovani che pensano di avere le qualità adatte.

E' inoltre, un'attività in pieno sviluppo. Sia come quantità, sia come qualità, dovrà fare ancora molti progressi per soddisfare le esigenze dell'evoluzione economica. C'è dunque molto posto per persone di talento che vogliono intraprendere una carriera in pubblicità.

Quali doti si richiedono? Non è semplice rispondere a questa domanda, anche perchè esistono nell'ambito della pubblicità specializzazioni diverse, alcune delle quali accentuano l'aspetto creativo del lavoro, altre l'attività organizzativa, altre ancora funzioni di tipo statistico-matematico o amministrativo. Cercherò di riassumere, per quanto possibile nel breve spazio di un articolo, le qualità che mi sembrano più importanti e comuni a diversi settori.

Una cultura ben digerita. Non tutti coloro che si fanno strada in pubblicità hanno una laurea. Ma una buona cultura preferibilmente di tipo umanistico, è oggi una base praticamente indispensabile. Occorre però che tale cultura sia «digerita», cioè resa viva e duttile, non fermata su di un piano eccessivamente accademico o di semplice erudizione, che diviene una remora talvolta insuperabile per chi voglia inserirsi in una attività impegnata in senso pratico.

Molto buon senso. Per quanto possa sembrare strano, prima ancora della fantasia o dell'intuito conta ciò che comunemente si chiama «buon senso»: cioè la capacità di un giudizio equilibrato, di trarre deduzioni lineari da analisi complesse, di valutare le proporzioni e l'importanza dei fattori in gioco. Questa intelligenza concreta è forse la qualità principale di un buon pubblicitario.

Interesse per l'umanità. Ciò che più interessa a un pubblicitario non è il prodotto che si deve vendere, ma sono le persone che lo devono acquistare. Ecco perchè una premessa necessaria per riuscire bene in questo campo è un sincero e vivo interesse per i propri simili, un'acuta ma affettuosa sensibilità per il modo di vivere e di pensare delle persone, delle famiglie che costituiscono «il mercato».

Attitudine al lavoro di gruppo. Anche se molti fra gli uomini che possiedono le giuste attitudini per questo lavoro sono, spontaneamente, individualisti, essi debbono poter imparare a lavorare in un gruppo. Oggi è passato il tempo in cui si pensava che un singolo individuo potesse risolvere da solo tutti i complessi problemi di una campagna pubblicitaria. E anche chi si trovi, in una certa fase della sua carriera, a svolgere una tale molteplice attività, non potrà progredire molto se non trovandosi a far parte, o addirittura a capo, di un gruppo di collaboratori più o meno strettamente specializzati.

Equilibrio. Una personalità equilibrata, e nervi piuttosto saldi, sono qualità molto utili nell'affrontare un lavoro in cui le urgenze sono fatti quotidiani, l'imprevisto è quasi la regola, eppure le circostanze devono essere dominate per ricondurle nell'ordine di un sistema e di un programma.

Essere giovani. La pubblicità è un mestiere giovane. Solo chi sappia seguire e capire il mutevole sviluppo del costume e adattarsi a sempre nuovi metodi di lavoro, può svolgerlo con successo. Ciò non significa che non vi siano, fra i migliori pubblicitari, uomini che abbiano superato anche da parecchio i quarant'anni, e che essi non siano preziosi per la loro esperienza. Ma hanno cominciato giovani, il mestiere stesso li mantiene giovani di mente, e generalmente si valgono della collaborazione di giovani. Insomma non credo che in generale non sia consigliabile entrare in questo campo dopo i trent'anni (preferibilmente molto prima) e in seguito bisogna aver cura di mantenersi aggiornati e di affiancarsi collaboratori giovani di età e di spirito.

Resta, mi sembra, un'ultima domanda. Come si comincia una carriera in pubblicità? La professione è ancora relativamente nuova, quindi non sistemata come altre in canali precisi. Esistono alcune scuole, le migliori delle quali stanno facendo sforzi encomiabili — tra molte difficoltà — per raggiungere un buon livello di efficienza. Tuttavia queste scuole, anche se valide, possono fornire solo una base informativa. Credo che la via migliore sia quella di entrare, preferibilmente subito dopo la laurea o addirittura durante l'ultimo anno di università, nel servizio *marketing* di un'azienda modernamente organizzata nel campo dei prodotti di largo consumo; o, meglio ancora, in una buona agenzia di pubblicità.

Le migliori organizzazioni del genere offrono buoni programmi di addestramento. Può essere naturalmente utile, durante i primi anni di lavoro, frequentare anche una scuola (quella organizzata a Milano dalla Federazione Italiana Pubblicità offre corsi serali) per rendere più rapido l'apprendimento delle nozioni fondamentali.

In ogni caso, è un fatto certo che la pubblicità italiana e internazionale ha oggi più che mai bisogno di forze nuove. Per i giovani che possiedono le doti necessarie, questa può essere una carriera interessante e viva, ricca di esperienze e di soddisfazioni. La pubblicità, intesa in senso moderno, è un'attività profondamente inserita nel nostro tempo, il cui ruolo diviene — nello sviluppo di una economia competitiva — sempre più impegnativo e importante.

Giancarlo Livraghi

Per partecipare al referendum del concorso terzo premio pubblicità Trieste

Per esprimere la vostra preferenza riempite questo tagliando, ritagliatelo, incollatelo sul retro di una cartolina postale, ed indirizzatelo a: **UPI, via S. Pellico 4, Trieste.**

Gli avvisi delle Ditte partecipanti al «Premio Pubblicità Trieste 1962» verranno pubblicati ogni giorno, sul PICCOLO e sul PICCOLO SERA, fino al 3 novembre (esclusi la domenica e il lunedì); ogni volta verrà pubblicato anche il tagliando del Referendum, per cui sono a disposizione venti tagliandi.

Potete scegliere fra tutti gli avvisi concorrenti, anche fra quelli che verranno pubblicati i prossimi giorni; non indicate però avvisi non partecipanti al Concorso, perchè in tal caso il vostro tagliando verrà cestinato.

Potete inviare quanti tagliandi volete, anche con preferenze differenti, incollati esclusivamente su cartolina postale, purchè su ogni cartolina vi sia un solo tagliando, e su ogni tagliando sia prescelto un solo avviso.

Termine ultimo per l'accettazione delle cartoline: mercoledì 7 novembre. Le cartoline che perverranno dopo tale data, quelle recanti più di un tagliando, quelle incompletamente riempite, o con indicazioni confuse, verranno annullate.

Fra tutte le cartoline valide verranno estratti a sorte, con le cautele di legge, i seguenti premi:

1) buono d'acquisto da L. 200.000 (fra le cartoline che avranno prescelto l'avviso che raccoglierà il maggior numero di preferenze);

2) buono d'acquisto da L. 100.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso secondo classificato);

3) buono d'acquisto da L. 50.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso terzo classificato);

4) buono d'acquisto da L. 30.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso quarto classificato);

5) buono d'acquisto da L. 20.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso quinto classificato);

inoltre dieci premi di consolazione da lire 10.000 cadauno, in buoni d'acquisto, fra tutte le cartoline pervenute. Da questo sorteggio sono escluse le cartoline già sorteggiate e premiate.

I buoni d'acquisto dovranno essere utilizzati entro un mese dalla estrazione; e potranno essere spesi liberamente, a scelta ed a piacere dei vincitori, indifferentemente presso le Ditte i cui avvisi partecipano al Concorso, anche frazionati presso più Ditte.

I risultati della pubblica estrazione saranno resi noti sul giornale ed inoltre verranno comunicati direttamente ai fortunati vincitori.

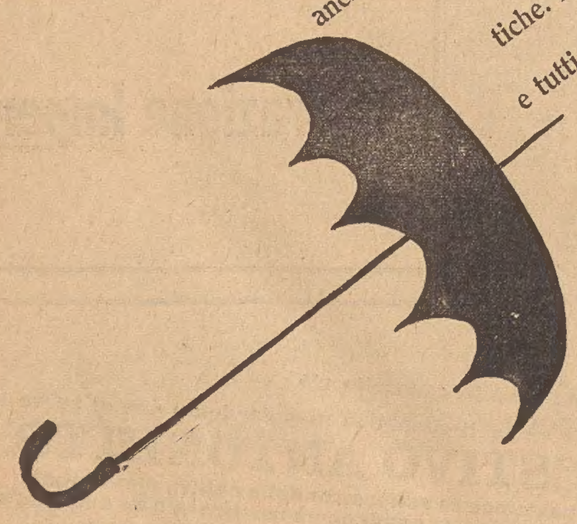
3°
premio pubblicità trieste 1962

il lettore _____
abitante a _____
in via _____
dichiara di preferire l'annuncio n. ____
della ditta _____
pubblicato sul _____ del ____

punteggio (facoltativo, da 1 a 10)
☐ punti per efficacia pubblicitaria
☐ punti per l'estetica dell'annuncio

BELTRAME

anche per l'autunno e l'inverno
propone soluzioni eleganti e pratiche. Impermeabili, soprabiti, cappotti, vestiti,
e tutti i tipi di confezioni per uomo, signora e ragazzo, in tutte le taglie, per tutte le corporature,
in tutti i modelli. Da BELTRAME troverete
certamente il capo d'abbigliamento che
sembra proprio creato apposta per voi

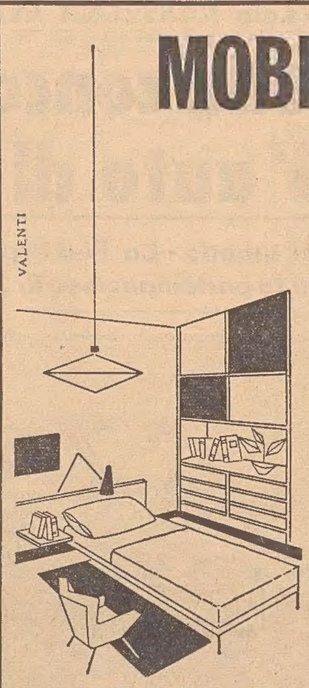


BELTRAME

annuncio n. 28

MOBILI MODERNI

VALENTI



STILE INGLESE, SVEDESE, COLONIALE, DELLE PIU' ACCREDITATE FABBRICHE NAZIONALI ED ESTERE

CAMERE DA LETTO
nei più svariati legni esotici

SALE DA PRANZO
nei modelli più eleganti

SALOTTI
in velluto, lana, orsetto, skay, ecc.

STUDI
in teck, mogano, palissandro

SOGGIORNI
in frassino, palissandro, teck

TINELLI
in frassino, mogano, formica

CUCINE
componibili in laminato plastico curvato Salvarani in esclusiva

PREZZI CONVENIENTI
FACILITAZIONI

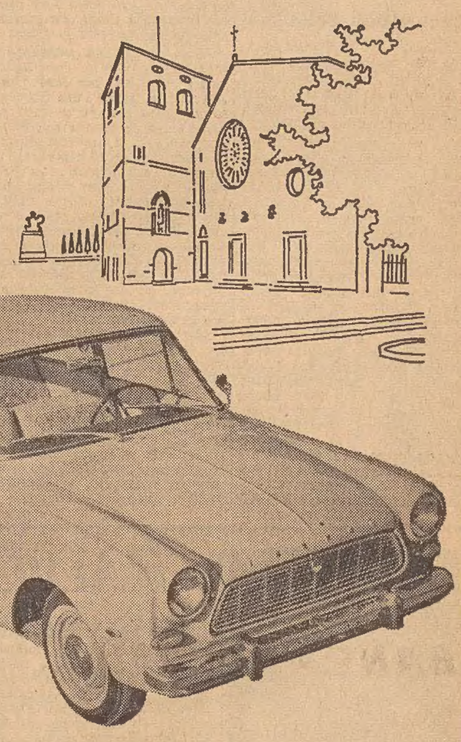
MOBILI
CAMPONOVO

VIA C. BATTISTI N. 19
(di fronte al Caffè San Marco)

annuncio n. 62

annuncio n. 32

questa è la nuova
FORD
TAUNUS
12 M



VALENTI

LA VETTURA PIU' ATTESA

Dott. Ing. BRUNO SERGAS
TRIESTE
GORIZIA

C'È UNA Ford NEL VOSTRO FUTURO

LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA MONDIALE

ANCHE IL RISPARMIO È CAMBIATO CON I TEMPI

Non è più un privilegio dei ricchi: dev'essere una norma di vita della classe media, specialmente nelle zone più prospere del Paese

Roma, 30

La trentottesima «Giornata Mondiale del Risparmio» si celebra oggi in un clima psicologico diverso da quello degli anni scorsi, quando il consueto appello ai risparmiatori era centrato su motivi prevalentemente educativi.

Per esempio, è diminuita la importanza del risparmio accantonato per generici fini previdenziali, ai quali supplisce il continuo perfezionamento e la estensione delle assicurazioni sociali (contro la vecchiaia, le malattie, la disoccupazione, gli infortuni, ecc.). Meno diffusa è anche la concezione del risparmio-sacrificio, che presuppone la penosa rinuncia a consumi essenziali: concezione superata dal generale aumento dei redditi personali. Infatti, come informano le statistiche sulla spesa del pubblico, ogni aumento delle retribuzioni e dei redditi non suscita un parallelo incremento dei consumi alimentari, come ancora avviene nei Paesi sottosviluppati, ma provoca un miglioramento del tenore di vita e un aumento dei risparmi. Ciò porta alla conclusione che la normale pratica del risparmio non è più un privilegio dei ricchi bensì una norma di vita della classe media italiana, specialmente nelle zone più prospere del Paese. Tale evoluzione tende infine a modificare la concezione del risparmio come fatto individuale in un fenomeno economico-sociale, con tutte le implicazioni di carattere generale che esso comporta. Oggi gli scopi e le finalità individuali del risparmio sono sopraffatti da quelli sociali: se per il singolo il risparmio è sinonimo di sicurezza nel domani, per la società è sinonimo di lavoro e di progresso economico, poichè consente la formazione dei capitali impiegati in nuove attività produttive, fonti di lavoro, e in nuove opere pubbliche, che accrescono il benessere delle popolazioni.

I compiti sociali che il risparmio è chiamato ad assolvere hanno inoltre fatto superare la base egoistica che si trova nel risparmio individuale. Anno per anno, i capitali rappresentati dal risparmio nazionale sono impiegati per produrre capitali umani (istruzione professionale), per eliminare gli squilibri fra settori di attività più ricchi (industria) e meno ricchi (agricoltura) e per colmare le differenze economiche fra regioni povere e regioni all'avanguardia del progresso. In definitiva, la aspirazione a un avvenire migliore, insita nella pratica individuale del risparmio, ha assunto un significato molto più ampio, che riguarda l'intera società. Il risparmio, dunque, rivela ora chiaramente la sua duplice funzione: quella personale, propria di ogni individuo, e quella nazionale, che consente di migliorare il livello economico della collettività, in un mondo che progredisce dinamicamente e nel quale si afferma-no le comunità meglio attrezzate e più efficienti.

Quest' anno i risparmiatori italiani hanno fatto un'esperienza nuova. Essi hanno avvertito l'influenza di un'azione statale tendenzialmente sostitutiva di quella privata ogni volta che questa ultima non è sembrata in grado di adempiere la necessaria funzione sociale. Se i poteri politici — ha scritto il prof. Dell'Amore — accertano un'insufficienza di capitali privati disposti ad impiegarsi in opere che appaiono socialmente indispensabili o utili per accelerare lo sviluppo economico, essi possono ritenere necessario dilatare gli investimenti pubblici valendosi di un maggiore prelievo tributario. Tale intervento diviene indispensabile quando si vogliono ridurre gli squilibri territoriali del progresso economico e sociale: nell'impossibilità di espandere gli investimenti privati nelle regioni sottosviluppate con il concorso del risparmio volontario, si ricorre allora ad altri sistemi che gravino in maggior misura sui redditi delle zone più prospere.

Siamo dunque di fronte ad un altro aspetto, forse il più avanzato finora, della funzione svolta dal risparmio. Ed è forse questa la ragione del disorientamento manifestato questo anno da una parte dei risparmiatori di fronte all'esperienza nuova. D'altra parte è naturale che la funzione sociale del risparmio, per il fatto di essere la più avanzata fra quelle che il pubblico dei risparmiatori è abituato a comprendere, sia la più difficile da far capire. E' anche naturale che l'azione statale sarà tanto più assecondata quanto più i risparmiatori potranno vedere, toccare con mano, i risultati derivanti dall'impiego sociale dei capitali risparmiati. Anzitutto, però, il risparmiatore ha bisogno di essere continuamente convinto che il proprio capitale non subirà gli insulti dell'erosione monetaria. E' una necessità reciproca: il risparmiatore ha bisogno di sicurezza, cioè di poter confidare nell'assoluta stabilità dei valori monetari; a sua volta lo Stato ha bisogno di poter contare sull'accrescimento continuo del risparmio, per i già detti fini di equilibrato sviluppo economico.

Un'altra ragione di perplessità, che si collega a quell'esperienza nuova di cui abbiamo parlato, riguarda la programmazione economica. Il risparmiatore non può avere dubbi in proposito: se i pubblici poteri ritengono che i fini di sviluppo economico sono meglio raggiungibili ricorrendo a una programmazione dello sviluppo medesimo, non vi può essere motivo di allarme bensì di compiacimento per le maggiori garanzie circa il produttivistico impiego del risparmio.

Al riguardo, nell'ultima assemblea della Banca d'Italia, il Governatore Carli ha detto che le esperienze compiute all'estero hanno dimostrato la convenienza di una coerente programmazione economica ai fini dello sviluppo... Inoltre, quando (sono) associati ad una vigorosa difesa della stabilità monetaria, i programmi hanno rafforzato le attese degli operatori circa lo andamento futuro della domanda complessiva, ridotto i margini di errori e diminuito quindi le perdite che il sistema economico avrebbe subito».

Oltre che sottolineare l'opportunità della programmazione ai fini dello sviluppo economico, il Governatore della Banca di Italia ha insistito sulla necessità di un abbondante flusso di risparmio, poichè sarà difficile che in futuro le dimensioni del mercato italiano dei capitali continuino ad ampliarsi come negli anni scorsi: «...il processo di finanziamento della produzione e degli investimenti... resta in essenza condizionato dai fattori attinenti alle fonti originarie di formazione del risparmio. Negli aspetti di fondo, tale processo continua pertanto ad essere affidato alla volontà di risparmio dei cittadini».

Quest'anno, dunque, l'appello ai risparmiatori è più impegnativo del solito, sia perchè occorre insistere sulla necessità di un ulteriore ed equilibrato progresso economico (funzione sociale del risparmio), sia perchè nell'appello stesso è implicita la richiesta di collaborazione (ad autorità, aziende di credito e privati) affinchè la fiducia dimostrata finora dai risparmiatori continui ad essere mantenuta in avvenire.

F. R.

Nell'ospedale di San Camillo

Indagini per la morte di un cardiopatico a Roma

Roma, 30

Sono in corso accertamenti da parte della Polizia per fare luce su un fatto avvenuto la scorsa notte nell'Ospedale San Camillo.

Il 26 ottobre era stato ricoverato nel reparto cardiologico cesalpino dell'Ospedale San Camillo, il quarantasettenne Francesco Alfonsi, impiegato statale, da tempo sofferente di cuore. Alle 6 di questa mattina il vicino di letto del degente Giovanni Mazzucca, di 36 anni, ha notato che l'Alfonsi, le condizioni del quale, durante la giornata di ieri, si erano aggravate, penzolava con la testa fuori dal letto. Secondo le dichiarazioni fatte dal Mazzucca, egli stesso, dopo aver ripetutamente chiamato aiuto, si è alzato ed ha soccorso l'Alfonsi, rimettendolo nel letto.

Il Mazzucca ha dichiarato inoltre che l'infermiera, giunta solamente dopo 20-25 minuti, ha somministrato alcune pillole all'infermo. Ma, non appena l'infermiera si è allontanata, l'Alfonsi ha cominciato a rantolare, e il Mazzucca ha tentato di richiamare nuovamente l'attenzione del personale dell'ospedale. Il Mazzucca ha aggiunto che anche questa volta la caposala e il medico di turno si sono presentati solo dopo diversi minuti, ma non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'Alfonsi.

LO «SPIEGEL» E UNA DICHIARAZIONE DI BONN

Nessun ufficiale arrestato o incriminato

Aumenta la tensione nell'opinione pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 30

La psicosi creatasi in Germania a seguito delle misure adottate dalla Magistratura tedesca contro la rivista «Der Spiegel» è aumentata nelle ultime ore. Evidentemente si fa strada il timore che simili azioni possano divenire normative nei rapporti tra la Magistratura e la stampa.

A contribuire a questo stato d'animo è venuta una richiesta della direzione del settimanale perchè il provvedimento della Corte sia giudicato come anticostituzionale. Anche una presa di posizione dell'Istituto internazionale della stampa di Zurigo, è valso a diffondere tale atmosfera. Stasera poi i giornali di Amburgo e di Francoforte danno grande rilievo alla notizia che la Corte Costituzionale sta esaminando la istanza presentata dallo «Spiegel» per decidere se il sequestro del materiale redazionale e la censura preventiva siano conciliabili o no con le norme Costituzionali. Secondo il Collegio di difesa, la accusa di «alto tradimento» sarebbe insostenibile, ma la tesi della difesa fa supporre che la redazione della rivista fosse stata realmente in possesso di materiale confidenziale che però non è stato pubblicato.

Mentre prosegue la detenzione del direttore Augstein e del caporedattore Jakobi, la direzione della rivista è sommersa di telegrammi di solidarietà da tutto il mondo, a Francoforte, un gruppo di studenti ha inscenato una manifestazione nel centro della città. Alcuni improvvisati oratori hanno pronunziato parole di biasimo all'indirizzo del Ministro Strauss.

Nessun ufficiale dell'Esercito della Germania occidentale è stato finora tratto in arresto o incriminato in relazione all'affare del settimanale «Der Spiegel», ha dichiarato un portavoce del Ministero della Difesa, smentendo così alcune informazioni circolate in proposito nella capitale federale.

M. P.

ORRIBILE MISFATTO IN UN VILLAGGIO DEL MISSISSIPPI

SEI BAMBINI NEGRI CARBONIZZATI IN UNA FATTORIA

Il padre di cinque delle vittime avrebbe appiccato il fuoco alla casa dopo un diverbio con la moglie - Arrestato, nega la terribile accusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Soso (Mississippi), 30

I resti carbonizzati di sei bambini negri, di età variante dai due ai quattordici anni, sono stati trovati tra le rovine di una fattoria distrutta dal fuoco. Sul padre di cinque delle piccole vittime grava il sospetto che egli abbia massacrato i bambini, e quindi abbia dato fuoco alla fattoria per cancellare le tracce del suo orribile misfatto. Si tratta del quarantaseienne Henri Wilson, che è stato fermato dalla polizia all'alba di stamane. I funzionari stanno sottoponendo l'uomo a martellanti interrogatori: fino ad ora egli ha disperatamente negato la terribile accusa.

La fattoria distrutta dal fuoco si trova a circa 5 chilometri a Nord di Soso, in una zona dove non sorge alcun altro fabbricato. La sciagura è avvenuta la notte scorsa. Alcuni contadini hanno scorto in lontananza i bagliori dell'incendio sviluppatosi nella casa dei Wilson ed hanno dato l'allarme. Quando i vigili del fuoco e la polizia sono giunti sul posto, la fattoria era ormai ridotta a un ammasso di rovine fumanti. Ai vigili del fuoco non è restato altro che estinguere gli ultimi focolai d'incendio. Nella zona si sono radunate in breve centinaia di persone che hanno assistito al rinvenimento dei miseri resti delle sei vittime.

Un vigile del fuoco ha trovato dapprima il corpicino di un bimbo in tenerissima età, quindi, poco lontano, sono stati scoperti altri due cadaveri abbracciati e poi, uno dopo l'altro, altri tre. Le salme erano ridotte in condizioni pietose: completamente carbonizzate e difficilmente identificabili. E' stato comunque accertato che cinque dei bambini morti erano figli di Henri Wilson, mentre il sesto era un ragazzetto che si recava spesso a casa loro a giocare. Per diverse ore non si sono avute notizie nè dei genitori dei bambini, nè del loro sesto figlio. Questo, un bimbo di quattro anni, è stato ritrovato più tardi in un campo, letteralmente paralizzato dal terrore. Il bimbo è stato trasportato d'urgenza allo ospedale, dove gli è stato riscontrato un violentissimo stato di choc che, per ora, gli impedisce di parlare. Quando il piccolo superstite potrà essere interrogato, sarà svelato probabilmente il mistero della sciagura. Si ritiene comunque che il bambino sia fuggito dalla casa prima che divampasse il fuoco; sul suo corpo non sono, infatti, state riscontrate ustioni.

Le indagini aperte dalla Polizia, hanno comunque fatto rapidi progressi. Lo scerifo della contrada, Clarence Goodson, ha fatto una dichiarazione che lascia comprendere quanto sia precaria la posizione di Henri Wilson: «Abbiamo elementi per ritenere — ha detto — che alcuni dei bambini siano morti prima che divampasse l'incendio». Goodson non ha voluto aggiungere altro.

Come Henri Wilson si difenda dalle accuse non è stato rivelato; si sa soltanto che egli nega qualsiasi addebito. La sua posizione è resa anche più grave da un particolare che si è appreso casualmente. Un conoscente dei Wilson si è infatti trovato a transitare dalla fattoria mentre i due coniugi stavano litigando violentemente. Il diverbio si è concluso quando l'uomo ha scacciato la moglie dalla casa. Della signora Wilson non è stato ancora possibile ritrovare le tracce.

A scene di questo genere l'arrestato non era nuovo: in passato era stato infatti più volte ammonito dalla Polizia per aver maltrattato la moglie e per mancata assistenza alla famiglia.

I coniugi Wilson erano praticamente in disaccordo dal giorno che si erano sposati: l'uomo non aveva mai avuto una gran voglia di lavorare e su sua moglie incombeva praticamente tutto il peso della famiglia. Quando essa si lamentava, otteneva soltanto di farsi percuotere o, addirittura, di farsi scacciare di casa. Naturalmente Henri andava poi a cercarla, perchè senza di lei non riusciva ad andare avanti. Non è escluso che la notte scorsa il diverbio sia stato causato dalle solite ragioni; la donna potrebbe aver minacciato di andarsene coi bambini e l'uomo, colto da una crisi di pazzia, avrebbe commesso la strage.

U. P. I.

Ha compilato male la schedina e non ha vinto 19 milioni

Roma, 30

I vincitori con tredici punti dell'ottavo concorso Totocalcio avranno 22 milioni e 14 mila lire al posto di 19 milioni e 812 mila lire calcolate in un primo tempo: ciò è dipeso dall'errore di un anonimo giocatore ligure il quale, pur avendo totalizzato un tredici sul tagliando «spoglio» della scheda 114 GA 95883, ha ricopiato distrattamente la colonna vincente e ha compiuto un errore di trascrizione sul tagliando «matrice» che, come è noto, è quello che fa fede ad ogni effetto per la vincita.

Infatti, alla tredicesima partita, Avellino-Salernitana, sul tagliando «spoglio» è scritto «X», ma questo segno è diventato «1» sul tagliando «matrice». Al momento è ancora sconosciuto il distratto giocatore che ha siglato la schedina con la dicitura «Santa Teresa». Come è noto, secondo il precedente conteggio, ai vincitori con 12 punti spettano 846.700 lire circa.

Il Casinò di Venezia truffato per 16 milioni

Venezia, 30

Una truffa di 15 milioni e 600 mila lire è stata compiuta in danno del Casinò, con emissione di assegni a vuoto, da un inglese, poi identificato per Leslie Neuman, di 37 anni, residente a Londra. Questi, spacciandosi per fratello del Sindaco di Quebec, in Canadà, e dandosi arie da gran signore — aveva preso alloggio in un lussuoso albergo di Venezia e sfoggiava una raffinata eleganza — era riuscito a farsi notare come persona di particolare riguardo negli ambienti del Casinò, dove si faceva condurre tutte le sere in motoscafo. Gli era stato così abbastanza facile far accettare alla cassa alcuni assegni in cambio di denaro per eguale importo.

Senonchè, quando la direzione del Casinò presentò gli assegni per la riscossione, apprese che erano stati emessi a vuoto. Frattanto però il Neuman si era allontanato e sembra che, recatosi a Campione, gli sia riuscito un secondo colpo. Rientrato successivamente a Londra, il Neuman aveva emesso altri assegni a vuoto, ma era stato colto sul fatto, denunciato e processato per direttissima. Il Tribunale londinese, tuttavia, non conoscendo i suoi precedenti, lo ha condannato a pagare soltanto una forte ammenda, diffidandolo a entrare in case da gioco per un anno e imponendogli per cautela una forte cautzione che verrà definitivamente incamerata se egli dovesse rendersi ancora colpevole dello stesso reato.

Da quando è uscito dal Tribunale, però, il Neuman ha fatto perdere le tracce e, nonostante gli accertamenti fatti sul suo conto dall'Interpol, non è stato ancora trovato.

Come morì una napoletana nelle acque di Nizza

Parigi, 30

Davanti al Tribunale marittimo di Marsiglia è stato rievocato oggi l'incidente che il 24 aprile scorso provocò, al largo di Nizza, la morte di una cittadina italiana, la signora Muschiato, di Napoli.

L'imbarcazione su cui si trovava la signora Muschiato venne investita da uno yacht, il «Sahib», di proprietà del signor Falk di Milano e comandato da Carlo Gianfranchi, di Genova. La signora Muschiato decedette qualche giorno più tardi e il Procuratore della Repubblica rinviò a giudizio il Gianfranchi ed un marinaio del «Sahib» Pietrino Marsili, di Genova.

I testimoni che hanno deposto davanti al Tribunale non sono stati concordi: secondo alcuni lo yacht viaggiava ad una velocità troppo elevata, mentre per altri l'incidente è stato provocato da una falsa manovra dell'imbarcazione della signora Muschiato. I giudici hanno evidentemente accettato questa seconda tesi. Essi hanno infatti condannato il Gianfranchi ad una semplice ammenda di ventimila franchi leggeri con la condizionale, ed hanno assolto il Marsili.

IL PROCESSO PEUGEOT SI AVVIA A CONCLUSIONE

Restano molti punti oscuri sul rapimento del piccolo Eric

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Il processo Peugeot si avvia rapidamente alla conclusione. Anche la seconda giornata è filata via liscia, senza incidenti importanti e soprattutto senza rivelazioni circa il fantomatico «terzo uomo», motivo di maggiore interesse del processo.

Se l'udienza di oggi non ha annoiato gli spettatori, lo si deve ancora una volta alla «verve» con cui uno degli imputati, Pierre Larcher, segue il dibattito. E' stato Larcher a provocare gli unici momenti vivi, frizzanti, che hanno interrotto la lunga e monotona giornata. Così è stato durante la deposizione di un certo Lairgeau, commerciante in juke-box, ex socio di Larcher ed ora suo nemico giurato. Quando Lairgeau ha cominciato a parlare, Larcher è scattato: «il suo posto non è là, grida, ma qui nel box. E' un farabutto».

Più tardi, durante la deposizione della signora Colette Petit-Peugeot, già zia di Eric ed ora divorziata da Antoine Peugeot, Larcher è intervenuto di nuovo. La signora Petit, una donna dal passato tumultuoso, stava negando di avere mai conosciuto i rapitori del bambino. Il Presidente ha chiesto a Rolland perchè mise in causa la donna, e l'imputato ha risposto: «Fu Larcher a chiedermi di aiutarlo. Altrimenti, egli minacciava di tirare in ballo la mia amica Lise...» Larcher, ha reagito, pur senza perdere la calma: «Figuratevi — ha detto — che ne potevo sapere io del Bois de Boulogne, dei cabaret e degli altri posti frequentati da questa signora».

A parte questi sprazzi, la udienza si è risolta in una sfilata di testimoni che niente avevano da aggiungere al voluminoso fascicolo istruttorio: la ex moglie di Rolland («chiesi il divorzio quando Raymond cominciò a portare a casa amici poco raccomandabili»); la governante del bambino signorina di Germanio («se Eric non ha gridato, è perchè aveva paura»); gli psichiatri che hanno visitato in carcere i due imputati («Larcher: intelligenza superiore alla media, intuizione pronta, furbizia, scarsa sensibilità. Rolland:: discreto livello di intelligenza ma cattivo carattere»), i poliziotti che condussero la lunga inchiesta e altre figure di poco rilievo.

Nonostante l'apparente linearità del processo, il caso Peugeot continuerà a mantenere i suoi punti oscuri.

Vice

Vana gara di solidarietà per la figlia di un agricoltore

Mantova, 30

Una commovente, per quanto vana, gara di solidarietà si è avuta a Bagnolo San Vito a favore di un agricoltore del paese.

Qualche tempo fa all'agricoltore Erminio Marchi furono rubati da ignoti quattro capi di bestiame del valore di circa 600.000 lire. Al Mrchi, che intendeva vendere il bestiame per poter curare la figlia Lina di 29 anni, da otto ammalata di leucemia, non rimaneva che la solidarietà dei compaesani.

Un grosso agricoltore del luogo aprì infatti con 100.000 una sottoscrizione e in pochi giorni con una serie di piccole offerte furono raggiunte 700.000 lire quando già si stava per chiudere la generosa gara; una luttuosa notizia ha gettato tutti nella costernazione: Lina Marchi è morta ieri sera, uccisa dal terribile male.

BANCO DI SICILIA
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Patrimonio L. 16.888.379.000
Presidenza e Direzione Generale in Palermo
SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA
225 Agenzie
SEDE DI TRIESTE - Via Mazzini n. 4 telef. 24.241 serie
Agenzia n. 1 - Piazza Goldoni n. 1 telef. 96.592
Agenzia n. 2 - Via F. Filzi n. 6 telef. 29.335
Uffici di Rappresentanza in: BRUXELLES - COPENAGHEN LONDRA - MONACO DI BAVIERA NEW YORK - PARIGI - ZURIGO
Filiale all'estero: TRIPOLI d'Africa
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

La CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA
COMPIE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Effettua operazioni di credito ordinario - fondiario - agrario - artigiano e sul Fondo di rotazione (legge 18/10/1955 n. 908) in tutta la provincia di Gorizia
Sede centrale: GORIZIA, corso G. Verdi 104
Agenzie di Città: GORIZIA, via Carducci n. 2 e corso Italia n. 229
Filiali: CORMONS - GRADISCA D'ISONZO - GRADO - PIERIS - ROMANS D'ISONZO - RONCHI DEI LEGIONARI e prossimamente MONFALCONE
Depositi fiduciari: 30/9/1962 Lire 11 miliardi

BANCA DEL FRIULI
SOCIETA' PER AZIONI FONDATA NEL 1873
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: UDINE - Via Vittorio Veneto, 20
SEDE CENTRALE: UDINE - Via Prefettura, 11
Tel. 53551 - 53552 - 53553 - 53554
AGENZIE DI CITTA':
N. 1 - Via Ermes di Colloredo, 5 (Piazzale Osoppo) - tel. 56283
N. 2 - Via Poscolle, 9 (Piazza del Pollame) - telefono 56567
N. 3 - Via Roma, 16 (Zona Stazione Ferroviaria) - tel. 57350
N. 4 - Via Pracchiuso, 83 (Piazzale Cividale) - telefono 53700
Capitale sociale . . . . . L. 300.000.000
Riserve . . . . . L. 1.600.000.000
FILIALI
Artegna - Aviano - Azzano X - Buia - Caneva di Sacile - Casarsa della Delizia - Cervignano del Friuli - Cividale del Friuli - Codroipo - Conegliano - Cordenons - Cordovado - Cormons - Fagagna - Gemona del Friuli - Gorizia - Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Lido di Jesolo - Lignano Sabbiadoro - Maniago - Mereto di Tomba - Moggio Udinese - Montalcone - Moncereale Val Cellina - Mortegliano - Ovaro - Pagnacco - Palmanova - Paluzza - Pavia di Udine - Pieve di Cadore - Pontebba - Porcia - Pordenone - Portogruaro - Prata di Pordenone - Sacile - San Daniele del Friuli - San Donà di Piave - San Giorgio di Livenza - San Giorgio di Nogaro - San Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Torviscosa - Tricesimo - Trieste - Valvassone - Vittorio Veneto.
RECAPITI
Clauzetto - Faedis - Meduno - Polcenigo - Travesio - Venzone - Lignano Pineta.
ESATTORIE CONSORZIALI
Aviano - Meduno - Moggio Udinese - Nimis - Ovaro - Paluzza - Pontebba - Pordenone - San Daniele del Friuli - San Giorgio di Nogaro - San Vito al Tagliamento - Torviscosa.
Telegrammi - Direz. Generale e Sede Centrale: FRIULBANCA
Filiali: Banca Friuli
DEPOSITI FIDUCIARI OLTRE 45 MILIARDI
FONDI AMMINISTRATI OLTRE 50 MILIARDI

settimana delle casse di risparmio
25-31 ottobre 1962



per un avvenire migliore

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE richiama l'attenzione dei cittadini sul significato del motto al quale si ispirano le celebrazioni della

XXXVIII GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

e ricorda Loro che il risparmio affidato alle Casse non rimane sterilmente inattivo, ma si riversa su migliaia e migliaia di iniziative e soprattutto su quelle di pubblico interesse. Possono così trovare attuazione e sviluppo innumerevoli attività che vanno dalla costruzione di imponenti opere pubbliche alla realizzazione di minuscole ma preziose opere d'artigianato.

Cassa di Risparmio di Trieste

BANCO DI NAPOLI
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1539
Fondi patrimoniali e riserve: L. 20.065.516.319
Riserva speciale Cred. Ind. : L. 7.852.889.657
Direzione Generale: Napoli
LA BANCA PIU' ANTICA ESISTENTE NEL MONDO
Il BANCO DI NAPOLI è al primo posto - fra le Banche italiane - per la raccolta dei depositi fiduciari
TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

IL RISPARMIO
per il singolo è sinonimo di sicurezza nel domani
per la società è sinonimo di lavoro e di progresso economico

la donna · il bambino · la casa



PANORAMA DELLE COLLEZIONI '63

Coco Chanel

Dopo il ritorno di Coco Chanel a Parigi, ogni sua collezione — che ha luogo, volutamente, in un periodo bene staccato dal resto dell'alta moda — è un avvenimento di richiamo. Perchè tanto interesse attorno a un nome? Cocò Chanel, questo personaggio della Parigi, anni 20, cosa può insegnare ancora a una generazione di donne ormai tanto diversa?

«Il buon gusto», sembra sia stata la risposta. Il buon gusto e l'equilibrio, che forse fra tante «invenzioni» e «linee» si andava perdendo.

«Dunque — brontolava Chanel — tornando nel suo palazzo di rue Cambon, dopo un'assenza di anni — i sarti ora impongono alle donne delle strane metamorfosi? Tutto sbagliato. Picasso può permettersi il lusso di cavar loro un occhio, compensandole magari con il dono di due nasi: va bene, se va bene... Ma un'iniziativa simile presa da un sarto è destinata a essere bocciata dagli uomini. Tutto questo modernismo è assurdo. Sogniamo pure cose sempre diverse, dal momento che ormai nulla potrebbe soddisfarci a lungo. Ma questi sogni no ndevono avere la ambizione di mutare le donne».

Chanel era ben decisa a insegnare alle donne di oggi come si sta al mondo. Durante la sua lunga assenza dall'Alta moda, aveva avuto il tempo di pensare a molte cose. Aveva scoperto, per esempio, che esiste un antico ritmo perfetto, che è la misura umana. E che anche quando si fanno gli abiti non bisogna scostarsene troppo, nemmeno per assecondare i tempi. «In fondo — si diceva Chanel — il gioco della moda, per vano che appaia, si ispira all'aspetto più patetico della condizione umana: la lotta contro il tempo. Le donne non devono seguire la moda per il futile piacere del cambiamento, ma per tentare di mettere a fuoco una arte di vivere. Bisogna essere del proprio tempo, essere «à la page». «À la page». E si fermò un momento, in dubbio. «Come i pupazzetti che compaiono agli angoli dei quaderni degli scolari pigri? Come dei pupazzetti che scimmiottano le pose con gesti e scatti? Il gioco vale la candela?». Che lo valga o no — si rispose Chanel — il gioco va. La gente continua a prendere delle pose, perchè sente che c'è una superiorità nell'affrontare la vita secondo un atteggiamento, uno stile». Chanel si andava convincendo che questo era in fondo un segreto di felicità. Perchè negarselo, allora? «Io voglio fare degli abiti che diano alle donne l'impressione di trovarsi a loro agio nel loro tempo».

E così, una volta di più, la Collezione Chenel '62 ha impartito a un pubblico di iniziati una lezione d'eleganza: tuniche di crêpe bianco prive di maniche, ma orlate di pelliccia, broccati per gli abiti da sera dai décolletès in visone, velluti neri e rasi bianchi, una collana di perle negligentemente buttata in una tasca. E per finire l'incantevole balletto di piccoli tailleurs colorati, che vedete nelle foto giunte ora da Parigi.

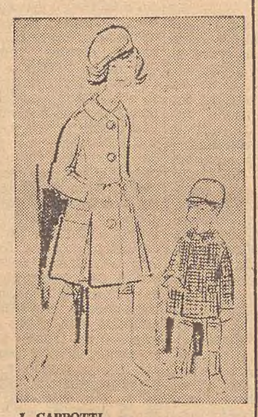
Di nuovo, Chanel propone dunque un ritorno imprevisto al romanticismo. Modernizzato, desabusé, con una punta di ironia, magari. Un romanticismo, per intenderci, che non stonerebbe con le canzoni di «Manuska». Non una linea, ma uno stile, libero da ogni convenzione, vispo e sornione.

Al momento della sfilata, Cocò Chanel era molto sicura di sè. Seduta sull'ultimo gradino della sua scala a specchi, la Grande Mademoiselle, con il mento sulle ginocchia, sorvegliava l'uscita delle sue creature, badando solo a sussurrare l'ultima raccomandazione: «Ed ora... sorridete!».





l'angolo del bambino



I CAPPOTTI PER BAMBINE

Per le bambine fino a otto anni è preferita la linea diritta con piegone e martingala; manica a giro; doppio-petto con collo a doppio uso.

Per giovanetta: linea redingote e linea diritta.

Tessuti: shetland; cammello; lana del Casentino; tweed; loden.

Colori: tinte molto vive e brillanti, oltre a quelle classiche.



Illustriamo qui la nuovissima «Linea Ducale», che tanto successo ha riscosso nella sua recente presentazione alla F.A.A.T. Si noti nelle due creazioni il gonfiore notevolmente ridotto. Il risultato è di estremo buon gusto. Sopra: l'acconciatura proposta da Nereo. Nella foto sotto: l'interpretazione di Gianfranco.



INDIRIZZI UTILI

SFILATA DELLA MODA

Il gruppo delle nuove indossatrici al termine del corso, assieme al dott. Stopper, al dott. Abate dell'ENALC, al sig. Chiappa, presidente categoria sarti da donna, e al sig. Puglisi.



Sartoria «Bassanese»	via Cavana, 16
Sartoria «Camus»	via Ghega, 6
Sartoria «Caputo»	Piazza Borsa, 12
Sartoria «Chiappa»	via S. Nicolò, 33
Sartoria «Crevatin»	via Frausin, 7 (Muggia
Sartoria «Enzmann»	via Valdirivo, 16
Sartoria «Esposito»	via Imbriani, 10
Sartoria «Ferfoglia»	Piazza Tra i Rivi, 11
Sartoria «Miani»	viale Miramare, 48
Sartoria «Musul»	via Milano, 31
Sartoria «Pielli»	via Carducci, 5
Sartoria «Pierazzo»	corso Italia, 31
Sartoria «Pohl»	via Martiri Libertà, 9
Sartoria «Puglisi»	piazza Tommaseo, 2
Sartoria «Re»	via P. della Francesca, 9
Sartoria «Rutter»	via Giulia, 21
Sartoria «Sillì»	via Valdirivo, 30
Sartoria «Spangaro»	via S. Nicolò, 8
Sartoria «Spazzali»	via F. Severo, 92
Sartoria «Tominez»	via Carducci, 14
Sartoria «Zambon»	via Geppa, 2

LE PELLICCE

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliccería CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli.

PROBLEMI DI LINEA?

Tutte le donne hanno qualche problema di linea o di estetica. Affidatevi in questo caso a mani esperte prendendo un appuntamento telefonico con l'*Istituto di Estetica Pelikan*, di via Carducci 5 (n. 31886). Questo Istituto — della massima riservatezza — è in grado di garantire i migliori risultati nella cura dimagrante, contro l'acne, per combattere la cellulite, e in genere per conservare l'estetica della persona. Telefonate al n. 31886, o visitate liberamente l'Istituto, in via Carducci 5.

I «COIFFEURS» DI NOME

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEVIO - via Ginnastica 1
FELICE - via Muratti 1
LUCIANO - corso Italia 21
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
NEREO - viale XX Settembre 19

PER VOSTRO MARITO

Gaetano Tosato — «Forbici d'oro» e I premio del Campionato triveneto — è specialista del taglio scolpito al rasoio. Consigliate vostro marito a recarsi con la massima fiducia da *Tosato*, in via Coroneo 4, tel. 28938.

GUIDA

Sta alla donna — la vera amministratrice dell'economia domestica — cogliere ogni occasione per spendere meglio il proprio denaro. Richiamiamo perciò l'attenzione delle signore, sulla «Settimana del Risparmio», sicure di aiutarle ad assicurarsi un eccezionale vantaggio.

PER GLI

Gli sconti praticati in questa occasione sono tali da permettere alle padrone di casa, di realizzare l'acquisto da tempo sognato, concludendo contemporaneamente un ottimo affare.

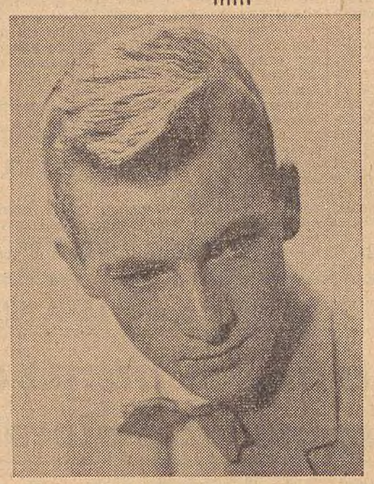
ACQUISTI

Presso l'*Universaltecnica*, di corso Garibaldi 4, si trovano in vendita a queste vantaggiosissime condizioni: televisori delle migliori marche mondiali, ogni tipo di elettrodomestici, e in particolare le stufe «Juno», che in questi giorni stanno incontrando per le loro eccezionali qualità, il favore di un pubblico enorme.

L'*Universaltecnica* promuove questa manifestazione sotto l'insegna
LA SETTIMANA DEL RISPARMIO

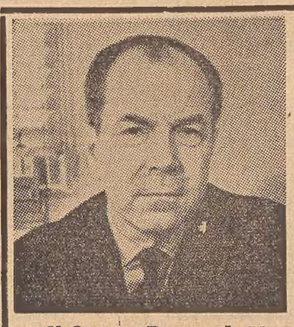
Consigli di bellezza della Westmore of Hollywood

Signora, una estetista della «Westmore of Hollywood», la famosa Casa americana di prodotti di bellezza, vi attende questa settimana presso la *Profumeria Cosulich & Dinelli*, per illustrarvi il maquillage di moda. I trattamenti saranno eseguiti con i noti prodotti della Casa «Westmore».



Presentiamo qui una raffinata creazione di *Tosato*. Notate l'abilità del taglio, che conferisce una nota di distinzione e di eleganza

EUROSTILE
CORSO ITALIA 12



Il Conte Bernadotte crea la forma «Costanze»

«Costanze» è la più recente produzione della Thomas Porzellanfabrik. Sono chiaramente visibili nella sua struttura certe caratteristiche della scuola nordica, di stretta attualità e a volte persino d'avanguardia. La «Costanze» è dovuta al disegno del conte Sigvard Bernadotte e di Acton Björn.

Il conte Sigvard Bernadotte di Wisboy è figlio di S. A. il Re Gustavo Adolfo di Svezia e della Principessa Margaret di Granbretagna e Irlanda. E' nato nel 1907 nel castello di Drottingholm. Nel 1950 ha aperto, con l'architetto danese Acton Björn,, uno studio di disegno industriale a Copenhagen.



STILE '63: QUESTE LE SCARPE CHE PORTERETE



PELLAMI. Il serpente. Si vedranno scarpe completamente in serpente; oppure con i riportini. In questo caso, il serpente è colorato: rosso, verde e bordeaux, accoppiato con pellami opachi. Nelle scarpe tutte di serpente, il colore più elegante è il nero. **La vernice.** Questo sarà l'anno della vernice. Naturalmente, la tinta base sarà il nero. Tuttavia, non mancheranno dei raffinati accostamenti. Ad esempio: pellami opachi, accompagnati con vernice. Si avranno varie combinazioni: 1) nero opaco - vernice nera; 2) bordeaux - vernice nera; 3) verde - vernice nera. **PUNTE:** un po' arrotondate, eccetto in qualche raro modello, apparso quest'anno con la «linea freccia». **TACCHI:** abbassati. Sui 60-70 mm. Molte scarpe avranno il tacco non più alto di 50 millimetri. **SCOLLATURA:** nella prossima stagione sarà di forma rotonda.

CRONACHE SPORTIVE

A PIENO RITMO DOMANI LA SERIE «A» DI CALCIO

La sfida Milan-Bologna polarizza l'ottava giornata

Sui campi minati di Vicenza e di Ferrara la Juventus e la Fiorentina Con un attacco nuovo di zecca l'Inter punta decisamente alla riscossa

Il campionato ha serrato i tempi questa settimana e per domani, festa d'Ognissanti, è in programma l'ottavo turno che si preannuncia carico di elettricità per l'estrema tensione della classifica. Esso fa centro sull'incontro di San Siro che impegna i campioni d'Italia contro la squadra dominante del momento e vede impegnati fuori casa tutti gli altri squadroni, nonchè quel Catania che si è appena assiso di prepotenza al secondo posto.

Dopo la gran buriana di domenica scorsa, seriamente compromesse appaiono le chances dei più quotati, alla vigilia, aspiranti allo scudetto che accusano tutti distacchi assai severi dalla vedetta emiliana, epperciò tutti gli occhi saranno puntati domani sullo stadio milanese per vedere se i campioni sono in grado di salvare il campionato. La situazione è infatti tale che se il Bologna conclude imbattuto questa settimana di fuoco (dopo San Siro l'attende domenica l'Olimpico), le proporzioni della sua fuga diverrebbero allarmanti e fors'anco decisive.

La prova del fuoco

Il Milan è dunque chiamato ad un categorico imperativo: battere il Bologna. E' una parola, ma questo è quanto i suoi fautori gli chiedono perchè possa riaprirsi la strada alla riscossa e riaccendere le speranze nella riconquista di quel titolo con tanta bravura e sudore conquistato la scorsa stagione. Il momento del Milan si è fatto certamente critico dopo la poco onorevole resa di Genova, ma se i suoi giocatori avran fatto tesoro della lezione loro impartita dai bluccerchiati in fatto di cuore e di volontà, questa sconfitta sarà salutare per i campioni. La squadra milanista deve rinascere puntando sull'orgoglio, sulla fierezza, sulla dedizione assoluta ai colori. E' venuta dunque l'ora per il Milan di puntare i piedi e di mostrarsi degno del simbolo che i suoi giocatori hanno appuntato sul petto. Contro il Bologna è probabile che riesca a recuperare qualcuno dei grandi assenti di Genova e se potrà contare su Rivera, Mora e Ghezzi, sul piano tecnico potrà contrastare efficacemente la ondata di gioco rossoblù. Il rientro di Sani è stato forse prematuro, chè la condizione non si improvvisa d'acchito, ma d'altronde Rocco aveva assoluta necessità di porre in rodaggio il grande regista e se a Genova i polmoni del brasiliano hanno retto solo mezz'ora, domani forse resisteranno più a lungo allo sforzo. C'è inoltre la novità Del Vecchio all'ala sinistra ed anche l'esperienza di questo ormai maturo oriundo dovrebbe risultare preziosa per l'attacco che ha già esperimentato in quel ruolo, ma con scarso successo, sia Germano che Barison. Milan quasi al gran completo, ma il morale quale sarà, dopo tante traversie e tante amarezze?

Il Bologna giunge all'appuntamento di San Siro nelle condizioni a lui più favorevoli, ma sarà appunto perchè vi arriva col vento in poppa che rischia di più. Arrischia di più perchè parte con i favori della carta, perchè è il primo della classe, perchè è addirittura troppo bello per parer vero. Bernardini, che ha la testa sulle spalle, pur compiacendosi della bravura della sua creatura, dice che la strada allo scudetto è ancora assai lunga e ardua. Attribuisce all'incontro di domani una grande importanza, naturalmente, ma pur puntando alla vittoria non si nasconde che la eventualità contraria può benissimo verificarsi perchè infine il Milan gioca in casa propria ed il Milan è la squadra campione. Soprattutto il rispetto per gli avversari l'allenatore rossoblù vuole che i suoi si mettano bene in testa nell'affrontarli in questa partita di capitale importanza per tutti: vale a dire anche per il campionato che solo da una lotta incerta e serrata può offrire succosi frutti.

Juventus e Inter, Fiorentina e Roma che attenderanno con malcelata ansia di conoscere il verdetto di San Siro, hanno intanto parecchio da preoccuparsi per le loro sorti, essendo tutte impegnate fuori casa. Juventus e Fiorentina s'incontreranno con il numero tre della classifica, l'Inter sarà ospite del Genoa, la Roma scenderà alla Favorita e apparentemente dovrebbe avere il compito facilitato dalla pochezza dei suoi avversari.

Le «grandi» in trasferta

Lanerossi - Juventus e Spal - Fiorentina ci sembrano due incontri tagliati sullo stesso metro. Vicentini e ferraresi stanno emulandosi per contrastare il passo alle rivali di gran nome e sinora hanno tenuto ben alto il prestigio della provincia. Nella squadra berica si riscontrano doti tecnicamente più eminenti oltre ad un'organizzazione difensiva di prim'ordine. Basta pensare che in sette partite la squadra di Scopigno ha incassato soltanto tre reti (numero che fa primato) per convincersi di quale robustezza ferrea sia tessuta la sua armatura difensiva. La Juventus dovrà chiedere a Miranda, ma non solo a lui, prodigi di abilità per cercare di forzare la retroguardia che soltanto il Bologna e l'Inter sono riuscite a debellare, ma con stenti inauditi. La Juve, che sta migliorando con bella progressione, possiede i mezzi per riuscire anch'essa nella impresa, ma dovrà sfoderarli appieno assieme a tutta l'energia di cui dispone per restare in serie positiva. Quanto alla Fiorentina, tuttora claudicante, non la riteniamo in grado di andare più in là del pareggio allo stadio estense, anche perchè la Spal vorrà rivalersi prontamente dello smacco cocente patito nel derby.

L'Inter, dopo la bocciatura subita ad opera dell'Atalanta, si ripresenta con una... facciata interamente nuova. A Marassi lo attacco nerazzurro allineerà il negretto Jair e Di Giacomo alle estreme, ma il centravanti chi sarà? Sembra improbabile la riconferma di Mazzola, e poichè salvo una «botta» dell'ultima ora Manfredini resta a Roma, Herrera avrà poco da scegliere dopo il fallimento di Maschio nel ruolo di punta. Il Genoa, che accusa un paio di assenze importanti (sembra che nè Firmani nè Bean potranno giocare), avrà un compito severo in ogni caso nel fronteggiare gli assetati avversari. Un pareggio può sottoscriverlo volentieri.

La Roma, licenziato Carniglia e assunto Foni, è sul punto di acquistare Charles, già stufo di stare a tè dopo le diverse abitudini contratte durante la sua lunga permanenza in Italia. A Palermo essa intanto dovrà riscattare la bruciante sconfitta di domenica e l'impresa non appare di difficile realizzazione, stante le disagiate condizioni dell'undici rosanero, che sembra ormai alle corde.

Il derby del Sud

Il derby del Sud chiama il Catania ad una prova assai impegnativa, chè il Napoli quanto a dinamismo vale assai di più che per le doti manoviere ed in casa propria inoltre è uso a moltiplicarsi. Equilibrati gli incontri di Bergamo (Mantova) e Modena (Sampdoria), mentre il Torino, che presenta finalmente Hitchens, si fa leggermente preferire nei confronti di un Venezia non ancora centrato nel gioco e sempre estroso.

G. B. T.

La Roma e Lojacono puniti dalla Lega

Milano, 30

Il giudice sportivo della Lega nazionale, in merito alle gare di Serie A del 28 ottobre, ha squalificato per due giornate Balleri (Modena) «per un atto di violenza nei confronti di un avversario», e per una giornata Zoppelletto (L. Vicenza), «per un intervento particolarmente scorretto nei confronti di un avversario», e Lojacono (Roma) «per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro a fine gara».

Il giudice sportivo ha anche squalificato l'allenatore Baldi (Palermo) fino al 31 gennaio 1963, «per aver ingiuriato l'arbitro nel suo spogliatoio al termine della partita contro la Fiorentina». Ecco le altre decisioni del giudice sportivo:

Società: Ammenda di lire 50 mila alla Roma «per manifestazione di intemperanza nei confronti dell'arbitro, a fine gara, da parte di sostenitori locali»; *Giocatori espulsi:* Ammonizione e ammenda di lire 6 mila a Bruells (Modena). *Giocatori non espulsi:* Ammonizione e ammenda di lire 10.000 a Frascoli (Venezia), Ottani (Modena), Canciam (Mantova). *Ammonizione:* Aguzzoli (Modena), Bergamaschi (Sampdoria), Christensen (Atalanta), Ferrini (Torino), Gualtieri (Torino), Guarnacci (Roma), Pelagalli (Milan), Pini (Mantova), Sereni (Palermo).

Sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro: Ammenda di lire 30.000 a Rosa (Napoli), di 12.000 (Magi (Fiorentina), di 10 mila Baveni (Genoa), Bicchierai (Catania), Corelli (Napoli), Da Costa (Atalanta), Gatti (Napoli), Mistone (Napoli), Novelli (Spal), Sidney (Modena).

Totocalcio n. 9

ATALANTA-MANTOVA	X
GENOA - INTER	1X
L.R. VICENZA - JUVE	X12
MILAN - BOLOGNA ..	2
MODENA - SAMPD. ..	X
NAPOLI - CATANIA ..	X2
PALERMO - ROMA ..	X12
SPAL - FIORENTINA	1X
TORINO - VENEZIA .	1
ASTI - VIAREGGIO ..	X1
P.VERCELLI-IMPERIA	2
BOLZANO - PIACENZA	1
CASERT. - CALTAGIR.	1

DOMANI SULLE STRADE DI BRIANZA LA TRADIZIONALE CORSA A CRONOMETRO



Anquetil tenterà, per l'ottava volta, di vincere il «Baracchi»

Su tutte le coppie del 14° Trofeo Baracchi fanno spicco Anquetil-Altig e Baldini-Pambianco

Ottime chances anche per Stablinski-Elliot, protagonisti di Salò

Bergamo, 30

Il trofeo Baracchi '62, il quattordicesimo della serie, che si correrà giovedì con partenza e arrivo a Bergamo, sull'identico percorso dello scorso anno attraverso il Lecchese e la Bassa Brianza, si presenta all'insegna dell'incertezza più che in ogni altra edizione, se si vuol costruire il pronostico obiettivamente e non solo guardando i nomi: stando a questi ultimi infatti, la coppia Anquetil-Altig emergerebbe sulle altre, ma si sa che il francese, dopo una recente malattia, ha deluso due settimane fa a Lugano, nella classica corsa a cronometro che egli aveva sempre dominato, e che il tedesco non ha più il passo dello stradista da quando si è dedicato alla redditizia attività su pista. In particolare, egli a Bergamo corre fra una «sei giorni» e l'altra. Insomma, tenendo conto delle condizioni di forma, il pronostico toglie qualche carta di mano a questa coppia straniera, che altrimenti potrebbe partire come favorita. Inoltre Anquetil, pur cambiando frequentemente compagno di coppia, non ha mai fatto centro sul bersaglio del «Baracchi» e Altig è nuovo a questa gara, di cui solo ieri, durante una tregua della pioggia ha potuto conoscere il percorso.

Baldini-Pambianco è presumibilmente la coppia più forte fra le sei italiane, ma Pambianco non ha mai offerto un buon rendimento in questa corsa e per di più nel finale di stagione ha deluso: quindi le loro possibilità di successo dipenderanno soprattutto dal modo come Pambianco saprà spalleggiare il vincitore di quattro edizioni (una con Coppi nel '56, due con Aldo Moser nel '58 e '59 e una con il francese Velly lo scorso anno). A Peccioli, Lugano e nel Giro di Lombardia, l'ultimo Baldini ha mostrato di essere in forma ed è prevedibile, quindi, che egli si batterà a fondo per conseguire la seconda vittoria stagionale dopo quella di Forlì, forte del fatto che di questa gara egli è uno specialista.

Molto regolare dovrebbe essere il rendimento complessivo della coppia comandata dal campione del mondo Stablinski, poichè, l'irlandese Elliot, oltre ad essere affiatato con lui, è un valente passista: tra l'altro furono proprio questi due stranieri i protagonisti del colpo decisivo di Salò nei mondiali.

Darrigade-Velly può essere considerata una coppia di «outsiders». Ambedue hanno vinto una edizione, il primo nel '46 con Graf davanti a Coppi-Defilippis, e il secondo l'anno scorso con Baldini; quindi il pronostico deve tener conto di loro, anche se l'ex campione del mondo ha avuto quest'anno una stagione opaca.

Il rendimento della coppia belga Bracke-Heremans costituisce un interrogativo, perchè non si conosce il valore del secondo: il primo è stato la rivelazione del cronometro in questo autunno, grazie al successo nel Gran Premio delle Nazioni e la buona conferma con il terzo posto di Lugano.

La migliore coppia italiana dopo Baldini-Pambianco dovrebbe essere scelta fra Fornoni-Cerato e Bailetti-Zilioli, ma la seconda è stata ripescata in extremis quando ormai i due avevano smobilitato e Bailetti si era appena sposato. Quindi la più regolare fra le due si annuncia quella della «Molteni» perchè potente e in forma. Fornoni l'anno scorso rappresentò la sorpresa con il secondo posto conquistato assieme a Babini e quest'anno, con un compagno ancora migliore, potrebbe confermare l'«exploit» del '61.

Gli altri accoppiamenti, o per le condizioni di forma dell'uno o per le caratteristiche dell'altro componente, dovrebbe fare solo da sfondo ai protagonisti: Carlesi-Adorni (il primo avrebbe dovuto addirittura rinunciare per un recente infortunio in allenamento), Baffi-Trapè (il primo in autunno non è mai andato forte), e Moser-Fezzardi (il secondo non è uno specialista del cronometro).

Oggi, tornato il bel tempo, quasi tutte le coppie hanno rifinito la preparazione sul percorso di 111 chilometri: quelle straniere sono tutte sul posto dalla scorsa settimana. Fra stasera e domattina sono attese le coppie italiane ancora mancanti, che però si sono allenate presso le loro residenze.

L'ordine di partenza

13.50: Moser - Fezzardi
13.53: Carlesi - Adorni
13.56: Stablinski - Elliot
13.59: Baffi - Trapè
14.02: Darrigade - Velly
14.05: Bailetti - Zilioli
14.08: Fornoni - Cerato
14.11: Anquetil - Altig
14.14: Bracke-Heremans
14.17: Baldini-Pambianco

Costituita la cooperativa ciclistica «Centro-Sud»

Roma, 30

Presente Gastone Nencini, è stata ufficialmente costituita oggi a Roma la nuova squadra ciclistica denominata «Centro-Sud», della quale faranno parte una dozzina di corridori. Come ieri è stato annunciato, la squadra porterà nel settore del ciclismo professionale italiano un'autentica rivoluzione organizzativa.

Senza aver interessi pubblicitari, la Centro-Sud sarà una squadra di completa proprietà degli stessi corridori i quali, riunendosi, daranno vita ad una vera e propria associazione cooperativistica.

Assieme a Nencini sono stati presentati tre corridori che faranno parte della medesima squadra: Nello Fabbri, Noè Conti, Armando Casodi. Altri atleti verranno successivamente scelti: v'è tuttavia da prevedere che la squadra si fonderà prevalentemente su elementi del Centro-Sud dimostratisi particolarmente forti nella stagione appena conclusa. Nel corso della riunione, Gastone Nencini ha espresso l'intenzione di sondare eventualmente il campo dilettantistico: non è, infatti, da escludere la possibilità che la squadra lanci qualche nuovo elemento, particolarmente meritevole, nella prossima stagione.

Il giorno 10 Alceo Moretti, che della «Centro-Sud» sarà il «general manager», convocherà a Roma tutti i corridori della nuova squadra ed a loro spetterà il compito di varare lo statuto.

LA SERIE «B» AL VAGLIO DOPO LA SETTIMA GIORNATA

Un Foggia terribilmente convincente e una Triestina che denuncia i suoi limiti

Messina, Lazio e Bari debbono ancora dare una conferma

Il Foggia fa dunque terribilmente sul serio. Anche a Udine (dove ha colto la seconda vittoria esterna della stagione) la matricola pugliese è passata da dominatrice, dimostrando di non essere soltanto un fenomeno casalingo. Si direbbe anzi che i rossoneri di Pugliese trovino la migliore ispirazione offensiva sui terreni altrui, dove hanno sinora realizzato la bellezza di dodici reti (una media di quattro per gara!). Con tutta la considerazione per la capolista dobbiamo però confessare che il risultato di Udine ci parve in un primo momento incredibile o, quanto meno, dovuto a circostanze anormali: come l'infortunio del portiere o uno sciopero collettivo della prima squadra friulana. Nulla di tutto questo è invece accaduto al «Morettis»: Zoff è rimasto tra i pali sino alla fine in perfette condizioni fisiche ed Eliani ha schierato la migliore formazione possibile (secondo le possibilità del... convento, naturalmente). Ben altro ci voleva però per mettere in difficoltà un Foggia, unica tra le venti a marciare in perfetta media inglese grazie soprattutto ad un attacco prodigiosamente prolifico (del quale il cannoniere capo Nocera è l'indiscusso alfiere). Tra il 7-2 dei primi della classe e l'1-0 del Messina vicecapolista corre un abisso. La compagine sicula ha inflitto la prima sconfitta esterna al Simmenthal, ma il successo è stato assai striminzito (e non solo per il motivo che a concretarlo è stato il monzese Stefanini I con una disgraziata autorete).

Ma in realtà il Messina non è la sola «grande» che non convince. Anche la Lazio, l'unica cadetta ancora imbattuta, ha deluso parecchio sul campo di Catanzaro, che pure è uno dei più ospitali della categoria. Forse il gol a freddo, incassato dopo un minuto di giuoco, ha sconvolto le idee ai romani, che appena a ripresa inoltrata sono riusciti a raggiungere i tanto meno dotati calabresi.

Nè migliori annotazioni hanno accompagnato la prestazione di altre squadre, che pure appartengono alla nobiltà della Serie B. Il Bari, in rapporto ai grossi nomi che compongono il suo «cast», è quello che ha persuaso meno di tutti: l'undici di Magni è al suo terzo pari consecutivo (e sempre per 1-1), che però questa volta appare ancor meno soddisfacente dei precedenti, essendo stato ottenuto tra le mura amiche; nè vale a consolare gli afflitti tifosi pugliesi il fatto che l'ospite di turno era il Lecco, altro quotato pretendente alla promozione. Essi hanno visto che i loro beniamini non riescono a digerire il mezzosistema introdotto di recente dall'allenatore, che Mupo non sa fare il «libero», che Visintin vagola tra mediana ed attacco e che, infine, il ruolo di centravanti è tuttora scoperto (benchè siano disponibili due specialisti del calibro di Postiglione e Bonacchi).

Ma neppure il Brescia, malgrado il pareggio di Parma, e la Pro Patria, vittoriosa di stretta misura sull'incompletissima Sambenedettese, sembrano attraversare un momento favorevole. In fin dei conti gli azzurri di Bonizzoni hanno permesso ai crociati di Genta di conseguire il primo punto interno (dopo tre sconfitte consecutive), mentre i tigrotti sono riusciti a perforare la saracinesca marchigiana a soli 4' dal fischio di chiusura (i soliti fatali minuti finali della compagine di Petagna!) grazie ad un gol del diciassettenne De Bernardi.

Bari, Brescia e Pro Patria possiedono comunque i mezzi per una navigazione di lungo corso. Alessandria, Cagliari e Cosenza, pur trovandosi alla loro altezza, non sembrano in grado di spaziare le proprie ambizioni oltre i limiti delle... acque territoriali. I piemontesi, in piena crisi di competenze (le responsabilità sono dell'allenatore Rava o del medico sociale?), hanno chiuso in parità con i silani (scesi nuovamente in campo con uno schieramento rivoluzionato), mentre i sardi sono stati banalmente sconfitti dalla modesta, ma combattiva Lucchese (che quasi senza volerlo ha già incamerato sette punti).

Padova e Verona sono invece sulla cresta dell'onda. Le due venete hanno vinto entrambe in trasferta e col medesimo punteggio di 2-1. Ma, al di là dei risultati, l'impressione lasciata sia dai biancorossi che dai giallobiu è stata delle più gradevoli; i campi di Como e di Trieste erano sino a domenica inviolati e quindi l'impresa dei patavini e degli scaligeri appare ancora più notevole.

La Triestina ha dunque fatto le spese della riscossa veronese. Ma, riconosciuti agli ospiti tutti i loro meriti, bisogna aggiungere che altri fattori hanno contribuito a rendere più agevole il loro compito. E qui non intendiamo tanto riferirci alla indisponente direzione di Di Tonno, quanto ai gravi errori commessi in casa alabardata. Si è cominciato a sbagliare già prima di scendere in campo, quando si è escluso dalla formazione Mercusa, che è l'unico centromediano di cui disponeva la Triestina; si è deciso il lancio di un elemento inesperto come Ferrara nel momento meno propizio per esperimenti del genere e si è ripristinato Secchi al comando dell'attacco senza affiancarlo con due interni idonei alle sue possibilità. In pratica poi le «novità» sono andate anche peggio del previsto: Frigeri ha confermato per l'ennesima volta di essere un ripiego nel ruolo di terzino centrale, Ferrara ha messo a nudo la sua immaturità e Secchi è naufragato nella rete dei difensori veneti.

Ma sarebbe assurdo far risalire le responsabilità dell'insuccesso ai tre nominati. Anche altri giuocatori alabardati non sono stati all'altezza della situazione, senza avere nemmeno la scusa dello spostamento dal ruolo abituale (come Frigeri e Secchi) o del passaggio improvviso dalla prima categoria dei dilettanti alla Serie B (come Ferrara). E' piuttosto mancata la squadra come complesso organico e tattico: i difensori hanno marcato a zona, lasciando una completa libertà di azione ai vari Ciccolo, Fantini e Cera; i laterali sono andati per i fatti loro, sfiancandosi in un lavoro inutile e contribuendo ad aumentare la già notevole confusione della prima linea a causa dei continui e spesso incomprensibili scambi tra le estreme da una parte e tra Secchi e Trevisan dall'altra (senza contare che spesso Mantovani invadeva la zona di Risos senza motivo alcuno).

D'altra parte è comprensibile che l'allenatore abbia tentato di migliorare il rendimento della squadra, che in sei partite aveva subito ben dodici reti. Purtroppo il materiale a sua disposizione non è molto diverso da quello che vinse il campionato semiprofessionistico di strettissima misura. A quei giuocatori si sono aggiunti altri tre elementi di Serie C, ma di costoro il solo Vitali può essere accettato senza riserve, mentre il pur bravo Dalio ha i suoi limiti nell'età e nei mezzi fisici ed Criando continua a Trieste la «via Crucis» degli strappi a ripetizione. A chi ha occhi per vedere non può essere sfuggita la modestia della attuale Triestina. Ora si è concluso il prologo del campionato e novembre è alle porte; per molte squadre questo è il mese che serve per rimediare agli errori di prospettiva commessi nel corso dell'estate. Vogliamo sperare che questo sia anche il caso del nostro massimo sodalizio calcistico.

P. T.

Revisione generale delle file alabardate

Gli alabardati hanno iniziato ieri gli allenamenti in vista della prossima gara interna che vedrà a Valmaura il Parma. Oggi è previsto un allenamento sulla palla al quale non parteciperanno tutti i giuocatori schierati in campo domenica scorsa. I vari Mezzi, Szoke, Mercusa, Orlando, Santelli entreranno in una formazione mista che verrà opposta alla squadra juniores della Coppa De Martino. Questo allenamento sulla palla servirà all'allenatore Radio per un esame generale sulle condizioni dei giuocatori che domenica potrebbero fare il loro rientro in prima squadra.

L'Esecutivo alabardato nella sua settimanale riunione del lunedì ha esaminato la situazione del sodalizio sotto il profilo tecnico ed amministrativo, alla luce degli ultimi risultati ottenuti dalla squadra. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato al termine della riunione, alla quale hanno preso parte tutti i consiglieri ed il presidente Guarnieri.

I Mutilati e Invalidi «Amici della Triestina»

L'Unione Sportiva Triestina ha ricevuto, unitamente a un contributo in denaro a favore della società, una simpatica lettera da parte della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, lettera diretta al presidente, che volentieri riproduciamo:

«Preg. sig. presidente, i grandi invalidi di guerra triestini, grati per la squisita sensibilità dimostrata nel concedere l'ingresso gratuito allo stadio, al loro accompagnatore, offrono, a mio mezzo, il loro modesto contributo, affinchè siano inclusi nella schiera degli «Amici della Triestina».

«Auspicando all'Unione Sportiva ed alla squadra del cuore, nuove e gloriose affermazioni sportive. La prego, sig. presidente, gradisca i sensi della nostra stima, unitamente a tutto il suo consiglio direttivo. Cordiali saluti. Il segretario: cav. G. Pecorella».

Carambola

Tomsich a Padova per il campionato italiano

Nei giorni 1, 2, 3 e 4 novembre al Circolo filarmonico artistico di Padova, si svolgerà il III campionato nazionale di carambola, nella specialità «libera». Fra gli 8 partecipanti a questa attesissima gara, ci sarà il dott. Giuseppe Tomsich dell'Unione amatori carambola di Trieste che, nelle gare eliminatorie dello scorso mese, seppe assicurarsi il primo posto assoluto regionale conquistando il diritto al posto tra l'eletta schiera degli «otto». La sua forma attuale è veramente smagliante



Baldini (a destra) e Pambianco (a sinistra) sono la coppia italiana più quotata per la vittoria

SI PROSPETTA LO SCIOPERO DEI TIFOSI

«Sportivi, disertate lo Stadio» dice uno striscione a Palermo

Palermo, 30

Uno «sciopero dei tifosi» sarebbe nel programma dei sostenitori del Palermo, delusi per le prove della propria squadra. Ne hanno dato l'annunzio stamane diversi striscioni affissi durante la notte nei punti centrali della città sopra i manifesti che annunciano l'incontro di giovedì prossimo contro la Roma.

Sugli striscioni a stampatello è scritto: «Sciopero dei tifosi». «Sportivi, disertate lo stadio».

Il Sindacato calciatori chiede udienza a Pasquale

Milano, 30

Il Sindacato italiano calciatori professionisti ha emesso oggi un comunicato in cui afferma che «avendo appreso che il Presidente della FIGC si era già incontrato col Presidente della Commissione giuridica sui rapporti società-giocatori per concordare il programma di insediamento della commissione stessa, previsto altresì a breve scadenza; ritenendo con ciò venute meno le ragioni che avevano provocato il risentimento del sindacato verso la FIGC, e confidando in una favorevole e proficua ripresa della collaborazione, ha chiesto al Presidente della FIGC di voler ricevere una propria delegazione per ogni miglior chiarimento e per ogni più opportuna puntualizzazione delle questioni da risolvere».

Per la gara di Palermo Foni ha deciso di schierare Manfredini

Roma, 30

Alfredo Foni ha diretto oggi il primo allenamento della Roma, dopo l'allontanamento di Luis Carniglia. Foni, che era stato alla guida della squadra giallorossa alcuni anni fa e che conosce più o meno direttamente tutti i giocatori, ha fatto svolgere un leggero allenamento a tutti i titolari ed ha già preso un'importante decisione: quella di schierare giovedì prossimo a Palermo Pedro Manfredini al centro della prima linea. I dirigenti romanisti hanno senz'altro preso atto della richiesta del nuovo allenatore ed hanno rinunciato a cedere Manfredini, per il quale erano in corso avviati contatti con più di una società.

Per quanto riguarda la formazione della Roma contro i rosaneri, Foni deciderà domani; è prevista più di una variazione rispetto allo schieramento di domenica scorsa, e tra l'altro, non potrà giocare Lojacono squalificato.

In merito alla conferma di Manfredini, il comm. Startari vicepresidente della sezione calcio, ha dichiarato che non v'è alcun contrasto con l'Inter, con la quale non era stato raggiunto nessun accordo definitivo, per la cessione del giocatore.

Infine è confermata per domani la partenza del vicepresidente Franco Evangelisti per Leeds, dove concluderà le trattative con la locale squadra per John Charles, il cui esordio a Roma potrebbe avvenire domenica prossima contro il Bologna.

Orari e campi calcio juniores

Ecco gli orari e campi di domenica prossima per il campionato locale juniores.

Gare della 7.a giornata di andata (domenica 4 novembre). Girone A: Roianese - CRDA A, campo Ilva ore 8.40; Edera A - Libertas B, campo San Luigi ore 12.30; Cremcaffè B - Ponziana B, campo San Luigi ore 11; San Giovanni A - Tergeste, campo S. Giovanni ore 8.20; Lib. Opicina - Istria, campo Ilva ore 11.20; riposa: Carsica.

Girone B: CRDA B - Edera B, campo San Giovanni ore 9.40; Esperia - Libertas A, campo Ilva ore 10; Muggesana - Acegat, campo Muggia ore 10.30; S. Sergio Pit. - Fortitudo, campo Flavia ore 8.30; San Giovanni B - Ponziana A, campo San Giovanni ore 12.45; riposa: Sant'Anna.

Preso atto che il giovedì 1.o novembre 1962 è stato considerato giornata semifestiva, la 6.a giornata del campionato locale juniores viene sospesa e rinviata a data da destinarsi.

Pallacanestro maschile

Giovedì ultimo atto del Trofeo Casa della Lampada

Le due partite conclusive del Trofeo «Casa della Lampada» di pallacanestro maschile organizzato dal Don Bosco, non verranno disputate sul campo all'aperto dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria, ma sul rettangolo della Palestra della Valle. Così hanno deciso gli organizzatori dopo aver constatato il peggioramento delle condizioni atmosferiche.

Giovedì pomeriggio quindi, Philco e Don Bosco si incontreranno per stabilire a quale delle due spetterà il diritto di iscrivere il proprio nome sull'albo d'oro della riuscitissima manifestazione. Biancocelesti e bianconeri, che domenica prossima inizieranno le fatiche nella Serie A nazionale, avranno modo così di effettuare un buon collaudo e constatare il grado di forma raggiunto dai singoli giuocatori.

Questo il programma orario dell'ultima giornata: ore 16, Cassa di Risparmio - CRDA; ore 17,15, Philco - Don Bosco. Le premiazioni delle squadre vincenti verranno effettuate, subito dopo, sul campo.

L'assemblea dei soci della Fiorentina ha respinto stanotte a maggioranza la relazione sportiva del presidente del sodalizio viola, Enrico Longinotti. Si attende ora di conoscere gli sviluppi di questo voto negativo.

La società brasiliana del Santos cerca nuovi giocatori e probabilmente uno di essi sarà acquistato in Italia. Lo ha dichiarato oggi il presidente della società, Atie Jorge Curi.

INTERESSANTI VICENDE DEI CAMPIONATI DI BASKET

L'Omsa vincente sulla Standa terza forza del torneo femminile

Ancora tre partite in 8 giorni per la Prima Serie - Simmenthal e Ignis guidano la classifica, ma la Knorr è considerata la squadra del giorno

Quattro dei cinque incontri in programma per la prima giornata del campionato femminile di Serie A sono terminati con la vittoria delle squadre ospitate. Fra le battute figura la Standa di Milano che, con la Fiat di Torino, raccoglieva e raccoglie tuttora i favori di tutti i pronosticatori per il successo finale. Incomincia bene dunque questo torneo, promettendo di riuscire molto più interessante di quanto non ci si aspettasse alla vigilia.

La squadra milanese, capitanata dalla Liliana Ronchetti, è stata nettamente battuta dall'OMSA di Faenza, una squadretta alla quale in sede di presentazione abbiamo concesso buone possibilità, ma che non credevamo potesse essere in grado di piegare una Standa forte di tutte le sue migliori giuocatrici. Evidentemente il bravo Miccoli è già riuscito ad ottenere dalle sue allieve un affiatamento ed un rendimento notevole, il che non si può dire per Zucchi, l'allenatore della squadra milanese, nelle cui file tornava a giuocare, senza particolare profitto, l'ex nazionale Mapelli. Molto più efficace è risultato il rientro fra le faentine della Albonetti, che da sola ha segnato la metà dei punti per la sua squadra e che ha formato con le nazionali Resta e Marchetti un ostacolo insormontabile per le disorganizzate avversarie. Da oggi bisogna guardare all'OMSA come alla terza forza del campionato, un terzo incomodo che potrebbe anche «godere fra le due litiganti», Standa e Fiat.

Meno sorpresa ha destato il successo esterno di un'altra squadra emiliana, la Fontana di Bologna, a spese della torinese Autonomi. Le ragazze di Baratti hanno più che meritato i due punti in palio, essendosi dimostrate più veloci, più precise e meglio coordinate delle avversarie. La partenza della Ghirri e della Gentilin ha messo l'Autonomi in una critica situazione, per cui è da escludere che la squadra possa giuocare un ruolo di primo piano nell'attuale torneo.

Sonante la vittoria della Fiat sull'Ultravox, ma in questo caso non si tratta di un'impresa eccezionale in quanto la neopromossa squadra bolognese non poteva sperare di fermare le campionesse in carica, che hanno dimostrato, comunque, di essere già a buon punto con la preparazione e che hanno messo in evidenza una Cirio che dovrebbe avere quest'anno la sua grande stagione.

Molto combattuti gli altri due incontri della giornata. La Pejo di Brescia ha avuto ragione dell'Europhon, che figura sui calendari della Federazione come Golla, soltanto negli ultimi minuti di una partita che è stata tirata allo spasimo. L'Onda di Pavia dal canto suo è passata a Venezia dove, non sappiamo per quale motivo, non è scesa in campo la Torriser. Il successo vale comunque a puntualizzare il ritorno nella massima Serie di una squadra, quella di Pavia, che già nel passato ha avuto momenti di gloria.

L'undicesima delle squadre della Serie A, la Philco, è stata a guardare e debutterà domenica contro la Standa. Sappiamo che in questi giorni la direzione sta esaminando la possibilità di assicurarsi le giuocatrici lasciate libere dall'Udinese.

Intanto la Pausich e la Persi non hanno giuocato domenica con nessuna squadra, così come la Geroni che dovrà osservare ancora un periodo di riposo e di rieducazione dell'arto operato.

Per le squadre maschili della massima categoria, la Federazione ha predisposto ancora una triplice fatica settimanale. Esse difatti giuocheranno domani e domenica le partite previste per il settimo e ottavo turno del girone d'andata. Tale programma era stato predisposto in vista della partecipazione italiana ai campionati mondiali di Manila che, a quanto sembra ormai certo, non avranno più luogo.

Ignis e Simmenthal guidano sempre la classifica a pari punti, ma i milanesi hanno passato un brutto quarto d'ora nella palestra di Varese contro la neopromossa squadra dei Prealpi. Alla fine sono usciti vittoriosi da quella «fossa dei leoni» che costituisce la vergogna dello sport varesino. Molto più brillante il comportamento dell'Ignis contro la Lazio e, soprattutto, quello della Knorr contro la Stella Azzurra. In questo momento la squadra bolognese è considerata da tutti come la più forte del lotto e la sconfitta subita a Milano viene generalmente considerata come di nessuna importanza. Vedremo in futuro se tale convinzione troverà conferma da parte dei ragazzi di Kucharski.

M. V.

Il programma di domani:
PRIMA SERIE

Petrarca - Fonte Levissima
Ignis - Treviso
Livorno - Knorr
Stella Azzurra - Prealpi
Simmenthal - Algor

Sono, invece, rinviate all'11 novembre:

Partenope - Lazio
Ex Massimo - Biella

Il prossimo avversario del pugile nigeriano Dick Tiger, neo campione del mondo dei medi (versione WBA), sarà forse l'ungherese Laszlo Papp, campione europeo della categoria.

L'organizzatore londinese Jack Solomons allestirà il combattimento per il titolo europeo dei piuma tra l'italiano Alberto Serti, detentore, e il gallese Haward Winstone, che è campione britannico.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA offresi a ore pomeridiane. Tel. 48035, dalle 15.30-16. 48701 A

PRESTASERVIZI capace cucinare offresi ore 9-16. Cassetta 69565 A, UPI.

RAGAZZA offresi stabile 1 o 2 persone. Cassetta 31201 A, UPI.

SIGNORA offresi mezza giornata cucinare e lavori leggeri. Cassetta 69595 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile o prestaservizi cercasi. Telef. 30387 o 91135. 48516 B

DONNA pulizia per farmacia, nubile, massimo 40enne, cercasi. Scrivere cass. 48717 B, UPI.

PRESTASERVIZI abilissima, referenziata, per sole due persone, vicinanze piazza Unità, casa moderna, 3 ore giornaliere da convenirsi, escluse domeniche. Telef. 23017 oppure presentarsi personalmente ore 9-11, 16-18, Mercato Vecchio 1, mezzanino, destra. 69532 B

RAGAZZA tuttofare fissa o mezzoservizio, buono stipendio, cercasi per famiglia 2 persone. Telefonare 25142, ore 8-10, oppure pomeriggio. 69585 B

STABILE tuttofare indipendente per persona sola cercasi. Offerte dettagliate con referenze. Cassetta 69597 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 93616. 69596 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 69575 C

CORRISPONDENTE in sloveno conoscenza tedesco croato, 35enne, offresi qualsiasi mansione; studi superiori. Cassetta 69580 C, UPI.

PENSIONATO 60enne dinamico referenziato offresi lavoro fiducia anche saltuario. Cassetta n. 48704 C, UPI.

RIPARATORE giocattoli, soprammobili capacissimo offresi. Podetti, Carducci 12, telefono 29640. 31071 C

SARTA capacissima offresi. Tel. 58273, dalle 9 alle 11. 48708 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 30688 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PELLICCIAIA confeziona, rimoderna, ripara, qualsiasi pelliccia. Battisti 19, II, sinistra, telefono 81039. 48709 CC

AMMINISTRAZIONI stabili: assumo tasso modico garanzia. Tel. 42355. 48617 CC

LABORATORIO attrezzato impianti antenne I e II programma riparazioni televisori intervento immediato. Telef. 75233. 69603 CC

PELLICCIAIA provetta ripara, rimoderna, confeziona accuratamente, prezzi modici. Crispi 8 69561 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera, internista, apprendista, orario, diurno, cercansi prontamente. Torrefazione Levante, S. Caterina 7. 31202 D

AIUTO commesso e apprendista cerca negozio ferramenta centrale. Cassetta 69573 D, UPI.

AIUTO commesso capace cerca negozio alimentari, Indir. UPI. 31191 D

ANZIANO o pensionato pratico contabilità previdenza sociale buste paga, cerca società cooperativa ore da combinarsi. Presentarsi via Torquato Tasso 2 B ore 16-18 o telefonare 37246. 30996 D

APPRENDISTA 15enne volonterosa negozio calzature assumerebbe. Telef. 41702. 69576 D

APPRENDISTA panettiere o pasticciere cercasi disposto imparare mestiere, posto sicuro. Telefonare 24894. 69567 D

APPRENDISTA, aiuto banconiere/ra cercansi. Bar Capitol, telefono 90608. 31188 D

BANCONIERA bella presenza cercasi per torrefazione. La Cubana, Roma 12. 31207 D

BANCONIERA cercasi. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 48718 D

BANCONIERE pratico assumiamo prontamente. Telef. 21450. 48719 D

FATTORINO età 16-18 cercasi. Presentarsi ore 9-10, Calzaturificio di Varese, via Dante 3. 48702 D

GIOVANE uomo buona retribuzione per consegna pane domicilio (4 ore). Presentarsi panetteria Martiri Libertà 7. 69578 D

GIOVANE pratica iniezioni cercasi pomeriggi assistenza per persona anziana. Presentarsi ore 17-19, S. Nicolò 24. 69590 D

IMPORTANTE casa spedizioni internazionali cerca per Milano elemento pratico traffico Paesi orientali conoscenza tedesco. Indicare curriculum età referenze pretese. Scrivere Casella 56 D, SPI, Milano. 6703 D

ISTITUTRICE cercasi all'altezza educazione bambino novenne. Referenziatissima perfetta conoscenza francese o inglese. Inutile scrivere senza requisiti richiesti a Casella 62 D, SPI, Milano. 6714 D

MOTOCARRISTA bracciante pratico volonteroso, buona paga, solo con referenze assume ditta carboni. Via Baiamonti n. 37/1. 48710 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età studi, attività precedenti, a cassetta n. 48706 D, UPI.

PITTORE cercasi. Carrozzeria, via Giulia 23. 69600 D

RAGAZZA cercasi per mattino e una turnista. Bar Virginia, v. XXX Ottobre 12. 69554 D

RAGAZZE robuste cerca grossista vini. Presentarsi viale XX Settembre 104. 48703 D

RAGAZZO anche pratico alimentari cercasi, trattamento regolare. Nichetto, Cavana 18. 69569 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Gerussi, via G. B. Tiepolo 1, telef. 94088. 69577 D

RAGAZZO giovane apprendista banconiere cercasi. Bar Ada, v. Giulia 48. 8696 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A.A. CENTRALISSIMA elegante termosifone bagno affittasi. Telef. 38369. 69574 F

A.A. CAMERA mobiliata affittasi signore distinto. Rivolgersi portinaia, Foscolo 44. 69587 F

A.A. CENTRALISSIMA indipendente elegante mobiliata bagno riscaldamento affittasi 31998. 69586 F

CENTRALISSIMA mobiliata pulita soleggiata affittasi. Via Romagna 4, III. 69581 F

MOBILIATA centro bagno secondo piano affittasi 2 amici o signorina occupata. Tel. 77691. 69579 F

STANZE 2-3 uso ufficio I piano centralissime riscaldamento affittansi. Tel. 23381. 69609 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

GIOVANE signora istitutrice e doposcuola (elementari) offresi mattinata. Tel. 52449. 69564 G

RIPETIZIONI italiano, latino, matematica, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia, Giulia 26. 69583 G

STUDENTESSA lettere assisterebbe pomeriggio bambini scuola, pianoforte, sport. Tel. 23087. 69571 G

UNIVERSITARIO diplomato in pianoforte impartisce lezioni dello strumento. Telef. 97128. 48705 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PORTA ATTI pelle marrone contenente documenti personali smarrita, mancia competente. Telefonare 61142. 1235 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI, ROIANO, FABIO SEVERO 1-2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. TIEPOLO bistanze stanzetta cucina bagno poggioli autoriscaldamento. CANOVA tre stanze cucina biservizi poggioli centralnafta ascensore. MILANO stanza ufficio, centralnafta. 8694 I

APPARTAMENTI da 2 o 6 stanze affittiamo. Immobiliare largo Barriera Vecchia angolo via Pondares. 69601 I

APPARTAMENTI camera cucina 10.000; 2 camere cucina 21 mila poche spese; 3 stanze cucina 25.000, affittansi. Agenzia immobiliare Trieste, via Ginnastica 3. 69602 I

APPARTAMENTINO camera soggiorno e cucinino 7000 mensili pochissime spese zona Aquila; altro S. Luigi camera cameretta cucina 13.000 mensili compensando spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo via Pondares. 31223 I

APPARTAMENTO nuovo pronto ingresso, salone 2 stanze cucina 2 poggioli centralnafta ascensore, affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8699 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi 25 mila. Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telef. 44908.

APPARTAMENTO 2 stanze salone centralnafta 40.000 Rossetti; Ventisettembre 2 stanze salone 30.000; altro 2 stanze stanzetta Sangiacomo 25.000, affittansi. Rosa, Torrebianca 41.

APPARTAMENTO strada per Longera 217, 4 camere cucina accessori riscaldamento giardino affittasi L. 25.000. Tel. 94649. 69557 I

CAMERA con focolaio 5000 San Giacomo; camera cameretta cucina 9000 Tigor camera cucina 10.000 Commerciale tristanze 30 mila centralissimo. Agenzia Foscolo 4, I p. 69606 I

CITTA': 2 stanze stanzetta cucina bagno giardinetto affittiamo 20.000. Alabarda, Spiridione 6 69598 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze coniugi alimentaristi cercano in affitto compendo spese fino a 150.000. Telefonare 81361. 69601 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze coniugi bancari cercano massimo 28.000 mensili. Tel. 30077. 8679 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi zigzag automatiche. Occasioni Singer altre marche. Tutte con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 31203 M

PELLICCIA ratmusqué bellissima, nuova, privato vende 320 mila. Telef. 24553. 48722 M

SPARHERD seminuovo moderno vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 69608 M

STUFA Zoppas moderna altra 3000 vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 69608 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 69588 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telef. 30358. 69593 N

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti mobili pranzo letto cucina. Tel. 23485. 69594 N

COMPERO tappeti persiani e orientali. Telef. 38988, albergo Corso. 69555 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. STANZE, cucine in formica, soggiorni, panchette letto, divani letto, carrozzine, lettini, attaccapanni, a prezzi imbattibili da Ballarin, largo Barriera Vecchia 4. 31161 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopraizo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gommapiuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 31196 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, mobilificio Biecher. 48565 NN

CAMERA una persona, usata; letti singoli vendonsi occasione lunedì. Via Cancellieri 6. 48566 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa cucina gioiello massima garanzia. Falegname, Bosco 36. 31088 NN

PIANINO Hofmann perfetto moderno noleggio. Telef. 75312, ore 13-15. 48723 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 77 D SPI Milano. 6730 P

PROPAGANDISTA esperto, possibilmente laureato chimica o farmacia, residente Trieste-Udine cerca industria farmaceutica per propaganda medici città province Trieste, Udine, Gorizie. Inviare curriculum vitae, referenze, pretese. Casella 64 D SPI Milano. 6416 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. APPIA 1960, 1800, 103, 1100 E, 500 C. Bosco 20. 69605 Q

AUTOCARRO OM Tigre ottime condizioni ribaltabile 3 lati vendesi. Scrivere cassetta 25 B SPI Udine. 6725 Q

AUTOCARRO OM Superorione ribaltabile 3 lati vendesi con garanzia. Scrivere cassetta 4 C SPI Udine. 6723 Q

BELVEDERE 1953 unico proprietario vende privato a privato. Telef. 39206. 69566 Q

FIAT 600, 1100 57 e TV vendonsi. Via Belpoggio 8, telef. 38804. 69572 Q

FIAT 615 revisionato gommatissimo vendo. Scrivere cassetta 1 C SPI Udine. 6720 Q

FIAT 2100 efficentissima vendesi come nuova. Scrivere cassetta 3 C SPI Udine. 6722 Q

SKODA Octavia 1100 cc. nuova da immatricolare, sconto prezzo listino. Rateazione massima. Tel. 37508, ore 11-12 e 16-19. 85/3 Q

SIMCA Monthlery vendo ottime condizioni. Scrivere cassetta 2 C SPI Udine. 6721 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 tel. 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli, rateazioni senza anticipo. Vastissimo assortimento scooters e moto usate con speciali rateazioni. 68528 Q

1100 Special 1961, come nuova, unico proprietario, vendesi anche con massime facilitazioni rateali. Telefonare dalle 11-12 e 17-19. Telef. 37508. 85/1 Q

1100 Export '61, Simca Aronde, Bianchina panoramica, Consul 1700 6 posti, 1900 Fiat, 500 C furgone. Massime rateazioni. Ford, Sanfrancesco 60. Tel. 61686. 85/2 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. CAPITALI anticipiamo per acquisto appartamenti e negozi. Comodo rimborso rateale. Massima serietà. Medio Finanziaria, Ponterosso 3, tel. 61520. 30958/3 R

A.A. PRESTITI alle condizioni più convenienti concediamo in tre giorni. Assoluta segretezza. Immobilfina, Mazzini 19, I p., telefono 24566. 69610 R

A. BOTTEGHINO verdure acquisto oppure gestione. Telef. 28236, ore 12-16. 48720 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8680 R

BOTTEGHINO frutta verdura centrale vendesi occasione 900 mila. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8700 R

FINANZIAMENTI impiegati, aziende, industrie. Ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, I.

LATTERIE Rolano, Fontanone, bene avviate vendo prezzo mite. Telefono 37703. 8697 R

NEGOZIO alimentari in piena attività cedesi in consegna o vendesi. Cassetta 48721 R, UPI.

NEGOZIO radio televisione elettrodomestici bene avviato buona posizione vendesi. Scrivere cassetta 69604 R, UPI.

NEGOZIO vuoto adatto merceria abbigliamento cerco in affitto. Telef. 68378. 69607 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 48714 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO lusso vendesi zona Carlo Alberto, vista panoramica, III piano, ascensore, riscaldamento, 4 camere cameretta cucina bagno doppi servizi cantina 2 poggioli, completa vista mare, vendesi causa partenza. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1-I, telefono 50323. 8695 S

A.A. APPARTAMENTI condominio Broletto, 2 stanze soggiorno e cucinino, ripostiglio bagno poggioli cantina centralnafta ascensore soleggiatissimi vendonsi. Facilitazioni di pagamento. Consegna prossimo febbraio. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 69568 S

A.A. STABILE per demolizione zona A mq. 270 vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8698 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2: vende facilitazioni pagamento: ROIANO, LOCCHI, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, ISTRIA, BARCOLA, SANZIO, DALMAZIA, SANGIUSTO. Locali d'affari primingresso PICCARDI. Villa signorile BESENGHI. 8693 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI iniziata costruzione edificio panoramico appartamenti bistanze soggiorno cucininno bagno. Bistanze salone cucina biservizi terrazze centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali. AGEP passo Goldoni 2. 8692 S

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze cucina bagno riscaldamento cantina, zona S. Luigi vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8682 S

APPARTAMENTI Roiano, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA p. Sangiovanni 4. 61712. 8684 S

APPARTAMENTO zona Bazzoni, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centranafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8683 S

APPARTAMENTO zona D'Annunzio, 2 stanze cucina bagno vende IMMOBILIARE CIVICA p. Sangiovanni 4. 61712. 8686 S

APPARTAMENTO Fabiosevero, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8689 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8690 S

APPARTAMENTO zona Viale, 4 stanze cucina bagno centralnafta poggiolo prontingresso vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8691 S

ATTENZIONE: volete affittare presto e bene i vostri appartamenti? Rivolgetevi all'Ufficio immobiliare IMMA, S. Maurizio 4 che vi troverà l'inquilino di fiducia. 69584/2 S

CAMERE 2 cucina bagno acquisto contanti. Cass. 48712 S, UPI.

IMPIEGO capitale acquisto case centrali per rendita o demolizione. Graditi mediatori. Offerte cassetta 69584 S, UPI.

LOCALE condominio occupato 130 mq. contratto libero vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4. 61712. 8687 S

LOCALE vuoto Rozzol, 45 mq. vende casa nuova IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8688 S

ROSSETTI, ROMAGNA, REVOLTELLA, D'ANGELI, VALMAURA, ISTRIA, appartamenti fino a 4 stanze vendiamo. IMMA, S. Maurizio 4. 69584 S

SIGNORILE zona Tigor, salone 2 stanze cucina veranda due bagni giardino grande centralnafta, vende primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8685 S

TERRENO mq. 650 vendesi S. Luigi, via Felluga. Telef. 62455. 69592 S

VILLA zona tranquilla, 3 stanze stanzetta giardino, vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8681 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA . corso Vitt. Eman.
PRONOTTO . corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Bunzo
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
PROVATO . piazza Castello

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI . Palazzo Modernissimo
DUE TORRI . via Rizzoli
CABURAZZI . via U. Bassi
BRICCOLI . via Indipendenza
CREMONINI via S Vitale
BOSCHI . via Marconi
FERRI . via Vittorio Veneto
GAMBERINI . via Pietramellata

ala pubblicità 79 5.210

STOP IDROSTOP
STOP ALLA PIOGGIA IDROSTOP
STOP AL FREDDO UMIDO IDROSTOP
l'impermeabile più sensazionale!
idrostop

teritalcotone "SCALA D'ORO"
65% in mischia intima 35%

Scotchgard = massima idrorepellenza • Procedimento IDROSTOP = massima garanzia

Nuovo nel tessuto, eccezionale nel trattamento impermeabile, perfetto nella confezione.
È l'impermeabile che un'apposita Commissione di tecnici ha promosso con il "30."
È l'impermeabile che attende da voi la "lode."

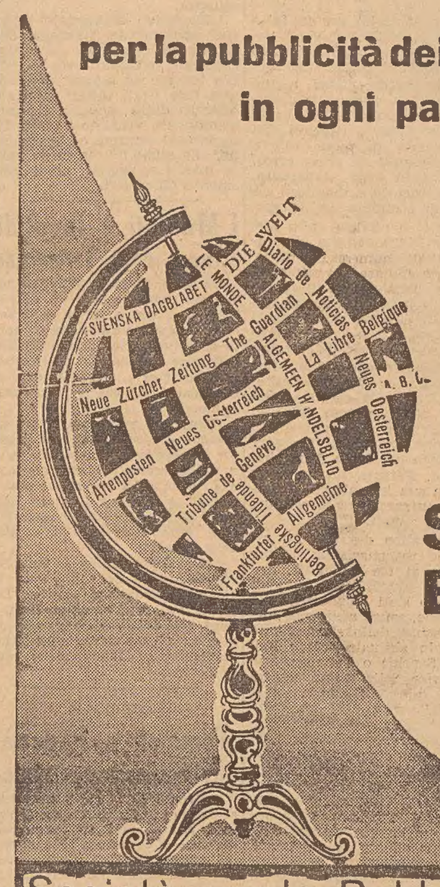
IDROSTOP si presenta in "tre" speciali versioni, da scegliere secondo il clima, secondo l'uso, secondo le abitudini:

L 1 tipo primavera . . . L. 19.900
M 2 tipo autunno . . . L. 27.600
P 3 tipo inverno . . . L. 29.900

IDROSTOP è prodotto esclusivamente da: Barbus. Gizac. Salco. VERTEX

"Scotchgard" è un marchio registrato della 3M Minnesota Mining and Manufacturing Co. • St. Paul • U.S.A.
Il nome "Terital" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce.

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano Parigi
16.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R Venezia
11.41 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.11 D Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
17.37 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06 DD Poggioreale Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD Poggioreale - Fiume Lubiana - Zagabria
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubi Belgrado - Ate Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagab Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado - Lubi Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
17.13 DD Zagabria Fi Poggioreale
19.3 D Lubiana Fi Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna - Graz na - Poggioreal

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL TRADIZIONALE DISCORSO DELLA CORONA DELLA REGINA

MACMILLAN SI IMPEGNA A FORNIRE AIUTI ALL'INDIA

Cuba: una delle grandi svolte della nostra storia Grandi elogi a Kennedy e riconoscimenti a U Thant

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 30

L'India e Cuba sono stati i due argomenti del discorso pronunciato da Macmillan ai Comuni dopo la ripresa dei lavori parlamentari, seguiti al tradizionale discorso della Regina. Questo si è aggirato soprattutto su questioni interne e su piani di miglioramento sociale. Il Primo Ministro ha invece toccato argomenti di più vasto interesse mondiale.

Sul primo argomento, la posizione del Governo inglese può essere riassunta da questo passaggio: «Se l'India ha sofferto temporanei infortuni, noi sappiamo tuttavia, per nostra esperienza, come iniziali rovesci possano essere il preludio del successo finale. L'aiuto, che gli indiani ci chiederanno, noi glielo daremo. D'altra parte, non ci sfuggono le più profonde e sinistre implicazioni, che giacciono dietro questi movimenti». Lo impegno ad aiutare l'India, che il Primo Ministro ha così ufficialmente dichiarato, è già in corso di attuazione e si lega ad analoghi soccorsi da parte degli Stati Uniti e del Canadà.

A proposito di Cuba, il Primo Ministro inglese ha rivendicato al suo Governo il merito di avere avuto una parte tutt'altro che inattiva nella recente crisi e, facendosi forte del successo, ha criticato l'atteggiamento troppo neutralistica di alcuni commentatori. E' stato codigo di elogi per Kennedy, la sua capacità d'azione, e he per la proprietà della sua condotta diplomatica verso gli alleati, tenendo conto della rapidità con cui da mesi si svolgeva. Riconoscimento altrettanto caloroso dell'azione di U Thant e della parte indispensabile, che in crisi di questo genere le Nazioni Unite possono svolgere.

Riassunti i recenti sviluppi, che si sono conclusi con la promessa di Kruscev di ritirare da Cuba le armi offensive (conclusione che Macmillan ha definito «una delle grandi svolte della nostra storia») e sottolineata la particolare soddisfazione di poter nutrire «un senso di sollievo senza un senso di vergogna o l'incalzante timore che il sollievo sia solo temporaneo e che il peggio debba ancora venire», il Primo Ministro si è domandato quale utile si può ricavare dallo «choc» che il mondo ha dovuto subire. Una buona misura d'accordo esiste già per quanto riguarda il bando degli esperimenti nucleari, ha osservato Macmillan: e allora perchè, ha proseguito, non potrebbero i sovietici accettare quel principio della verifica da parte di neutrali, che hanno accettato in pratica nel caso particolare di Cuba? Analogamente si dica per il disarmo: siamo tutti galantuomini, senza fiducia non si vivrebbe, ma quella materia è troppo delicata per non richiedere garanzie obiettive. Non cinismo, ma nemmeno ingenuità, ha sottolineato il Primo Ministro, e volonteroso lavoro da parte di tutti».

Notevole la chiusura del discorso, in cui Macmillan ha affermato che non dovrebbe esserci ora «nè risentimento in seguito allo scacco da una parte, nè intemperanza in seguito al successo dall'altra», ma solo una «rinnovata determinazione di risolvere i problemi, di cui il mondo soffre».

Sugli sviluppi politici della questione indiana, oltre la già avviata corrente di aiuti dallo Occidente, è da segnalare oggi un appello di Nehru a tutti i Governi del mondo, esclusa la Cina, il Sudafrica, il portogallo, perchè dimostrino la loro comprensione: un appello generico, che si propone essenzialmente di ottenere un appoggio morale dall'opinione pubblica del mondo. Più precisa una richiesta, che sarebbe stata volta dal Governo indiano a Londra e a Washington (ma che il Foreign Office non conferma) perchè le due potenze occidentali impegnino il Pakistan a non approfittare della situazione per attuare le sue rivendicazioni sul Kashmir. Questo consentirebbe a Nuova Delhi la disponibilità delle truppe messe a guardia di quella frontiera. Ma il Pakistan avrebbe già dichiarato al Governo inglese nei giorni scorsi che l'India potrebbe ritirare le sue truppe dal Kashmir, chiedendone la sostituzione con altre delle Nazioni Unite, e oggi avrebbe fatto sapere che non può accedere alla richiesta indiana senza l'impegno da parte di Nuova Delhi a svolgere elezioni nella parte musulmana della regione.

Eugenio Galvano

La resistenza agli aggressori

Per la prima volta gli indiani sparano con i cannoni

Londra, 30

Anche oggi gli scontri di frontiera si sono risolti a favore dei cinesi. Lungo il tratto Nord-orientale, essi hanno conquistato l'avamposto di Siang, che negli ultimi due giorni aveva resistito a due violenti attacchi. Oggi tuttavia gli indiani hanno potuto mettere in funzione per la prima volta i cannoni e contrattaccare a Jang e Walong. Sembra che le truppe cinesi abbiano riportato grosse perdite.

Ai confini nord-occidentali la situazione è la stessa di ieri, con i cinesi che avanzano molto lentamente. L'Esercito indiano si sta riorganizzando e l'arrivo delle prime armi acquistate dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti ha annullato lo svantaggio in cui erano venuti a trovarsi.



(Telefoto al «Piccolo»)
Mosca: Kruscev e Gromiko non si dimostrano affatto preoccupati in questa foto, scattata al Cremlino durante i colloqui con il vice Premier dell'Afghanistan, Sardar Mohammed Naim

«NON E' PIU' UN UOMO DI DIECI PIEDI MA E' SEMPRE PIU' GRANDE DEGLI ALTRI»

De Gaulle ha deciso di restare alla presidenza della Repubblica

Negli ambienti dell'Eliseo si parla di mutamenti di rotta in politica estera Costituito un «fronte gollista» in vista delle prossime elezioni politiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

De Gaulle è rientrato all'Eliseo dopo tre giorni di clausura a Colombey - les - Deux - Eglises. Nel raccoglimento della «boisserie» ha soppesato i risultati del referendum e — a quanto dice l'«entourage» — ha preso la grande decisione: restare. Domani mattina dovrebbe annunciarla al Consiglio dei Ministri, levando così una grossa spina dal cuore di Pompidou e degli altri collaboratori.

Il Generale sperava in un successo più netto; tuttavia può essersi consolato con il commento del «New York Times»: «Non è più un uomo di dieci piedi, ma rimane più grande degli personaggi». L'amor proprio ferito potrà trovare del resto — come ritiene Mitterrand — una sorta di compensazione nella nuova lotta chee di qui alle elezioni ingaggerà contro i partiti. De Gaulle — anche su questo sono pochi dubbi — scenderà infatti nell'arena per sostenere con il suo prestigio (un prestigio ormai incrinato) i candidati del Fronte gollista tenuto a battesimo stasera dal Ministro Malraux.

Si ha a Parigi l'impressione che il Generale si sia reso conto di essere sulla parabola discendente. La lotta politica l'ha «crotte», infangato. Egli sente il bisogno di ritrovare la «grandeur» perduta nella polemica di ogni giorno, assumendo qualche iniziativa spettacolare. Gli intimi dell'Eliseo parlano addirittura di un «New Look» gollista in politica estera, provocato dalla felice conclusione della tensione tra Washington e Mosca. La fermezza di cui ha dato prova Kennedy nella crisi dei Caraibi e l'atteggiamento conciliante di Kruscev indurrebbero in altri termini De Gaulle a rivedere i suoi atteggiamenti nei confronti tanto degli Stati Uniti, con cui cercherebbe di comporre le vecchie divergenze, quanto con l'Unione Sovietica, verso la quale abbandonerebbe la primitiva intransigenza.

De Gaulle aveva sempre sostenuto l'opportunità di non negoziare con Mosca sotto la minaccia, ma dopo la prova di buona volontà fornita da Kruscev, potrebbe essere indotto a ritenere che la fase della guerra fredda sia ormai superata, e che anche la Francia debba convenire sulla utilità di un incontro alla sommità. Anche lo atteggiamento di Parigi nei confronti delle Nazioni Unite potrebbe diventare meno severo:

Questi disegni che De Gaulle avrebbe «messo a punto» nella quiete di Colombey - les Deux - Eglises procedono dal desiderio di reinserire la Francia nel circuito diplomatico delle grandi potenze attraverso una «partecipazione attiva» alla distensione: quella partecipazione che il Generale aveva annunciato nella sua ultima allocuzione ma che è rimasta, finora, lettera morta. «Le Monde» mette in guardia dalle illusioni (senza una intesa con gli alleati — scrive — la Francia non potrebbe impedire da sola un «ritorno di fiamma» della crisi a Berlino); tuttavia incita il generale a mettere il suo prestigio al servizio non delle lotte interne fra le fazioni, ma dell'equilibrio europeo e della pace mondiale.

Il «New Look» della politica estera francese è comunque più facile a dirsi che a farsi. Sembra, ad esempio, che l'Algeria (la quale festeggerà il primo novembre l'indipendenza) intenda dare qualche dispiacere alla Francia. Ieri il direttore ed i funzionari francesi di Radio Algeri sono stati espulsi, oggi si è avuta notizia dell'assassinio di Ait Ali Ahmed, ex deputato musulmano all'Assemblea nazionale. Nelle campagne, infine, le masse contadine premono per la riforma agraria, che è sinonimo di esproprio dei grandi colonni francesi. Fra Parigi e Algeri la situazione è piuttosto tesa e l'Ambasciatore Jeanneney è stato richiamato per consultazioni, come se non bastasse, si parla di un accordo segeto tra Rabat e Mosca, per la costruzione di una base per sommergibili ad Alhucemas e di cantieri navali a Tangeri.

In politica interna il fatto del giorno è la costituzione della Associazione per la Quinta Repubblica: il famoso «Fronte gollista» presieduto dal Ministro della cultura Malraux, nel quale sono confluiti vari gruppi e movimenti politici.

L'Associazione ideata da Malraux aspira ad essere «rassemblement populaire francais» edizione 1962, ma è più esattamente uno strumento elettorale che dovrebbe, sul piano locale soprattutto, far convergere candidature, simpatie e suffragi. L'obiettivo principale è rompere il fronte dei partiti antigollisti (i quali hanno presentato, come è noto, un programma di azione comune) ed imbarcare nell'avventura elettorale i transfughi dell'MRP e del Centro degli indipendenti. Malraux ha illustrato a Palais Chaillot il programma dell'Associazione: anzitutto fedeltà a De Gaulle, «quest'uomo che ha arrestato la guerra civile con le sue mani nude»; secondariamente, «completare l'opera di rinnovamento di questi ultimi quattro anni», infine, «sostituire al Governo di Assemblea e ai vecchi partiti incapaci di mettere il paese al passo con la vita moderna, nuove strutture politiche, dinamiche ed efficienti».

Il «muro dei no» sarà abbastanza solido da sostenere anche la prova del 18 e del 25 novembre? In quale misura i partiti tradizionali riusciranno a convincere l'elettorato che non si limitano a volere un ritorno puro e semplice alla Quarta Repubblica, ma sono animati da un sincero desiderio di rinnovamento? Ecco le due grandi incognite della prossima campagna elettorale.

Ugo Ronfani

NEI PRIMI OTTO MESI DI QUEST'ANNO

La produzione industriale è aumentata del 10,6 p.c.

«Ciò - ha detto Colombo al Senato - consente di attenuare molti allarmismi e preoccupazioni»

Roma, 30

«Sulla base delle più recenti rilevazioni statistiche — ha detto il Ministro dell'Industria e Commercio Colombo concludendo il dibattito sul bilancio del suo dicastero, approvato oggi a Palazzo Madama — la produzione industriale è aumentata in Italia, nei primi 8 mesi dell'anno in corso, del 10,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1961. Il che consente di attenuare fortemente allarmismi e preoccupazioni spesso non oggettivi, che da più parti si manifestano sull'andamento economico del Paese». L'on. Colombo ha detto che tale andamento si presenta «favorevole anche in prospettiva», perchè gli investimenti industriali, procedono regolarmente. Il settore siderurgico, ad esempio, è un eccellente indicatore della evoluzione della congiuntura».

Il ministro ha precisato che il consumo di acciaio nel primo semestre ha registrato un aumento del 4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1961, e nello stesso periodo la produzione è aumentata dal 4,5 per cento e le esportazioni del 5 per cento di fronte agli aumenti di produzione in Italia, in tutti gli altri Paesi dell'Europa occidentale si è registrato un calo del 4,9 per cento. «Questo elemento ed altri ancora — ha rilevato Colombo — fanno ritenere che i Paesi occidentali potranno forse registrare in futuro un certo rallentamento nel ritmo di sviluppo. Ciò impone che il nostro Paese, oltre a partecipare alle misure comuni del mondo occidentale, per ridurre al massimo la pausa congiunturale, predisponga provvedimenti capaci di limitare gli eventuali effetti negativi dell'andamento congiunturale straniero».

«Comunque il modo migliore per difendersi, in Italia, da una eventuale pausa congiunturale, è quello di perseguire gli obiettivi diretti a sviluppare il mercato interno, soprattutto mediante l'industrializzazione delle aree depresse e particolarmente del Sud. Per questo molto ci si attende dall'apposita commissione per la programmazione che il Governo ha insediata nell'agosto scorso. E' da attendersi che essa suggerisca, al più presto, qualche specifico provvedimento che, in attesa del «programma globale» possa favorire l'acceleramento del processo di industrializzazione delle regioni meno evolute e frenare la concentrazione degli strumenti in quelle tanto avanzate che si avviano a passi celeri addirittura verso la congestione».

Entrato dettagliatamente a parlare dell'andamento degli investimenti industriali nel Sud, il Ministro ha detto che nel 1961 gli investimenti industriali localizzati nel Mezzogiorno hanno raggiunto i 305 miliardi, rispetto al totale nazionale di 1590, pari al 19,15 per cento. Appena 10 anni fa la quota era del 13 per cento.

Passato ad altri temi, a proposito delle frodi e sofisticazioni alimentari, il Ministro, ha confermato l'impegno severe più deciso nella repressione. «però — ha aggiunto Colombo — non è opportuno passare dalla constatazione di singoli episodi, anche se numerosi, a generalizzazioni, che possono danneggiare l'andamento produttivo ed il collocamento dei nostri prodotti all'estero.

Per la Comunità economica europea, Colombo ha rilevato l'importanza dell'accordo concluso recentemente a Bruxelles per il rinnoso dell'associazione al MEC di 18 Stati africani. 730 milioni di dollari saranno stanziati dalla Comunità per favorire lo sviluppo di tali Paesi. Alla conclusione si è interessato dei problemi particolari riguardanti l'attività del suo dicastero. Ha annunciato, tra l'altro, un provvedimento per potenziare le stazioni sperimentali per l'industria e la ricerca scientifica. Ha infine confermato l'impegno per la presentazione di una legge organica che riveda ed aggiorni tutta la legislazione commerciale, ed ha ribadito la necessità di prorogare la legge per il credito agevolato al settore commerciale. Anche la revisione della legge sull'artigianato è in corso di definizione.

In precedenza l'Assemblea ha approvato il bilancio del Senato per gli esercizi finanziari dal 1959 al 1961. Le spese per il Senato ammontano a lire 3 miliardi 750 milioni, dei quali un miliardo 451.672.000 per i senatori ed un miliardo 158 milioni per il personale.

IDENTIFICATO DALLA POLIZIA GIUDIZIARIA FRANCESE

Friulano a capo dell'OAS per la regione di Tolosa

E' un disertore della Legione straniera che ha già subito tre condanne Ora dovrà rispondere di vari attentati terroristici e rapine, ma è latitante

Tolosa, 30

Il capo dell'OAS nella regione di Tolosa è un italiano, Giorgio Muzzati, di 33 anni, disertore della Legione straniera ed attualmente latitante. Lo ha dichiarato questa sera la polizia regionale del Sud della Francia, la quale ha aggiunto che il Muzzati, identificato dalla polizia giudiziaria di Tolosa, è il responsabile dell'organizzazione OAS-CNR per i centri di Tarbes, Oauch, Agens, Cahors, Albi, Carcassonne, Foix e Tolosa.

Il Muzzati, già maresciallo del V Reggimento della Legione straniera, era stato uno dei capi dell'OAS in Algeria agli ordini del colonnello Gardes. Stando alle informazioni fornite dalla polizia di Tolosa, il Muzzati entrò clandestinamente in Francia per la prima volta nel 1949, egli subì numerose condanne per furto, e nel 1950 si arruolò nella Legione straniera, sotto il nome di Edmondo Bernucci.

Combattente in Indocina, egli fu fatto prigioniero a Dien Bien Phu. Nel dicembre 1961, a Greyville, in Algeria, il Muzzati disertò per aggregarsi ai «maquis» dell'OAS, egli acquistò una certa notorietà sotto il nome di «Sergio Martinetti». Tornato in Francia nel giugno, il Muzzati assunse il nome di «Angelo Toselli» e diventò capo regionale dell'OAS. Dopo la sparatoria del 18 ottobre scorso, durante la quale agenti di polizia furono feriti ed un membro dell'OAS ucciso, egli lasciò Tolosa, ma continuò le sue attività nella Regione, sotto nomi falsi.

Il Muzzati aveva organizzato a Tolosa una serie di attentati e la rapina alla succursale della Banca regionale di sconto e di credito. Egli era stato anche l'autore di numerose lettere minatorie inviate a varie personalità della città.

Il Muzzati è nato il 13 novembre 1929 a Badia d'Udine. Dopo il suo primo espatrio clandestino in Francia, egli aveva subito le seguenti condanne: nel marzo 1949 a Chamonix, una leggera pena detentiva per mancanza di un «permesso di soggiorno», nell'ottobre dello stesso anno, a Moutier, in Savoia, sei mesi di prigione per furto, infine qualche mese dopo veniva condannato a 18 mesi per furto.

Il Muzzati è scomparso da Tolosa all'indomani della sparatoria del 18 ottobre, rinunciando così a vari progetti di attacchi e rapine.

Serie di 8 francobolli per il Concilio Ecumenico

Città del Vaticano, 30

Le Poste Vaticane hanno emesso quest'oggi una serie speciale di francobolli postali, destinati a ricordare l'apertura del Concilio ecumenico. La serie si compone di otto valori, su altrettanti soggetti, dell'importo complessivo di lire 300.

I primi tre valori (lire 5, 10 e 15) riproducono rispettivamente le tre figure simboliche delle virtù teologali: Fede, Speranza e Carità. Le tre figure sono opera di Raffaello e decorano la predella della Madonna di Foligno conservata nella Pinacoteca Vaticana. Il valore da lire 25 riproduce lo stemma di Giovanni XXIII incorniciato dai simboli dei quattro Evangelisti e da motivi ornamentali di tralci di vite e ramoscelli di olivo, composizione ispirata dal frontespizio della bolla di indizione del Concilio e disegnata da Arrigo Bravi.

Il soggetto da lire 30, opera del prof. Lino Bianchi Barriviera, raffigura l'aula conciliare nella navata centrale della Basilica di San Pietro, ove sono adunati il Pontefice e i Padri conciliari. Il valore da lire 40 reca l'effigie del Papa con la tiara nell'atto del suo alto magistero. Il valore da lire 60 riproduce la statua bronzea di San Pietro nella Basilica vaticana; infine il valore da lire 115 è una composizione allegorica del prof. Lino Bianchi Barriviera, raffigurante lo Spirito Santo sotto forma di colomba.

La cornice comune a tutti i soggetti, ma di colore diverso per ciascuno di essi porta su tre lati la scritta: «Concilium Oecumenicum Vaticanum II - A. D. MCMLXII initum».



(Telefoto al «Piccolo»)
Tezpur: Un soldato indiano ferito viene allontanato in elicottero dalla zona di combattimento

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

CARNE SUPERCOOP

- preconfezionata
- massima garanzia igienica
- assoluta convenienza

Alcuni prezzi eccezionali:

BOVINA - bollito	L. 460 al kg.
BOVINA polpa famiglia	L. 790 al kg.
BOVINA fettine	L. 1000 al kg.
VITELLO	da 880 al kg. a 1850 al kg.
POLLI padovani	L. 480 al kg.

Le COOPERATIVE OPERAIE sono liete di annunciare ai soci e ai consumatori che già oggi mercoledì 31 corr., ha inizio la vendita di CARNE PRECONFEZIONATA al

SUPERCOOP 1
Viale XX Settembre n. 28

CARNI PRECONFEZIONATE anche al

SUPERCOOP 10
di via Teatro Romano n. 3

anche GIOVEDI 1° NOVEMBRE
giornata di milioni

OGGI ultimo giorno
per giocare la scheda N. 9 del
Totocalcio

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA
SPI
SERVIZIO ESTERO
tutta la stampa dei 5 continenti

INFORMAZIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA
U.P.I. - TRIESTE - VIA S. PELLICO 4 - TEL. 55355

FIAT

qualità
quantità
prezzo
servizio

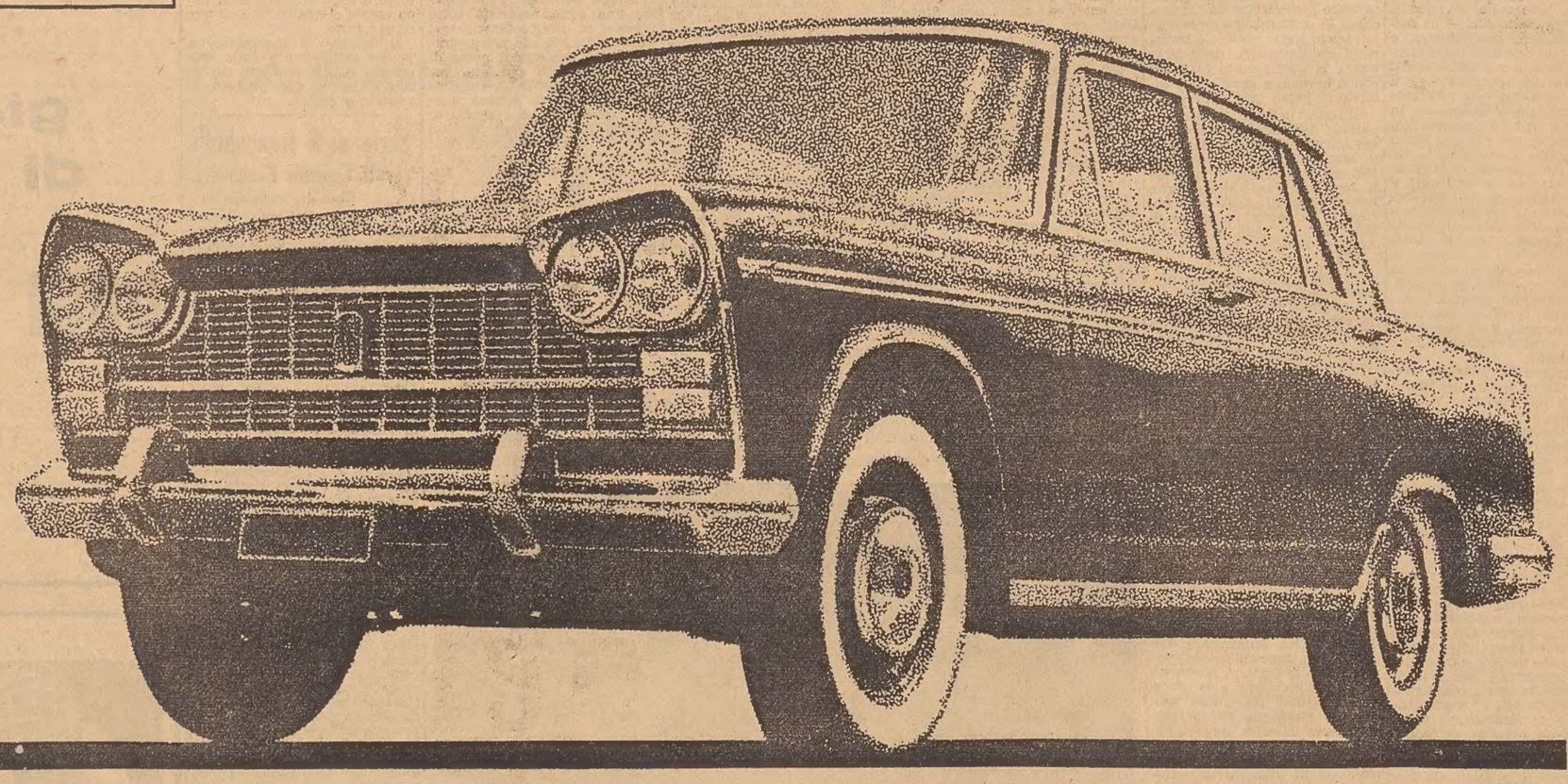
espansione dell'automobile Fiat

ALCUNI MODELLI E PREZZI (prezzi dal 31 ottobre 1962)

500 D	tetto apribile	L.	450.000	1600 S	cabriolet	L.	1.700.000
500	giardiniera	»	565.000	1800 B	berlina	»	1.485.000
600 D	berlina	»	640.000				
600 D	multipla (4-5 posti)	»	775.000	2300	berlina	»	1.650.000
1100 D	berlina	»	960.000	2300	berlina speciale	»	2.200.000
1300	berlina	»	1.160.000	2300	coupé	»	2.500.000
1500	berlina	»	1.200.000	2300 S	coupé	»	2.600.000

La 1100 nuova edizione, "1100 D", migliorata e potenziata

Garanzia estesa a 12 mesi
(oppure a 15.000 km)
per tutte le vetture e loro derivati



volto e linea
della vettura Fiat

La Fiat al Salone di Torino